Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 3 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7957 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

PIU' FURIBONDA LA GUERRA DOPO L'ANNUNCIO DI UN PROSSIMO ACCORDO DI PACE

TRATTATIVE E BATTAGLIE SI ALTERNANO NEL VIETNAM

In 24 ore i comunisti hanno sferrato circa 150 attacchi sugli altipiani e nella zona di Saigon
Hanoi rivela presunti messaggi di Nixon, «No comment» a Washington - La questione cambogiana



Telefoto Upi

Parigi — I negoziatori vietnamiti: Nguyem Xuan Phong, rappresentante di Saigon, la signora Binh ministro del movimento «Vietcong» e il negoziatore del Nord Vietnam Nguyen Minh Vy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 2

In tutto il Vietnam del Sud divampano aspri combattimenti per la conquista del più ampio territorio possibile in vista della cessazione delle ostilità. Si tratta della più furiosa battaglia che si sia avuta in Indocina dal marzo scorso quando cominciò l'offensiva comunista. Il comando di Saigon ha reso noto che le forze comuniste nelle ultime 24 ore hanno sferrato circa 150 attacchi in varie regioni del Vietnam del Sud, e un centinaio di bombardamenti con razzi e mortai. I combattimenti più aspri sono avvenuti sugli altipiani centrali e nella regione a Nord di Saigon.

Negli altipiani centrali, mezzi corazzati nordvietnamiti hanno travolto e occupato l'accampamento di rangers di Duc Co. E' il terzo avamposto di frontiera che viene travolto in questa regione in meno di un mese. Decine di difensori sono fuggiti ma non si conosce la sorte di una sessantina di soldati governativi che erano rimasti feriti durante i precedenti bombardamenti dell'accampamento. L'accampamento di Duc Co è caduto poco prima dell'alba. I ricognitori hanno visto una grande colonna di fumo levarsi dall'accampamento poco prima di mezzogiorno. Probabilmente si trattava di un deposito di munizioni che era stato fatto saltare dai difensori prima di abbandonare il campo.

Elicotteri da combattimento americani e sudvietnamiti, e cacciabombardieri, hanno continuato a bersagliare le forze nordvietnamite e, secondo le segnalazioni dei piloti, numerosi carri armati T-54 sono stati messi fuori combattimento. Gli elicotteri non sono stati in grado di evacuare i feriti per l'intenso fuoco della contraerea attorno al campo. Dopo che i rangers l'avevano abbandonata, i cacciabombardieri avevano continuato a martellare la principale quota (posto d'osservazione) dell'accampamento, tenuta dai nordvietnamiti, che sorge a occidente del campo. Duc Co è una delle tante basi di artiglieria lungo i confini della Cambogia e del Laos che

A. P.

Continua in 2.a pagina

PRESSIONI SU WASHINGTON

Washington, 2

Il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, si è rifiutato oggi di commentare la notizia della agenzia stampa nordvietnamita secondo cui il Presidente Nixon avrebbe inviato il mese scorso al governo di Hanoi due messaggi contenenti l'approvazione della bozza d'accordo sulla cessazione del fuoco resa pubblica dalle due parti la settimana scorsa. «Non intendiamo discutere i contatti o il contenuto dei nostri colloqui con i nordvietnamiti», ha affermato Ziegler.

Lo scopo della rivelazione di Hanoi, secondo ambienti bene informati, sarebbe quello di fare nuove pressioni sul governo americano per indurlo a firmare l'accordo. Secondo ambienti americani tuttora Hanoi starebbe per cedere. Esperti del settore richiamano l'attenzione della stampa sulla dichiarazione fatta ieri a un'agenzia di stampa francese da alcuni esponenti governativi di Hanoi e sull'«ottimismo» ufficiale del ministro degli esteri cambogiano.

Secondo l'agenzia francese «Afp», Hanoi, pur ribadendo che Washington sta cercando «una posizione di forza nei negoziati», non sarebbe ora ostile a una riapertura dei colloqui fra Kissinger e i suoi rappresentanti a Parigi. Secondo il ministro cambogiano Long Boret, che ieri si era incontrato a Washington con il segretario di stato William Rogers, l'ottimismo sarebbe giustificato dal fatto che gli Stati Uniti si sentirebbero ormai sicuri di poter convincere i nordvietnamiti a ritirare tutte le loro truppe dalla Cambogia nel quadro di un accordo per il Vietnam.

La notizia di fonte francese, si dice a Washington, conferma che Hanoi è interessata al dialogo e che l'argomento centrale della sua disputa con Washington è costituito da uno strumento di baratto tale da non suscitare l'insorgere di intransigenze dall'una e dalla altra parte; dovrebbe trattarsi della richiesta americana affinché Hanoi ritiri almeno 35.000 uomini dalle regioni settentrionali del Vietnam del Sud. La forza dei comunisti è palese. Ciò costituirebbe un «compenso» per Saigon e Hanoi non perderebbe il diritto di mantenere sul posto contingenti armati dove la sua presenza è meno forte e dove quindi i suoi interessi sono maggiormente in gioco.

Quanto all'ottimismo del ministro degli esteri cambogiano, esso è in parte condizionato, si afferma negli ambienti diplomatici di questa capitale, alla soluzione della controversia in corso fra il regime di Lon Nol e i nazionalisti Khmer, in sostanza fra Lon Nol da un lato e il principe Norodom Sihanouk dall'altro. Il deposto capo di stato della Cambogia, protetto da Pechino, si è recentemente accostato per motivi tattici ai Khmer e sarebbe pronto a riprendere il suo ruolo a Phnom Penh. Ma non è del tutto certo che Hanoi lo lascerebbe fare, si afferma nei medesimi ambienti, dato che Sihanouk, con il suo passato di patriota e con alle spalle l'esperienza dell'unico paese indocinese che non abbia conosciuto le guerre interminabili dei suoi vicini, potrebbe dargli fastidio in futuro.

A Parigi, infine, all'odierna 165.a seduta della conferenza sul Vietnam, l'ambasciatore americano William Porter si è limitato a precisare che per Washington le trattative debbono continuare prendendo in considerazione un certo numero di problemi ai quali il testo avallato il 20 ottobre dal Presidente Nixon non fa riferimento. L'ambasciatore sudvietnamita Lam Nguyen Xuan Phong ha detto che il governo di Saigon si opporrà con determinazione alla proclamazione dello armistizio, finché non avrà ottenuto precise garanzie sul ritiro dei nordvietnamiti dal Sud.

I delegati di Hanoi e del «G.R.P.» hanno dal canto loro ribadito gli avvertimenti già rivolti agli Stati Uniti sulle conseguenze — di cui «dovrebbero assumere l'intera responsabilità» — di un ulteriore rinvio della firma del testo dell'accordo, gia prevista per il 31 ottombre, conformemente — affermano — a una proposta del Presidente Nixon. *(Ansa-Upi-Afp-Reuter)*

FA VITTIME ANCHE NEL VERTICE FEDERALE IL «NUOVO CORSO» DI TITO

Si dimette Koca Popovic dalla presidenza jugoslava

Prima di Tepavac per 12 anni era stato ministro degli esteri e indiscusso leader politico serbo
A Lubiana se ne va anche il capo dei sindacati mentre arriva dalla Russia un grosso credito

Belgrado, 2

Da buona fonte si è appreso oggi a Belgrado che la più eminente personalità politica della Serbia, Koca Popovic, ha presentato le sue dimissioni dalla presidenza federale della Jugoslavia. Questo gesto viene interpretato come una reazione personale alle accuse di «liberalismo» rivolte dal maresciallo Tito ai dirigenti serbi e che hanno già portato alle dimissioni del presidente della lega dei comunisti della Serbia e del segretario federale agli affari esteri.

Le voci sulle dimissioni di Popovic, uno dei più gloriosi comandanti partigiani e ministro degli esteri per oltre 12 anni (dal 1953 fino al 1965) quando fu sostituito da Nikezic, non hanno sorpreso gli osservatori nella capitale jugoslava. Da oltre sette anni Koka Popovic non partecipava attivamente alla vita politica e soltanto grazie alle insistenze di Marko Nikezic egli aveva accettato di assumere la funzione di membro della «presidenza collettiva» della Jugoslavia come uno dei tre rappresentanti serbi.

Laureato in filosofia alla Sorbona di Parigi, Koca Popovic si era associato al gruppo di giovani poeti surrealisti e quando nel 1933 entrò nel partito comunista jugoslavo ben presto si trovò in conflitto con la linea del partito contraria alle sue aspirazioni letterarie; Popovic ha preso parte attiva alla guerra di Spagna nelle file delle brigate internazionali dove ha raggiunto il grado di tenente. Egli è stato uno dei primi comandanti partigiani e già nel dicembre del 1941 era stato nominato comandante della prima brigata proletaria che ha rappresentato il nucleo dal quale sono nate le forze armate jugoslave.

La fine della guerra lo trovò capo dello stato maggiore delle forze armate jugoslave, carica che tenne fino al 1953 quando gli fu affidata la funzione di ministro degli esteri, che ha svolto in maniera brillante fino al 1965. Per un breve periodo, dopo la destituzione di Aleksandar Rankovic, aveva svolto la funzione di vicepresidente della repubblica e quindi era stato eletto membro della presidenza della lega dei comunisti, carica tenuta fino al 1968 quando si è ritirato completamente dalla vita pubblica per riapparire come membro della presidenza collettiva con l'entrata in vigore della nuova costituzione jugoslava, un anno fa.

E' assai difficile precisare la posizione e gli atteggiamenti politici di Koca Popovic, che da oltre sette anni non ha preso posizioni in pubblico. Di Koca Popovic ha parlato per l'ultima volta il settimanale illustrato delle forze armate jugoslave «Front», accusandolo indirettamente di non aver voluto soddisfare la richiesta della redazione di raccontare alcuni episodi sulla guerra partigiana, e più precisamente sulla sua collaborazione con Tito. In quell'occasione, e il fatto è accaduto nel maggio scorso, quando «Front» dedicò un suo numero al compleanno di Tito, Popovic aveva dichiarato alla redazione del settimanale che «sarebbe meglio concentrare i riflettori sui giovani, perché noi siamo ormai vecchi e dobbiamo lasciare i nostri posti alle giovani leve». Queste dichiarazioni di Popovic, riferite nella rivista, sono state interpretate come un suo personale atteggiamento nei confronti del maresciallo che proprio allora celebrava il suo ottantesimo compleanno.



Koca Popovic

E' noto, d'altro canto, che Koca Popovic, intellettuale, poeta, uomo di concezioni liberali, è legato di amicizia personale con Marko Nikezic; resta da vedere se le sue eventuali dimissioni siano collegate con questa amicizia o non piuttosto al suo atteggiamento di ostilità al «nuovo corso» inaugurato dal Presidente Tito.

Frattanto per quanto riguarda Tepavac, nel corso di una conferenza stampa, il portavoce del ministero degli esteri jugoslavo ha dichiarato oggi, rispondendo alle domande dei giornalisti stranieri, che «le dimissioni del ministro Mirko Tepavac non comportano alcun mutamento nella politica estera jugoslava».

Inoltre da Lubiana si è appreso che il presidente dei sindacati sloveni, Tone Kropusek, ha rassegnato oggi le dimissioni. Questa decisione è stata presa dopo le critiche che sono state sollevate dalla segreteria del comitato centrale della lega dei comunisti sloveni contro l'ex primo ministro sloveno, Stane Kavcic (che già l'altro ieri si è dimesso), e contro lo stesso presidente dei sindacati.

Sempre per quanto riguarda la politica jugoslava è stato annunciato oggi a Belgrado che è stato firmato un accordo sugli investimenti sovietici nella industria jugoslava. Si tratta di un credito che Mosca ha concesso alla Jugoslavia per la ri-

Continua in 2.a pagina

ESTENUANTE «BRACCIO DI FERRO» FRA DEMARTINIANI E MANCINIANI

Nel PSI più dura la lotta alla vigilia del congresso

L'attuale segretario socialista starebbe tentando di vincolare «il professore» a un accordo
Si insiste sulle rappresentanze «gonfiate» - Ignorato dall'«Avanti!» il discorso di Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Manca ormai solo una settimana al congresso socialista di Genova e la polemica fra le correnti, in particolare fra i due gruppi leader di De Martino e Mancini, è giunta alla fase più acuta. Da tempo si va sviluppando la guerra dei comunicati più o meno ufficiosi, delle prese di posizione con scambi di accuse e soprattutto dei dati precongressuali con i quali ogni corrente accusa gli avversari di «gonfiare» la propria rappresentatività.

In questo estenuante braccio di ferro, in cui con il polverone delle dichiarazioni e dei discorsi si cerca di coprire la sostanza dei problemi e cioè delle scelte pro o contro l'apertura alla DC e la chiusura al PCI, manciniani e demartiniani si studiano con accortezza per far corrispondere a ogni mossa avversaria l'immediata controffensiva. E così un portavoce di Mancini nella tarda mattinata ha avuto a Montecitorio uno scambio d'idee con i giornalisti per illustrare la posizione della sua corrente. Poco dopo anche un portavoce dei demartiniani circolava nei corridoi e nel «transatlantico» di Montecitorio per contrapporre le tesi e le ragioni della sua corrente. E' emerso così ancora una volta il quadro delle due strategie in lizza.

Questa la tesi dei manciniani: il cartello delle sinistre ha la maggioranza relativa e comunque De Martino non ha la maggioranza assoluta. Su 102 federazioni De Martino ha la maggioranza assoluta solo in 20. In circa 80 De Martino fa maggioranza con i manciniani e con i bertoldiani. La maggioranza delle federazioni sarà perciò condizionante di quella che scaturirà dal congresso di Genova, perché De Martino non può giocarsi le intese già costituite localmente in un'ottantina di federazioni. Perciò, ha aggiunto il portavoce di Mancini, De Martino in nessun caso potrà giungere a un'alleanza con gli autonomisti, e dovrà ricercare un accordo con il cartello delle sinistre. L'accordo — obiettivamente difficile — di De Martino con gli amici di Nenni è il pericolo piu temuto dai manciniani che sarebbero messi in minoranza.

Il portavoce del «professore», come è chiamato dai colleghi di partito, De Martino, ha aspramente contestato la versione dei manciniani. «E' De Martino — ha detto — che ha la maggioranza relativa e il leader della maggioranza relativa sarà logicamente il segretario del partito. Il riferimento alle federazioni è un espediente puramente dialettico. La linea vincente al congresso è quella espressa dalla maggioranza delle federazioni. Non è scritto da nessuna parte — ha aggiunto — che De Martino intenda allearsi con gli autonomisti, come non è detto che debba accordarsi con il cartello delle sinistre. Si farà il congresso, dopo di che De Martino deciderà».

Il portavoce di De Martino ha fatto poi capire che la sua parte non è convinta della saldezza del cartello delle sinistre. Bisognerà vedere, dicono i demartiniani se l'intesa fra Mancini, Bertoldi e Lombardi reggerà sino in fondo, o si spaccherà. A Torino, ad esempio, ha osservato il portavoce demartiniano, il cartello è già saltato. Evidentemente i demartiniani puntano sulla ricostituzione della vecchia maggioranza, senza la sinistra socialista e con Mancini e Bertoldi in ruolo subalterno.

Il portavoce ha infatti affermato che dal congresso di Genova dovrà scaturire una decisa iniziativa contro l'attuale «corso centrista» e in favore della riapertura di un discorso serio per un governo di centro-sinistra che riprenda la politica delle riforme. Il portavoce ha comunque escluso che i demartiniani siano disposti a partecipare a un governo del quale facciano parte i liberali. E ciò non per una pregiudiziale di carattere personale nei confronti degli esponenti di quel partito, ma per la politica che essi rappresentano, che sostengono e che è sempre stata contraria, decisamente, al centro-sinistra.

In sostanza dalle dichiarazioni dei due portavoce, si è avuto la conferma che Mancini vuol vincolare De Martino a un accordo; De Martino tenta all'ultimo di affrancarsi da intese preventive. Vuole per se la segreteria del partito, teme tuttavia l'esistenza di un forte gruppo di opposizione e spera di spaccarlo risucchiando nella maggioranza Mancini e Bertoldi. De Martino, inoltre, una volta che fosse segretario del partito, si proporrà come primo obiettivo quello di riprendere contatti con la DC per la costituzione di un governo, magari di transizione, che comunque escluda i liberali.

Anche i manciniani puntano sul ritorno al centro-sinistra, ma in tempi lunghi, e senza alcun ammorbidimento nei confronti della DC. Il disaccordo politico si riflette sulla vivacità e sull'ampiezza delle contestazioni precongressuali. Sono una decina di assemblee di federazioni contestate. Tra queste quella di Crotone, di Palermo, di Cosenza, di Torino, di Salerno, di Potenza, di Brindisi, di Catanzaro. I manciniani accusano i demartiniani di gonfiare il loro pacchetto di voti attribuendosi anche quelli delle federazioni contestate, e gli amici di De Martino ricambiano l'accusa. Ma al di là della vivacità polemica sembra prevalere sempre più nei due gruppi il desiderio di giungere

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CONFERMATO DALL'«INTERSINDACALE» IL PROGRAMMA DELLE AGITAZIONI

OGGI IN SCIOPERO I BANCARI SPORTELLI CHIUSI FINO A LUNEDÌ

Al lavoro solo i dirigenti - Ribadita per martedì prossimo l'astensione nazionale degli statali - L'adesione dei vigili del fuoco - Ancora 50 contratti da rinnovare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Domani, per tutta la giornata, le banche non funzioneranno affatto, o funzioneranno solo limitatamente a qualche servizio. Per tre giorni, quindi, fino a lunedì 6, la clientela dovrà fare a meno dei servizi bancari. L'intersindacale Cgil, Cisl e Uil oggi ha infatti nuovamente confermato lo sciopero nazionale di domani, sciopero che interessa circa 150 mila tra impiegati, commessi, ausiliari, esattoriali e alcuni dei funzionari. La stragrande maggioranza di questa ultima categoria però lavorerà regolarmente, dato che non è interessata al rinnovo del contratto degli altri settori.

L'intersindacale inoltre ha confermato anche il programma di quattro giornate di sciopero, una per settimana, articolate per territorio e aziende, dal 6 novembre al 7 dicembre. Inoltre domani, sempre per il rinnovo del contratto, entreranno in sciopero insieme ai bancari, anche i lavoratori esattoriali della Lombardia, Liguria, Piemonte, Veneto, Trentino - Alto Adige, Friuli - Venezia Giulia e Toscana. Gli esattoriali decideranno altri scioperi nel corso di una riunione che terranno lunedì prossimo.

Nel pubblico impiego intanto si sta allargando a macchia di olio il fermento di diverse categorie. I 300 mila dipendenti dello stato organizzati da Cgil, Cisl e Uil hanno riconfermato il primo sciopero nazionale per il 7 novembre, per sollecitare l'accoglimento della loro piattaforma rivendicativa da parte del governo. Gli ottomila vigili del fuoco, organizzati anch'essi da Cgil, Cisl e Uil, hanno deciso di partecipare a tutti gli scioperi indetti dagli statali, astenendosi da tutti i servizi non di soccorso nei periodi di azioni articolate per regioni, mentre durante gli scioperi nazionali del 7, 22 e 23 novembre si asterranno anche dai servizi di prevenzione agli aeroporti.

La prossima settimana si dovrebbe svolgere un incontro tra il ministro delle poste, Gioia, e i sindacati dei postelegrafonici della Cgil, Cisl e Uil, che hanno proclamato uno sciopero per il 15 novembre, lamentando che il governo non abbia tenuto fede agli impegni presi nel corso delle trattative sulla piattaforma avanzata, e soprattutto per gli organici. Nel quadro del settore del pubblico impiego rientra anche l'agitazione dei professori.

Il 6 si riuniranno i sindacati autonomi, per decidere altre azioni, nel caso che il governo non riaprisse le trattative, da attuare a breve scadenza, mentre per l'8 e il 9 è stato confermato lo sciopero nazionale dei professori aderenti a Cgil, Cisl e Uil, che organizzano per lo più maestri della scuola elementare. A questa azione parteciperanno anche i maestri organizzati dal sindacato autonomo Snase.

La prossima settimana saranno nuovamente di scena gli edili e i metalmeccanici per i rispettivi rinnovi contrattuali. I primi avranno un incontro con la delegazione dell'Ance - Intersid l'8, mentre dal 6 al 10 attueranno una serie di scioperi articolati per provincia. I secondi terranno una conferenza stampa lunedì 6 per illustrare i motivi alla base dello sciopero nazionale di quattro ore indetto per il 7 in tutte le aziende private della Federmeccanica con cui comunque, nella stessa giornata avranno un ulteriore incontro. Il giorno prima i metalmeccanici invece saranno ricevuti dall'Intersind - Asap, che organizzano le aziende a partecipazione statale. Sulla base di quest'ultimo incontro la categoria deciderà se attuare anche nelle aziende statali lo sciopero articolato di 18 ore dall'8 al 27 novembre.

Accanto ai dati negativi dei problemi ancora da risolvere ci sono quelli positivi. Sono infatti oltre 3 milioni i lavoratori che hanno rinnovato il contratto di lavoro nei primi dieci mesi di quest'anno. Con la firma per il rinnovo del contratto dei chimici (300 mila) avvenuta il 31 ottobre scorso, i rinnovi contrattuali sono stati complessivamente 32.

I contratti in scadenza per la fine dell'anno sono ancora oltre 50 tra i settori dell'industria e dei servizi (complessivamente sono interessati circa 3 milioni e mezzo di lavoratori) più due contratti «atipici», che non sono in scadenza, ma che alcune categorie rivendicano: si tratta dei postelegrafonici (160 mila) e degli statali (300 mila).

Matteo Giambi

ALLA PININFARINA

VIOLENZE A TORINO durante uno sciopero

Torino, 2

L'Amma (Associazione industriali meccanici) comunica che «durante lo sciopero odierno, alla Pininfarina, sono avvenuti episodi di intolleranza e incidenti. Un gruppo di operai invadeva gli uffici per costringere gli impiegati a lasciare il lavoro. Ne seguiva un tafferuglio, nel corso del quale vari impiegati venivano sottoposti a intimidazioni e alcuni percossi. Un impiegato, presentatosi all'ospedale "Maria Vittoria", veniva visitato dalla guardia medica, che riscontrava contusioni ed ecchimosi varie, formulando una prognosi di sette giorni». *(Italia)*

BOMBA A SARAGOZZA



Telefoto Upi

Saragozza — Terroristi baschi hanno fatto esplodere una bomba nel consolato francese. Il rappresentante diplomatico è rimasto gravemente ustionato dall'incendio. (Servizio in XIII pagina)

«NON SEGUIREMO LA GERMANIA E LA FRANCIA»

Il tasso di sconto resta fermo in Italia

L'aumento del costo del denaro contrasterebbe con la necessità di favorire gli investimenti

Roma, 2

L'Italia non aumenterà il tasso ufficiale di sconto e di anticipazione, non seguendo in ciò la decisione oggi annunciata dalle autorità monetarie tedesche (dal 3,5 al 4 per cento) e francesi (dal 5,75 al 6,50). Questa la sensazione che si raccoglie questa sera negli ambienti del ministero del tesoro e nelle banche italiane, ancora interessati a commentare il rincaro del costo del denaro nell'europa centrale.

In genere si tende a convenire che la decisione è maturata nel corso del recente incontro lussemburghese dei ministri finanziari della CEE; incontro che ha visto il rappresentante italiano — il ministro del tesoro, Malagodi — sostenere la tesi che provvedimenti restrittivi della quantità monetaria non possono essere adottati da paesi che ancora presentano quantità rilevanti inutilizzate di fattori della produzione e, primo tra questi, di lavoro umano. Attualmente l'Italia ha in atto un saggio ufficiale di sconto del 4,0 per cento dal 10 aprile 1972 ed uno del 3,50 per cento per le anticipazioni garantite da titoli di stato ed equiparati dalla stessa data.

Nel ricerca di un mezzo comunitario di difesa dall'inflazione che si manifesta vivace nei paesi industrializzati nella forma di aumento dei prezzi, si precisò a Lussemburgo che «politica congiunturale comune» equivale a «mezzi comuni di intervento» solo quando omogenee siano le situazioni strutturali e congiunturali dei paesi membri. Altrimenti — come oggi nel caso italiano — uguali strumenti provocherebbero effetti diver sissimi tra di loro, allontanando quelle realtà che, invece, si desidera accomunare.

Di conseguenza, l'Italia non ha potuto e voluto seguire Francia e Germania sulla strada del contenimento dell'inflazione attraverso la minore velocità di dilatazione della base monetaria; minore velocità ottenuta con il rincaro nel costo del denaro. Si è pensato, invece, con l'accordo dei nostri «partners», che una offerta abbondante di base monetaria possa — nella realtà italiana — realizzare prima un pieno impiego dei fattori disponibili e, solo dopo ottenuto questo, manifestare il suo effetto secondario come aumento dei prezzi. *(Italia)*

La situazione

Mancano ormai solo pochi giorni al congresso socialista di Genova e la polemica tra le correnti si fa sempre più arroventata. Sono soprattutto i due gruppi leaders, cioè i demartiniani e i manciniani, a scambiarsi le accuse e a fare ogni sforzo per dimostrare la validità delle rispettive strategie e la possibilità di vincere il congresso.

In realtà, l'unica possibilità di rompere la vecchia maggioranza, basata sull'ormai sepolto accordo Mancini-De Martino, sta proprio nell'intesa tra De Martino e gli amici di Nenni, un accordo difficile, sia per le differenziazioni politiche sia per la situazione esistente nelle varie federazioni provinciali. Al di là delle polemiche e delle contestazioni sembra, quindi, emergere sempre più nei due gruppi la volontà di giungere a un compromesso, ma dopo aver acquisito posizioni tali da permettere trattative migliori.

Istituti di credito bloccati oggi per tutta la giornata a causa dello sciopero dei bancari. L'attività sarà sospesa o molto ridotta. All'agitazione, dovuta alla interruzione del dialogo tra le parti per il rinnovo contrattuale, partecipano anche i dipendenti delle Casse di Risparmio.

Il consiglio nazionale delle Acli si riunirà domani e dopodomani, nella Capitale. Vengono ormai date per scontate le dimissioni di Gabaglio e dell'attuale dirigenza.

In Cile il Presidente Allende ha formato il nuovo governo, ma non sono emerse indiscrezioni circa la composizione della nuova coalizione. Solo a tarda ora si è appreso che il ministero degli interni è stato affidato a un militare, il generale Carlos Prats.

DOMANI SI RIUNISCE A ROMA IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE

ACLI: RIPENSAMENTO SULLA SCELTA SOCIALISTA

Una frattura insanabile fra il vertice e la base - Scontate le dimissioni di Gabaglio
Con il ricambio della dirigenza si cercherà di evitare ulteriori spaccature e scissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Da dopodomani anche la crisi delle ACLI sarà in primo piano. Si aprono infatti i lavori del consiglio nazionale della associazione che durerà due giorni. Alla luce degli ultimi avvenimenti, che hanno investito l'associazione, la riunione di sabato e domenica assume un grande rilievo: il presidente nazionale Emilio Gabaglio, che dal congresso del '69, fino a oggi, ha guidato le ACLI, continuando la linea del suo predecessore Labor, presenterà ufficialmente le dimissioni già da tempo previste assieme a quelle degli altri membri della presidenza nazionale (Rosati, Carboni, Borroni, Cozzarini, Andreis Ascani e Paola Goria) e a quelle dei 20 membri dell'esecutivo.

Secondo le più diffuse previsioni il successore di Gabaglio sarà Carboni, attualmente segretario generale, esponente del gruppo di maggioranza che fa capo allo stesso Gabaglio, ma su posizioni più caute rispetto al dimissionario presidente. Altri due esponenti dello stesso gruppo, Rosati e Borroni, resteranno nella presidenza, con l'incarico, rispettivamente, di vice presidente e di segretario nazionale, affiancati da alcuni esponenti del gruppo di minoranza, la cosiddetta «destra» interna. Questo drastico «ricambio» nella dirigenza del movimento, che oggi rappresenta mezzo milione di iscritti, va considerato alla luce di una serie di fatti che negli ultimi mesi, all'interno e all'esterno delle ACLI, hanno influito notevolmente, creando le condizioni per l'attuale crisi.

Per individuarne le cause occorre chiedersi innanzitutto come mai la maggioranza, che il gruppo Gabaglio detiene dal '69 e che è stata confermata dal congresso nazionale di Cagliari dell'aprile di quest'anno, non è riuscita a far fronte alle opposizioni interne e in particolare alle pressione del gruppo di «destra» che con il suo 22 per cento è riuscita a fermare la corsa verso il PSI iniziata da Labor e proseguita da Gabaglio. Come si ricorderà il congresso del '69 decise la fine del collateralismo con la DC, la proclamazione dell'autonomia del movimento, e, in sostanza, «il rifiuto dell'ideologia interclassista caratteristica della democrazia cristiana».

Logica conseguenza fu la scelta del convegno di Vallombrosa dell'agosto '70, nel quale la dirigenza delle ACLI avanzò una «proposta» culturale da sottoporre al dibattito di base come «stimolo e impegno a qualificare e precisare la posizione dell'associazione nello ambito del movimento operaio». Prescindendo da questa fumosa terminologia si trattò di una scelta a favore della linea socialista. Numerose e immediate furono le reazioni da parte di forze esterne e interne alle ACLI, a cominciare dalle gerarchie ecclesiastiche: la CEI, nel maggio del '71, ritirò ufficialmente il suo «consenso» all'associazione; il 19 giugno Paolo VI «deplorò» la nuova linea delle ACLI, mentre due scissioni dalle ACLI di gruppi di destra si produssero nei mesi successivi: l'8 dicembre si costituirono le Federacli e alla fine di ottobre si costituì il Mocli (questi due gruppi hanno già annunciato la loro fusione per il dicembre prossimo).

Queste defezioni comportarono subito nella linea Gabaglio, un «ripensamento critico» della proposta di Vallombrosa, ma la maggioranza ha continuato a tenere fino alle elezioni del maggio scorso. La totale sconfitta del movimento politico di Labor e il rafforzamento della DC, aumentarono notevolmente le difficoltà per Gabaglio, anche perché la cosiddetta «destra» interna minacciò nuove scissioni. A questo si aggiungevano gravi problemi organizzativi, e il potere di attrattiva dei gruppi già separatisi. Era inevitabile che a questo punto anche nel gruppo di maggioranza venisse fuori il partito dei «realisti», o quanto meno emergessero dubbi e perplessità sul modo di condurre la organizzazione, di fronte all'evidente distacco tra il vertice e la base del movimento, la quale ha dimostrato con i risultati delle elezioni del 7 maggio, di votare ancora, nella sua stragrande maggioranza, per la DC. Da qui all'accordo di «gestione», avvenuto tra maggioranza e minoranza di destra, il 7-8 ottobre scorso, il passo è stato breve.

Con tale accordo, il gruppo Gabaglio ha deciso di «gestire la loro sconfitta», consentendo al ricambio della dirigenza, con l'intento di evitare lacerazioni e spaccature, ma soprattutto per non far sì che certe impostazioni politiche e certi slogans conseguenti alla scelta di sinistra, come «scelta di classe» e «anticapitalismo» vengano abolite dal vocabolario di questa organizzazione. In sostanza Gabaglio tenterà un recupero dall'interno, ma dovrà innanzitutto prendere atto del fallimento del suo tentativo di portare le ACLI su un terreno ideologico del tutto diverso da quello tradizionale, un tentativo che Labor con il suo M.P.L. ha già pagato a caro prezzo.

Gino Roberti

VANNI ALLA TV

IL RUOLO DELLA UIL nella strategia sindacale

Roma, 2

Unità sindacale, situazione della CISL, incontri con il governo: questi i principali temi trattati dal segretario generale della UIL, Raffaele Vanni, nel corso della trasmissione di tribuna sindacale che è stata trasmessa ieri sera. Sul primo argomento Vanni ha risposto ad alcuni quesiti circa il cambiamento avvenuto nella UIL nei confronti dell'unità dalla riunione dei tre consigli generali di «Firenze 3» del novembre del '71 a tre mesi dopo, quando lo stesso segretario generale dichiarò che l'unità stessa non era più possibile. «La UIL — ha ricordato Vanni — disse che il '72 sarebbe stato un anno di sperimentazione. Disse ancora che «Firenze 3» non aveva risolto tutti i problemi connessi alla unità sindacale. Tre mesi più tardi, quando dissi: L'unità sindacale oggi non è possibile, intendevo riferirmi ai problemi dell'autonomia, del ruolo e delle politiche del sindacato che — a mio avviso e ad avviso della mia organizzazione — non si erano chiariti, anzi avevano subito alcune involuzioni.

«Se oggi esaminiamo la dialettica fra le tre organizzazioni sindacali vediamo che sono di nuovo alla ribalta i problemi dell'autonomia e i problemi del ruolo del sindacato, purtroppo con prese di posizione diverse all'interno e tra le tre organizzazioni. La federazione tra CGIL, CISL e UIL innanzitutto, aveva e ha l'obiettivo di non disperdere il patrimonio unitario acquisito nel dialogo e nella lotta tra le tre organizzazioni sindacali. In secondo luogo — ha aggiunto — la federazione consente di mantenere vivo il discorso dell'unità sindacale perché è finalizzata ancora all'unità di tutti i lavoratori. In terzo luogo la federazione consente una politica unitaria che nasce dall'autonomia presa di posizione di ogni singola organizzazione che prepara il dibattito federale, ma è sviluppata dagli organi della federazione: è la federazione a rappresentare, nei contratti, le tre organizzazioni sindacali. Quindi, la federazione non è un passo indietro, come qualcuno ha detto, nei confronti dell'unità, ma è ovviamente un passo avanti.

Richiesto di un giudizio sulla situazione della CISL e delle sue preferenze tra Storti e Scalia, Vanni ha detto che se avesse fatto parte del consiglio generale CISL, avrebbe votato «per la CISL perché l'unico modo per conquistare l'unità di tutti i lavoratori è quello di mantenere l'unità dell'organizzazione sindacale nella quale si milita. L'unità sindacale — ha aggiunto — non si fa con la rottura di una delle tre organizzazioni sindacali. Avrei votato per la CISL, cioè per mantenere l'unità di un movimento importante per l'unità sindacale. *(Italia)*

IL CAPO DELLO STATO COMPIE OGGI 64 ANNI

Messaggi a Leone per il suo compleanno

Piccoli: «Una testimonianza di grande saggezza»
Gli auguri di Rumor e del presidente del Senato

Roma, 2

In occasione del compleanno del Capo dello Stato Giovanni Leone, che domani compirà 64 anni, il presidente del Senato Fanfani ha inviato il seguente telegramma: «Nel giorno del suo compleanno accolga, signor Presidente, l'augurio sincero del Senato della Repubblica e mio per la sua alta missione, per i suoi cari, per la sua personale serenità. Con deferenti saluti».

L'on. Flaminio Piccoli, presidente del gruppo parlamentare d.c. della Camera dei deputati, ha inviato al Presidente della Repubblica il seguente telegramma: «Voglia accogliere, signor Presidente, in occasione del suo genetliaco i miei deferenti auguri. La sua opera, ispirata a grande saggezza, equilibrio e testimoniata con rigorosa fedeltà alla Costituzione, rappresenta un motivo di certezza per il nostro Paese e garantisce lo sviluppo e l'evoluzione della società italiana in una fase di profonde trasformazioni. Accolga, a nome mio personale e del gruppo parlamentare d.c. della Camera, con i rinnovati auguri l'espressione del nostro riconoscente omaggio e dei nostri devoti saluti».

Il ministro degli interni, on. Rumor, ha inviato a sua volta al Presidente della Repubblica il seguente telegramma: «Nella ricorrenza del suo genetliaco, la prego accogliere i più fervidi voti augurali che mi è particolarmente gradito farle pervenire a nome dell'amministrazione dell'interno e mio personale. Associandomi a unanimi sentimenti di profondo e devoto omaggio per l'altissima funzione che Ella, con fermo impegno e indiscusso prestigio, assolve a salvaguardia dell'ordinamento democratico, desidero rinnovarle in questa occasione, signor Presidente, i più sentiti voti di felice prosecuzione nella sua illuminata opera alla guida della nazione».

Visita del Primate di Polonia

WYSZYNSKI A ROMA la prossima settimana

Varsavia, 2

Il Primate di Polonia, cardinale Stefan Wyszynski, parte per Roma domenica prossima. Il Primate sarà accompagnato da un'importante delegazione della quale faranno parte il cardinale Karol Wojtila, arcivescovo di Cracovia, il vescovo Bronoslaw Dabrowski, segretario dell'episcopato polacco, e i sette vescovi recentemente nominati dal Vaticano nelle diocesi occidentali e settentrionali, rette prima da amministratori apostolici.

Lo ha comunicato oggi l'episcopato polacco, precisando che il Primate e la delegazione che lo accompagna si recano a Roma «per ringraziare il Santo Padre della decisione presa di normalizzare la situazione nelle diocesi occidentali e settentrionali polacche». Nello stesso comunicato, redatto in occasione della conferenza episcopale svoltasi nei giorni 30 e 31 ottobre, viene, tra l'altro, espressa la preoccupazione delle autorità religiose per la decisione recentemente presa dalle autorità civili di chiamare alle armi i seminaristi in età di leva. Ciò, si fa rilevare nel comunicato, sarebbe in contrasto con l'accordo del 1950.

La lotta nel PSI

Dalla prima pagina

a un compromesso. Allo stato dei fatti le esasperazioni polemiche della vigilia congressuale aumentano anche le distanze tra la DC ed il PSI.

Il richiamo fatto ieri dal presidente del consiglio per un ritorno alla concretezza del dialogo politico contro «le dispute astratte pregiudizialiste e non di rado vuote e presuntuose» sulle formule di governo è stato ignorato dal PSI. L'«Avanti!» non ha pubblicato questa mattina una sola parola del discorso che Andreotti ha pronunciato in occasione dell'inaugurazione del Salone dell'automobile, a Torino. I comunisti hanno invece reagito vivacemente, e hanno rimproverato al presidente del consiglio di aver rivolto un grave attacco ai sindacati.

I commenti dei socialdemocratici, dei liberali e dei repubblicani, sono invece positivi. Nel riportare il discorso del presidente del consiglio, «La Voce repubblicana» ha osservato che «l'individuazione di una precisa linea di politica economica, capace di operare una decisa inversione di tendenza e di rilanciare la produzione, il reddito e l'occupazione, è il tema di fondo sul quale va verificata la capacità delle forze politiche e dell'azione di governo».

Sabato prossimo, con una relazione di La Malfa, si apriranno i lavori del consiglio nazionale del PRI. Non ci si aspetta niente di nuovo, se non la conferma di quella linea di condotta decisa dalla direzione del partito nella sua ultima riunione, e che rappresenta un tentativo di portare avanti una iniziativa, in determinate condizioni, per un futuro inserimento del PRI nel governo.

Fra i discorsi della giornata, da segnalare infine quello dell'onorevole Bignardi, segretario liberale alla direzione del PLI di Bologna. Bignardi tra l'altro ha detto: «la crisi cilena dimostra che gli indirizzi politici di sinistra, le aperture al socialismo e le mezze aperture al comunismo, portano allo sconquasso economico e alla perdita della libertà. E' curioso — ha proseguito — per non dire imperdonabile, che tra i socialisti occidentali gli unici rimasti a farsi illusioni sul comunismo siano quelli italiani: ai quali pure non manca l'occasione di andare a verificare quali magnifiche sorti e progressive abbia assicurato il socialcomunismo nella Germania occidentale, in Cecoslovacchia o in Jugoslavia. Ha ragione Andreotti: l'Italia è alle soglie del benessere e rischia invece di essere ricacciata tra i paesi sottosviluppati per i pregiudizi delle nostre sinistre indigene. Ha ragione La Malfa: occorre un vigoroso rilancio della nostra economia onde superare la stagnazione e riprendere la via del progresso economico e sociale».

«Non è tempo di incertezze né di piagnistei — ha concluso l'on. Bignardi — su quello che centrosinistra poteva essere e non è stato: sono i fatti che hanno riportato l'Italia alla svolta politica di cui il governo Andreotti è l'emblema, e sono ancora i fatti che impongono la conferma di una scelta decisiva per il bene del paese».

R. P.

Koca Popovic

costruzione, l'ampliamento e lo ammodernamento di una serie di industrie e miniere jugoslave.

L'agenzia jugoslava «Tanjug» ha rivelato che il credito che l'Unione Sovietica ha concesso alla Jugoslavia ammonta a 540 milioni di dollari, con un tasso di interesse del due per cento. Questa somma è sensibilmente inferiore a quella proposta dalla Jugoslavia e che, secondo le informazioni pubblicate dalla stampa jugoslava alcuni mesi fa, doveva raggiungere oltre un miliardo e duecento milioni di dollari.

L'accordo firmato oggi è stato concordato, in linea di principio, durante la visita del Presidente Tito a Mosca nella primavera scorsa. Nelle trattative che hanno seguito l'accordo raggiunto tra Breznev e Tito e che si sono svolte in due riprese, prima a Mosca e quindi a Belgrado, la parte jugoslava aveva proposto per il finanziamento 36 progetti soprattutto nel campo della metallurgia, della siderurgia, delle miniere, comprese anche quelle di minerali non ferrosi. La Jugoslavia restituirebbe una parte del credito anche con prodotti delle industrie finanziate con il credito sovietico, un'altra parte con i prodotti di largo consumo e infine una terza parte in valuta convertibile.

Durante le trattative vi sarebbero state delle difficoltà riguardo la scelta dei prodotti che la parte jugoslava dovrebbe esportare nell'URSS. Mentre l'URSS chiedeva materie prime e minerali non ferrosi, la Jugoslavia preferiva offrire prodotti di largo consumo. Altre difficoltà si sarebbero riferite ai prezzi di tali prodotti, che secondo le richiesta sovietica dovevano essere stabiliti a lunga scadenza indipendentemente dal prezzo sui mercati internazionali, mentre l'altra parte voleva riservarsi la libertà di agire secondo la situazione sui mercati internazionali.

L'accordo è stato firmato da Vladimir Novikov, vice primo ministro sovietico, e da Jakov Sirotkovic, vicepresidente del governo di Belgrado. Durante uno scambio di discorsi i capi delle due delegazioni hanno sottolineato che l'accordo «contribuirà allo sviluppo della collaborazione economica tra i due paesi socialisti, a lunga scadenza». Oltre all'accordo sul credito i due vice primi ministri hanno firmato anche il protocollo sui lavori della commissione mista jugo-sovietica per la collaborazione economica e un accordo sulla collaborazione nel campo del turismo.

(Ansa - Afp)

Scambio di consegne

Città del Vaticano, 2

Si è svolto in Vaticano il passaggio delle consegne da parte del colonnello Roberto Nunlist, capitano comandante della guardia svizzera pontificia, che ha dato le dimissioni dal servizio per motivi di salute, al nuovo comandante dott. Francesco Pfyffer De Altishofen. Nel cortile del quartiere della guardia svizzera, pavesato da bandiere dei 23 Cantoni, erano presenti i familiari delle guardie svizzere in servizio. In rappresentanza del segretario di stato cardinale Giovanni Villot, vi era l'assessore della segreteria di stato, mons. Eduardo Martinez. E' anche intervenuto l'ambasciatore svizzero a Roma, Jean De Rham, accompagnato dal ministro consigliere e dal console svizzero a Roma. Dopo un breve indirizzo di saluto del colonello Nunlist e del cappellano delle guardie svizzere mons. Paolo Grichting, ha preso la parola il nuovo comandante, il quale ha sottolineato, fra l'altro, l'attaccamento e la fedeltà al Papa della guardia svizzera. *(Italia)*

LA SCIAGURA PRESSO BRINDISI CHE E' COSTATA LA VITA A TRE MARITTIMI

Ancora pericolo di scoppi sulla motocisterna «San Nicola»

Potrebbero venire causati da miscele di gas stagnanti nelle tanche - Una falla minaccia l'affondamento della nave - Migliorano i feriti - Non accertate le cause del sinistro

Brindisi, 2

Sono notevolmente migliorate le condizioni dei cinque marittimi rimasti feriti, ieri, in seguito all'esplosione accaduta a bordo della motocisterna «San Nicola», che ha provocato la morte di un nostromo e di due marinai. Tra le vittime, come è noto, è anche un triestino. Domani pomeriggio, nella cattedrale di Brindisi, sarà celebrato un rito funebre per i tre scomparsi e al termine le salme saranno portate nei comuni di origine.

Sulla motocisterna, intanto, non si può ancora ritenere del tutto sventato il pericolo di nuovi scoppi. Secondo gli accertamenti compiuti in mattinata, infatti, nei locali della nave esisterebbero ancora miscele di gas che potrebbero provocare ulteriori esplosioni. Per questo motivo non è stato ancora compiuto il sopralluogo del magistrato e della commissione d'inchiesta: si attende che un'impresa specializzata di Taranto provveda ad aspirare i temibili gas.

La nave, che è inclinata sulla sinistra per una falla apertasi sulla fiancata destra che ne minaccia l'affondamento, è ormeggiata al campo boe dell'avamporto dove è stata trainata ieri pomeriggio dai rimorchiatori che l'avevano agganciata mentre andava alla deriva. Proseguono intanto le inchieste per stabilire le cause della disgrazia e accertare eventuali responsabilità; quella giudiziaria è diretta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Di Bitonto, quella della capitaneria di porto — di carattere tecnico — dal comandante, ten. col. Mormando.

La «San Nicola» — dopo aver scaricato la nafta che trasportava — era salpata vuota diretta ad Augusta. A un miglio e mezzo dalla costa, pochi minuti dopo che i rimorchiatori l'avevano trainata fuori del porto, è avvenuta la prima esplosione nella zona centrale della petroliera, alla quale ne sono susseguite altre nelle altre cisterne della nave. L'ipotesi più probabile è che sia esplosa una delle miscele di gas che si formano nelle tanche vuote delle petroliere. La deflagrazione ha divelto una parte del ponte di coperta che è caduta sulla fiancata destra squarciata a sua volta dall'esplosione.

Mentre i 34 componenti dell'equipaggio si lanciavano in mare sulla «San Nicola» si sviluppava un incendio. Lo scoppio e le dense volute di fumo hanno richiamato l'attenzione dell'equipaggio di due rimorchiatori e dei marinai di cinque corvette della scuola comando della marina militare in navigazione verso Brindisi. Mentre le unità si dirigevano verso la motocisterna, è stato dato l'allarme e dal porto hanno raggiunto il luogo dell'incidente un altro rimorchiatore, un guardacoste della Guardia di finanza e i mezzi antinciendio della capitaneria e dei vigili del fuoco. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato anche la motonave «Capoverde» in navigazione nella zona e due elicotteri della Guardia di finanza partiti da Bari.

Delle tre vittime, Stefano Coppa, di 34 anni, di Pozzallo (Ragusa) è morto poco dopo il ricovero all'ospedale civile brindisino; Vittorio Venier, di 59 anni, di Sistiana (Trieste) e Francesco Bulone, di 22, di Licata (Agrigento) sono stati trovati morti a bordo della nave da alcuni componenti dell'equipaggio del rimorchiatore «Vigoroso» saliti sulla nave nella tarda mattinata dopo che l'incendio era stato spento. *(Ansa)*

SALME DI CADUTI a Taranto dalla Libia

Taranto, 2

Le salme di 239 tra ufficiali, sottufficiali e marinai originari della provincia di Taranto e caduti in Libia durante gli eventi bellici dal 1911 al 1945 sono giunte stamane nel capoluogo jonico, provenienti dal «Sacrario dei Caduti d'oltremare», per essere traslate nel famedio della marina militare, nel cimitero urbano. Dieci tra le cassette contenenti le spoglie sono state portate in corteo dal deposito e centro di addestramento reclute della marina militare «Castrogiovanni», dove erano giunte, alla concattedrale, dove sono state deposte ai piedi dell'altare coperte dal tricolore e da fasci di fiori.

L'arcivescovo di Taranto monsignor Motolese ha quindi concelebrato il rito funebre con i cappellani militari e il vicario generale della diocesi. Dopo la benedizione alle salme, impartita dallo stesso monsignor Motolese, un ufficiale ha letto la preghiera del marinaio e la banda centrale della marina ha eseguito il «silenzio fuori ordinanza». Concluso il rito — cui erano presenti autorità civili e militari — dieci marinai hanno portato le cassette su un autocarro che ha poi raggiunto il cimitero.

(Italia)

BENDANDI SEGNALA una tempesta magnetica

Faenza, 2

L'osservatorio geofisico Bendandi comunica che le grandi perturbazioni previste fin dal 30 ottobre sono giunte puntuali: una tempesta magnetica di eccezionale violenza imperversa da tre giorni sul nostro pianeta nel suo emisfero settentrionale, causando una paralisi completa delle varie comunicazioni ad onda corta fra l'Europa e il continente americano.

«Le crisi e i disturbi del campo magnetico terrestre sono sempre connessi — a parere dello studioso faentino — alla perturbazione di ioni ad alta energia nelle regioni polari della Terra, che determinano un particolare riscaldamento dell'arco atmosferico in tutto il mondo. Ma poiché svariatissime sono le ripercussioni di questa influenza delle macchie solari, ritengo — ha aggiunto Bendandi — non sia del tutto assurdo supporre che anche la tragedia del «Fokker 27», misteriosamente precipitato durante un volo in perfette condizioni atmosferiche, possa attribuirsi alla malefica azione solare, la quale, influenzando gli apparati elettronici, può aver disorientato il pilota provocando in tal modo la catastrofe». *(Italia)*

LE IPOTESI SULLA TRAGEDIA CHE HA CAUSATO LA MORTE DI 27 PERSONE A BARI

Forse tradito dal radar il comandante del «Fokker»

Un avvallamento del terreno avrebbe falsato la quota registrata dall'altimetro di bordo
Ma non viene scartata la possibilità di un'esplosione - Riconosciuta anche l'ultima vittima

Bari, 2

I componenti della commissione ministeriale incaricata di svolgere l'inchiesta sulla sciagura aerea, nella quale sono morte la sera del 30 ottobre, 27 persone, che erano a bordo del «Fokker» dell'ATI precipitato vicino a Poggiorsini, hanno compiuto stamane un nuovo sopralluogo nella zona del disastro. Essi dovranno accertare, fra l'altro, se vi è stata o no un'esplosione dopo l'impatto con il suolo. Questa circostanza parrebbe confermata dalla presenza di alcuni frammenti di oblò trovati fra i rottami, oltre ai numerosi foglietti di libretti-orario delle linee aeree nazionali sparsi lungo tutta la scia lasciata sul terreno dalle parti dell'aereo.

Si è appreso, intanto, che il procuratore capo della Repubblica di Trani, De Augustinis — che dirige l'inchiesta con la collaborazione dei sostituti Maralfa e Piccarreta — ha nominato oggi una commissione di esperti composta da tre ufficiali dell'aeronautica militare, ai quali spetterà il compito di svolgere accertamenti tecnici — paralleli a quelli della commissione d'inchiesta ministeriale — sulle cause della disgrazia. Domattina è previsto che questi esperti giungano a Trani e, accompagnati dai magistrati, si rechino sul luogo della disgrazia.

Oltre a sequestrare registri e nastri magnetici riguardanti le comunicazioni tra il comandante dell'aereo e la torre di controllo dell'aeroporto di Palese, i magistrati hanno anche interrogato il tenente dell'aeronautica militare in servizio nella torre al momento dell'incidente. Sul colloquio il dott. Piccarreta — che si è trattenuto a lungo con l'ufficiale — ha mantenuto il massimo riserbo. Sembra, comunque, che il tenente abbia confermato l'informazione trapelata ieri secondo la quale due minuti prima della disgrazia (e cioè alle 20.40) il comandante Cardone avrebbe chiesto alla torre di controllo la autorizzazione per cominciare la procedura di «avvicinamento a vista» all'aeroporto.

Tra le ipotesi che vengono fatte sulla sciagura, vi è quella secondo la quale Cardone potrebbe essere stato tratto in inganno nella valutazione dell'altitudine, dalla cosiddetta «fossa bradanica»: un profondo avvallamento che precede di qualche chilometro il punto della disgrazia. Si dice, cioè, che egli potrebbe aver rilevato la sua quota nel momento in cui transitava proprio su tale «fossa»; tenendo presente questo valore — che uno degli altimetri di bordo, quello «radar», ottiene lanciando onde radio contro il suolo e captandole quando vengono rimbalzate (sulla base del principio degli scandagli marini tipo «sonar») — egli avrebbe chiesto l'autorizzazione alla manovra visiva, iniziando subito dopo la manovra di discesa progressiva. Si presume, cioè, che il pilota abbia prima lasciato la quota di crociera — che solitamente in quel punto si aggira sugli 11 mila piedi (3.000 metri) e sia sceso ritenendo di aver già superato l'ultimo rilievo della zona, che è proprio la collina delle «Masserie nuove».

Infine, non si esclude la possibilità che egli abbia dovuto improvvisamente scendere di quota per l'improvvisa mancanza di pressurizzazione in cabina — dovuta probabilmente a un'avaria a tale impianto — per evitare difficoltà ai passeggeri. La manovra potrebbe essere stata eccessiva, determinando così l'impatto con il suolo avvenuto vicino alla masseria «Poggio Bianca». E' soltanto dall'esame accurato dei reperti — che le due commissioni d'inchiesta faranno, probabilmente anche trasportando pezzi dell'aereo in laboratori di altre città — che ogni ipotesi troverà la sua conferma o smentita.

Nella tarda mattinata di oggi sono giunti a Bari i familiari di Antonio Gardino, l'ultima delle vittime i cui resti non erano stati ancora identificati. La salma — a quanto risulta — è stata riconosciuta e verrà successivamente portata a Milano, luogo d'origine dell'uomo. *(Ansa)*

In visita domani e domenica

MEDICI A MALTA su invito di Mintoff

Roma, 2

Il ministro degli affari esteri, senatore Medici, su invito del primo ministro Mintoff, si recherà a Malta sabato e domenica per un incontro che riguarderà principalmente gli argomenti di interesse mediterraneo all'ordine del giorno del consiglio dei ministri della Comunità europea che si riunirà a Bruxelles il 6 e 7 novembre.

Nel corso del suo soggiorno il ministro Medici si incontrerà anche con il ministro degli esteri della Tunisia, Masmoudi, e probabilmente con esponenti del governo libico invitati dal primo ministro maltese. *(Italia)*

DAL MINISTERO DELLA DIFESA

SMENTITA LA VENDITA di aerei alla Libia

Roma, 2

Il ministero della difesa comunica: «La notizia riportata da alcuni organi di stampa circa la vendita alla Libia di aerei «G 91 Y» è destituita di ogni fondamento».

VIETNAM

hanno il compito di fermare la infiltrazione nordvietnamita al Sud. Sorge a venti chilometri dal confine cambogiano e a 43 a Sud-Ovest di Pleiku.

Cento chilometri a Nord di Duc Co le truppe nordvietnamite appoggiate da quattro carri armati hanno tentato un contrattacco contro la base di Tan Canh, riconquistata dalle forze sudvietnamite lunedì scorso, che era in mano ai comunisti dal 24 aprile. Gli elicotteri armati sudvietnamiti sono riusciti a spezzare l'attacco e le truppe nordvietnamite hanno dovuto abbandonare due carri.

Le forze di Saigon, che stanno cercando di allargare il territorio sotto il loro controllo così come fanno i vietcong sia sul fronte settentrionale che negli altipiani centrali, hanno anche rioccupato la base d'artiglieria «Barbara», fra Hue e Quang Tri. Questa base era stata abbandonata all'inizio dell'offensiva nordvietnamita del marzo scorso. Secondo il comando di Saigon, i governativi sono riusciti anche a sloggiare le forze comuniste da una serie di villaggi da 20 chilometri a Nord-Ovest a 30 chilometri a Est della capitale. Pesanti le perdite in uomini e mezzi da entrambe le parti.

Il Presidente Van Thieu, in un discorso per la festività nazionale che cadeva ieri, ha detto che le forze nordvietnamite e vietcong hanno ricevuto l'ordine di sabotare la cessazione del fuoco, di far affluire nei propri territori il maggior numero possibile di abitanti dei villaggi, di uccidere coloro che risultano essere sicuramente fedeli a Saigon e di preparare un'insurrezione generale.

A. P.

SPICCATO L'ORDINE DI CATTURA CONTRO ROBERTO CAMPRIA

Premeditato per il giudice l'assassinio del giornalista

Il magistrato ha escluso l'aggravante dei motivi abietti e futili

Ragusa, 2

Il sostituto procuratore generale Tommaso Auletta, il quale dirige l'inchiesta giudiziaria sull'uccisione del pubblicista Giovanni Spampinato, corrispondente del giornale «L'Ora», ha emesso ordine di cattura per omicidio volontario, aggravato dalla premeditazione, e dalla minorata difesa da parte della vittima, a carico del geometra Roberto Campria, figlio del presidente del tribunale di Ragusa. Il magistrato ha escluso, compiendo così una prima valutazione dei risultati dell'interrogatorio, compiuto ieri nelle carceri di Modica dove si trova rinchiuso il Campria, l'aggravante dei motivi abietti o futili.

Il dott. Auletta si è incontrato stamane con il dirigente della Squadra Mobile di Ragusa, che lo ha informato dei risultati delle perquisizioni, disposte ieri dal magistrato presso l'abitazione paterna di Roberto Campria in via Giovanni Meli, presso un appartamento di via Fiume che il giovane aveva preso in affitto da poco tempo e di cui stava curando l'arredamento, e presso l'abitazione di due vecchie zie di Emilia Cavalieri, l'ex fidanzata del geometra. In quest'ultima abitazione Roberto Campria, che accompagnava la fidanzata, trovò una vecchia rivoltella che tenne con sé per qualche tempo. Dopo la rottura del fidanzamento, avvenuta a seguito delle voci che circolavano a Ragusa sull'uccisione dell'ingegner Angelo Tumino e che in un certo modo finivano con l'addensare dei sospetti sul geometra. Il Campria restituì la pistola al padre della ragazza, l'avvocato Cavalieri, che si premurò di consegnarla alla polizia.

L'arma fu affidata a un perito balistico di Siracusa che dovrà rispondere sui quesiti posti dall'autorità giudiziaria con riferimento al delitto Tumino. La conclusione degli accertamenti balistici dovrebbe aversi nei primi di dicembre. *(Italia)*

Quattordicenne torinese scomparsa da 7 giorni

Torino, 2

Carabinieri e polizia stanno svolgendo indagini per rintracciare una studentessa di 14 anni, Rosetta Iannella, abitante a Torino in via Adamello 85, che da venerdì scorso non ha fatto più ritorno a casa. Pare che sia stata rapita da un giovane che negli ultimi tempi la frequentava assiduamente. Rosetta Iannella frequentava la seconda media: le compagne dicono di averla vista alcune volte in compagnia del presunto rapitore.

ALLARMI E CONVOGLI BLOCCATI ALLA STAZIONE BARESE

«Questo treno salterà!» Firmato «Settembre nero»

Senza esito le ricerche sui vagoni: nessun ordigno a bordo

Bari, 2

Il direttissimo Lecce-Torino, che doveva partire dalla stazione centrale alle 19.03, è stato bloccato poco prima per un messaggio firmato «Settembre nero» trovato sulla piattaforma anteriore della vettura di prima classe agganciata a Bari, nel quale si affermava che «il treno salterà».

I responsabili della sezione «movimento» della stazione — su disposizione delle autorità di polizia — hanno fatto staccare le quattro vetture che erano state unite al treno nella stazione di Bari, facendole trainare in una località del «deposito locomotive», nella zona denominata «parco nord». I vagoni sono stati quindi sottoposti a una ispezione da parte del personale delle ferrovie e da specialisti artificieri dei carabinieri e della polizia.

Il messaggio — scritto su un piccolo foglio con calligrafia incerta — è stato trovato da un ferroviere che stava controllando i vagoni, prima di consentire l'accesso ai passeggeri. Questi ultimi sono stati fatti salire su altre carrozze che, insieme con alcune di quelle del precedente treno sono state composte per formare un altro treno.

Mentre proseguivano le ispezioni, poco prima delle 22 — con circa quattro ore di ritardo — dalla stazione centrale è partito il treno composto in sostituzione del direttissimo «426», sul quale è stato trovato il messaggio. Altri treni in partenza da Bari hanno avuto ritardi di un'ora perché sono stati controllati da personale delle ferrovie e agenti di polizia ferroviaria. A tarda sera le autorità di polizia comunicavano che a bordo delle quattro vetture sganciate non è stato trovato alcun ordigno. Il traffico è quindi ripreso regolarmente, mentre sono state avviate le indagini per far luce sull'episodio e giungere possibilmente alla identificazione dei responsabili. *(Ansa)*

A CATANIA

MADRE E FIGLIA intossicate da verdura

Catania, 2

Due donne, madre e figlia, sono finite in ospedale dopo aver mangiato della verdura raccolta in campagna. Sono state ricoverate con prognosi riservata per avvelenamento. Vittime della grave intossicazione sono rimaste Rosa Miletti, di 33 anni e la figlia Barbara Paticene di 19, entrambe di Catania. Colte da atroci dolori addominali, alcune ore dopo aver mangiato la verdura, hanno chiesto soccorso ai vicini di casa, che le hanno accompagnate all'ospedale Vittorio Emanuele, dove i sanitari hanno sottoposto madre e figlia alle prime cure. *(Ansa)*

La zia bizzarra

QUANDO mi capita di scovare, in un vecchio centro di città o di paese, un cortile di antico palazzo, uno di quei cortili dagli alti muri scrostati, con dei ciuffi d'erba negli interstizi, e con qualche rara finestra che ne rompe la monotonia o vi aggiunge tetraggine, io non vedo più né il cortile né il muro né la finestra ma un'ombra velata di bianco che si sporge dal davanzale, e agita tutte e due le braccia, e mi manda baci sulla punta delle dita. E' zia Santa. Se ne discorreva non so da quanto tempo. «Sai, diceva il babbo alla mamma, Santa ha ottenuto il permesso di star fuori per un certo periodo. C'è il caso di vederla da un momento all'altro». Invece, non fu così, ché zia Santa, appena arrivata in casa di una sorella nubile, la zia Saveria, accusò un gran male, si mise a letto e, in pochi giorni, gonfiò nel viso in una maniera mostruosa. Mio padre tornò a casa spaventato. «Santa ha il carbonchio». Che cos'era il carbonchio? La mamma fece un gesto di orrore, si strinse le mani come le accadeva nei momenti drammatici, e guardò intorno sgomenta; ma non credo che sapesse cosa era il carbonchio. Non importa; si doveva, certo, trattare di un terribile male. Per carità, bisogna tenere il ragazzo lontano da quella casa.

Bastò questa proibizione perché mi crescesse la voglia di conoscere da vicino zia Santa che era diventata una specie di personaggio da leggenda, la pecora nera della famiglia. Se ne raccontavano tante sul suo conto. Da bambina era un demonio. Entrava in cucina, adocchiava le lasagne o i cannelloni distesi sulla tavola, umidi per la recente manipolazione, e ne faceva una palla che prendeva a pedate per tutta la stanza. Da suo padre ne buscava spesso dove non batte il sole. Per scansarle, una volta ricorse a un espediente; applicò sulla parte molle un piatto celato dalla gonna, e quando quell'uomo menò la prima botta sentì un gran fracasso che lo lasciò tramortito.

Insomma questo diavolo di ragazza ne faceva d'ogni sorta; sicché, per il bene suo e per la pace di tutti, si decise di rinchiuderla, come educanda, nel convento delle clarisse. Era un luogo di rigida clausura, governato da una zia badessa, e annoverante, fra le suore di maggiore autorità, un'altra congiunta, lunga e sottile, dicevano, come una pertica, e di un'imponente austerità. Là dentro la ragazzina discola raggiunse, oltre la adolescenza, il momento in cui bisognava decidersi se prendere o no il velo. Disse di no, perché non se la sentiva di farsi tagliare i capelli che aveva lunghi e morbidi.

Non so sotto quale titolo continuò a stare nel monastero; certo, le affidarono mansioni d'importanza, quella di economa, per esempio. Pare che tale ufficio lo intendesse alla lettera; e che, se di una cosa facesse spreco, fosse l'economia. Tanto che le povere suore, assai parche nel vitto e nelle altre esigenze, facendosi forza e chiedendo perdono al Signore per il loro ardire, rivolsero vibranti rimostranze alla madre abbadessa. Ma zia Santa si scuoteva rapidamente di dosso i rabbuffi, e persisteva nel suo sistema che spiegava o giustificava con motti latini nei quali era abbastanza ferrata. Non ci si dovette perciò affliggere granché nel convento, quando fu annunciato che l'economa avrebbe provvisoriamente lasciato la carica, sul punto di ottenere alcuni mesi di licenza per motivi di salute. Soffriva di esaurimento nervoso e, per guarirsi, le occorreva aria libera. Sarebbe stata ospite, per quel periodo, in casa di sua sorella Saveria, piissima quanto piccolissima donna, un aggeggino da nulla per il fisico, ma tutta sale e pepe.

Io, come ho detto, avevo una grande curiosità di avvicinare questa zia. L'avevo vista, sì, o meglio intravista attraverso una grata quando, col babbo e con la mamma, si andava a farle visita in convento. Sostavamo nel cosiddetto parlatorio, una stanza tutta bianca, a calce, con tre o quattro sedie sistemate intorno a un'apertura chiusa da una cancellata dalle due parti delimitanti un ampio spazio vuoto. Di qua eravamo noi, di là la madre abbadessa e zia Santa, entrambe velate. Esauriti i convenevoli, anche quelli che si riferivano al tempo e alla stagione, il discorso puntava su di me, vezzeggiato, da quelle due ombre, fino alla noia. Prima del commiato, ci arrivava, attraverso la grata, una paletta colma, a più riprese, di dolci — pandispagno, «fiatoni» alla cioccolata e pasticcini vari — confezionati in convento. Un inchino dato e reso, si chiudevano gli sportelli dietro quelle ombre e noi, col pacchettino delle chicche sotto il braccio, avevamo, almeno io, la sensazione d'uscire dall'oltretomba alla libera aria, a quell'aria che zia Santa ottenne, per l'appunto, di respirare.

Non le portò vantaggio, come si è detto. Le regalò, quasi subito, il carbonchio, da non confondersi con la pietra estremamente preziosa e rara. Per guarirla, le dovettero bruciare mezza faccia; e quel marchio le rimase tutta la vita. Ma non mancava di risorse; per rimettere lo spirito in sesto, dopo quell'afflizione, escogitò un viaggio a Roma dove non era mai stata. Roma l'attrasse, la affascinò, la sedusse. Non per il Campidoglio e il Colosseo, e nemmeno per San Pietro, macché, ma per due teatri di varietà che diventarono i suoi preferiti, il Salone Margherita e la Sala Umberto. Vi andava, raccontò, quasi tutte le sere. Che luci, che incanto, e che voci! Voci di Elvira Donnarumma, di Pasquariello, di Nicola Maldacea. Ne rimase stordita. E procedé ad alcuni acquisti. Un grammofono con la tromba a tulipano, corredato di un numero imponente di dischi — opere, ballabili e canzoni; un organino da far funzionare con la manovella; una chitarra e una fisarmonica. Dopo più di un mese di delizie romane, se ne tornò con questo corredo di strumenti; e ne faceva sfoggio, tutte le sere, con i parenti e con gli amici.

Per suonare la chitarra e la fisarmonica, si faceva impartire lezioni da un barbiere, due volte la settimana.

Scadde la sua licenza, e dovette tornare in convento. Ci andò portandosi il grammofono, l'organino, la chitarra e la fisarmonica. Pare che la sorpresa là fosse enorme; e assunse forme inverosimili quando zia Santa non si peritò di fare ascoltare, alle pie suore, le arie di Violetta Valery, nell'eccelsa musica di Giuseppe Verdi. Intervenne, con severità, prima la madre abbadessa; poi, addirittura il capo della diocesi. O eliminare gli strumenti musicali o abbandonare definitivamente il sacro luogo. Zia Santa preferì la seconda soluzione; e rieccola ora, a ridare concerti in casa della pia sorella.

Mio padre sopportava fino a un certo punto, o mal sopportava, le sue stramberie; ma per il compleanno e per tutti i Santi, giorno dell'onomastico, le offriva puntualmente un pacco di cinquanta sigari toscani scelti. Lei se li fumava beatamente, e utilizzava le cicche per la pipa.

«Ma non senti, Santa, che fetore? Sembri un carrettiere» — le diceva mio padre. E lei: «Magari!», e gli buttava in faccia una nuvola di fumo.

Uno strano soggetto, insomma. Ma io l'ho soprattutto in mente come mi apparve, quella volta, alla finestra: velata.

Se ci ripenso, zia Santa, a parte il marchio di fuoco, somigliava all'attore americano E. J. Robinson. Un po' bull-dog.

Luigi M. Personè

Il racconto «La zia bizzarra» è tratto dal libro «Gli angeli giocano a palla» di Luigi M. Personè, che si pubblica in questi giorni per i tipi della Casa editrice PAN, di Milano.

Lunedì il Premio «Il libro dell'anno»

Napoli, 2

I componenti della giuria e gli organizzatori del Premio «Il libro dell'anno 1972», giunto alla sua quarta edizione, sono partiti stamane da Napoli diretti a New York per procedere allo spoglio delle schede ed alla proclamazione del vincitore.

La consegna del premio, ammontante a tre milioni di lire, avverrà il 15 dicembre prossimo nell'auditorium della RAI-TV, a Fuorigrotta. La giuria, che è presieduta dall'editore Alberto Marotta, è composta da Maria Bellonci, Alberto Bevilacqua, Giorgio Caproni, Livia De Stefani, Enrico Falqui, Adriano Falvo, Bruno Gatta, Giuseppe Longo, Gianna Manzini, Mario Pomilio, Michele Prisco, Leonida Repaci, Pellegrino Sarno e Luigi Silori.

Le opere rimaste in gara sono le seguenti: «Foto di gruppo con signora» di H. Boll, «La donna della domenica» di Fruttero e Lucentini e «Ombre bianche» di Ennio Flaiano. Il vincitore sarà proclamato lunedì prossimo a New York, nella sede dell'Istituto italiano di cultura.

Le altre tre edizioni del Premio sono state vinte nel 1969 da Carlo Bernari con «Le radiose giornate», nel 1970 da Henry Miller con «Come il colibrì» e lo scorso anno da «Io e lui» di Alberto Moravia.

Alla giuria sono giunti questo anno 123 testi. La rosa dei finalisti è stata inviata a tutti i giornalisti professionisti italiani i quali hanno formato la «grande giuria» che ha votato per la designazione del «Libro dell'anno».

(Ansa)

LA MORTE HA COLTO IL POETA STATUNITENSE A VENEZIA: PROPRIO QUI AVEVA PUBBLICATO I SUOI PRIMI VERSI



Il poeta Ezra Pound a Spoleto per il Festival dei due mondi

Anche Joyce e Hemingway subirono l'influsso di Ezra Pound

Benché discussa, la sua poetica è una delle più caratterizzanti per la vita letteraria del nostro secolo - «Ho smesso di scrivere per una crescente coscienza dei miei errori»

Venezia, 2

Secondo quanto è stato possibile apprendere nell'ospedale civile, la morte del poeta statunitense Ezra Pound, avvenuta alle 20 di ieri sera a poche ore di distanza dal ricovero, è sopravvenuta improvvisa e imprevista per occlusione intestinale.

Con la vivacità che costituiva una caratteristica preminente del suo tratto umano, Pound aveva festeggiato tre giorni fa il suo ottantasettesimo compleanno. Durante questa sua ultima permanenza in Italia, dopo che era stato liberato dal «S. Elizabeth's Hospital» di Washington, aveva avuto, nel 1961, un attacco cardiaco, ma si era ripreso rapidamente. Negli ultimi anni era apparso in pubblico pochissime volte: tra lo altro, come ospite d'onore a Catania per la prima edizione del premio letterario «Zafferana-Vitaliano Brancati», e a Spoleto per assistere a varie manifestazioni del «Festival dei Due Mondi».

Era nato a Hailey (Idaho). Giovanissimo, si dedicò allo studio della letteratura comparata e si laureò in lingue romanze dell'università della Virginia.

Partito nel 1908 l'Europa, pubblicò proprio a Venezia, dove è morto, il suo primo libro di versi, con il titolo (italiano nell'originale) «A lume spento». Studiò profondamente la letteratura italiana e provenzale dei primi secoli (in proposito si ricorda il suo studio critico «The spirit of romance», del 1910) e cercò di adeguarsi allo spirito di esse in alcune raccolte di poesie riunite poi nel volume «Personae» pubblicato nel 1926. Dall'Italia si spostò in Inghilterra rimanendovi fino al 1920 e partecipando ai movimenti d'avanguardia dell'epoca (imagismo, vorticismo). Soggiornò successivamente per quattro anni a Parigi e quindi tornò in Italia.

Durante l'ultima guerra mondiale ritenne di doversi schierare dalla parte italiana e collaborò da Radio Roma a trasmissioni di propaganda bellica. Alla fine del conflitto preso prigioniero dai suoi compatrioti, fu inviato a Washington e qui fu ordinato il suo internamento in un manicomio. Vi rimase internato fino all'aprile del 1958 e, pochi mesi dopo, si trasferì in Italia stabilendo la sua residenza a Venezia.

Anche se discussa, la sua poetica è certamente una delle più caratterizzanti per la vita letteraria di queso secolo: a giudizio di molti critici, ha profondamente influenzato, tra gli altri, scrittori e poeti come James Joyce, Robert Frost, Ernest Hemingway e T. S. Eliot. E' noto, ad esempio, che Eliot, durante il lungo soggiorno di Pound a Londra nel periodo antecedente la prima guerra mondiale, gli divenne tanto amico da lasciargli leggere e correggere «The waste land»: Pound — che a Londra fu anche segretario del poeta irlandese W. B. Yeats e amico di D. H. Lawrence — non esitò a ridurre il famoso poema a circa la metà della stesura originaria, ed Eliot accettò di buon grado.

Quando, alla fine della seconda guerra mondiale, Pound fu preso prigioniero dai suoi compatrioti nella sua villa di Rapallo, venne rinchiuso per alcuni mesi nel carcere di Pisa e poi fu inviato a Washington per essere processato con l'accusa di tradimento. «Continuai a parlare dai microfoni di Radio Roma — disse Pound — anche dopo l'attacco alla base americana di Pearl Harbour a condizione che non mi venisse mai chiesto di dire alcunché contrario alla mia coscienza o contrario ai miei doveri di cittadino americano, una condizione che fu osservata dal governo italiano».

In America, prima del processo, venne sottoposto a perizia psichiatrica e fu ritenuto infermo di mente: cosa che permise di non celebrare il processo e di sostituirlo con il provvedimento di internamento nella clinica psichiatrica. Secondo alcuni, in effetti, il Governo americano, una volta vinta la guerra, aveva preferito trovare questa «scappatoia» per evitare di sottoporre a processo per un'accusa infamante un letterato americano dalla notorietà mondiale. Quando Pound fu liberato, nel 1958, e ritornò ancora una volta in Italia, questo fu il suo commento: «Come potrebbe qualcuno vivere in America fuori da un manicomio?» quando, a suo tempo, alla fine della prima guerra mondiale, aveva lasciato invece la Gran Bretagna l'aveva definita «una stupida piccola isola».

A Venezia viveva in un appartamento con pochi mobili, in una quasi completa inattività; a un amico aveva confidato: «Ho smesso di scrivere per una crescente coscienza dei miei errori».

Secondo quanto è stato possibile apprendere, la salma di Ezra Pound verrà provvisoriamente tumulata a Venezia per essere traslata negli Stati Uniti in un secondo tempo. I familiari non hanno ancora fissato la data dei funerali. (Ansa)

È stato maestro a nomi famosi

Il professor Hugh Kenner, docente di inglese nell'università della California e intimo amico, oltre che conoscitore dell'opera, di Ezra Pound, ha scritto per l'Associated Press il seguente profilo del poeta americano spentosi a Venezia.

Ezra Pound pensava che le persone che storcevano il naso alla parola «tecnica» erano troppo «rozze per credere che qualsiasi soggetto possa essere degno di esatta presentazione». A suo modo di vedere, nessuna difficoltà era troppo grande per padroneggiare il modo di riportare esattamente sulla pagina qualcosa di reale. «La consapevolezza è riposante, il falso è stancante», diceva.

Così, egli scrisse gli alberi di olivo con il «ticchettio della luce nei loro rami», osservando che le foglie erano «verdi e poi non verdi». Una immagine certo esatta per chiunque abbia visto gli olivi nel vento. E il poeta aggiungeva che se non si era in grado di parlare con esattezza di un albero d'olivo, non si meritava alcuna fiducia.

Questo è il genere di lezione che egli impartì a Thomas Stearns Eliot, a Ernest Hemingway e a molte altre decine di allievi meno famosi. William Carlos Williams diceva che tra il prima e il dopo un incontro con Ezra Pound, passava la stessa differenza che corre tra l'avanti e il dopo Cristo. William aveva in mente la lezione di quella precisione instancabile, quel rifiuto di appagarsi dell'idea inesatta o della espressione approssimata.

Quello che egli fece per altri è stato ben celebrato. Aiutò fra l'altro W. B. Yeats a diventare un poeta moderno, incoraggiandolo a riesaminare a fondo i suoi scritti e a ripulirli dalle astrazioni. Persuase Eliot a ricominciare a scrivere dopo che Eliot, ancor giovane, aveva cessato di comporre poesie ormai da alcuni anni. Nel 1922, dopo che Eliot aveva fatto tutto quel che era capace di fare intorno a un lungo poema cui stava lavorando, Pound estrasse dall'ammasso di fogli dattiloscritti quel grande poema che è «The waste land». (La terra desolata) tagliando tutte le parti inferiori e ritoccando il resto. Si trattò certo della più brillante impresa redazionale nella storia. Nello stesso anno, fece pubblicare l'«Ulisse» di Joyce quando nessun editore di nome ardiva toccare il libro.

La sua opera ha goduto di minore notorietà, in parte perché il pubblico cui l'aveva indirizzata aveva finito di esistere alla fine della prima guerra mondiale. Ad esempio, partiva dal presupposto che i lettori conoscessero Omero e Dante, cosa che negli Anni Venti e Trenta non era più vera per molte persone colte. Oggi, gli studenti universitari che leggono Pound e si trovano presi di colpo dal desiderio di conoscere l'inglese e lo italiano cercano lo stesso tipo di educazione che Pound auspicava per le menti migliori.

E' facile rimanere sconcertati dalle idee economiche di Pound. Egli aveva accettato lo insegnamento di C. H. Douglas, fondatore del movimento del credito sociale, secondo cui noi viviamo in un sistema economico che genera penuria. Egli credeva che il moderno stato industriale potrebbe pagare dividendi invece di raccogliere tasse e proponeva quello che è ora chiamato il reddito annuo garantito. Riteneva che la tendenza del sistema a produrre penuria spiegasse perché i grandi momenti creativi non durano a lungo. La sua opera maggiore, «I canti pisani», composta nell'arco di più di cinquant'anni, si riferisce appunto ai grandi periodi creativi della storia, la Cina di Confusio, l'Italia del primo Rinascimento, l'America di Jefferson, stroncati, osservava, dalla avidità e dalla meschina ambizione, dal desiderio di uomini, gretti ma potenti, di arraffare quanto più potevano.

Come tutte le semplificazioni della storia, si trattava anche questa volta di una ipersemplificazione, ma così stimolante per la fantasia da generare una magnifica poesia. Nel presentare i suoi temi, Pound lavorò duramente di lima per ridurre in un inglese chiaro e preciso quello che era stato immaginato in altre lingue. E' facile vedere il suo lavoro come una raccolta di scritti brillanti. In un certo senso del resto egli stesso così lo vide. La brillantezza, pensava, non proveniva da lui, ma dalla capacità di altre menti di portare il linguaggio vicino alla realtà. Egli si appagava di render loro omaggio rappresentandole insieme alla realtà, esattamente.

H. K.

SI E' DAVVERO ALLE SOGLIE DELLA PACE DOPO CIRCA TRENT'ANNI DI GUERRA ININTERROTTA?

Discorso sul Vietnam

E' difficile mettere a posto tutti i pezzi del «puzzle» asiatico - Differenza tra Nord e Sud Riunificazione e indipendenza in lotta - Dolce vita a Saigon e morte sulle colline maledette Le «macchie di leopardo» - Hanoi ha vinto un po' più di Washington o forse ha perso meno

Semmai esploderà l'ultima bomba nel Vietnam, allora saremo colpiti dall'onda d'urto dei commenti e delle interpretazioni di questa lunga guerra. L'onda di ritorno, invece, ci porterà le cronache del dopoguerra, incertezza nuova di un conflitto che non ha convinto. Ci si metteranno in molti a tentare di incasellare i pezzi del «puzzle» asiatico che gli americani volevano comporre con l'autorità delle armi ma, attraverso il compromesso politico, hanno finito per lasciare il gioco a metà, a prezzo di quarantacinquemila morti, del calvario di centinaia di prigionieri, di reduci segnati per sempre e di miliardi di dollari. La «summa» degli errori del mondo si è abbattuta su questo popolo d'Asia come una maledizione biblica; un popolo crocifisso dalle ambizioni e dalle ideologie del secolo: trent'anni ininterrotti la sua esistenza ha avuto per compagna di strada la morte, dall'occupazione giapponese del 1941, alla guerra a fianco e contro i francesi, alla guerra a fianco e contro gli americani.

Una leggenda

Ancor oggi si narra, nelle campagne, la prima leggenda del Vietnam: Lac Long Quan, sposo della figlia del Dragone del Lago, ebbe cento figli; Auc Co, la sposa, li dette però alla luce tutti insieme in un blocco di carne contenente cento uova da cui, in capo a sei giorni, uscirono i cento bambini. Qualche tempo dopo Auc Co e Lac Long Quan, come le «indovinate» coppie di questo mondo, si separarono. Cinquanta figli andarono con il padre nel regno delle acque, al Sud, e cinquanta con la madre, al Nord.

I diplomatici che dovevano trasformare in realtà questa leggenda, tramite gli accordi di Ginevra del 1954, non credo la conoscessero, ma fatalmente presero le parti di Lac Long Quan e di Auc Co e siglarono la «separazione coniugale» che fu prologo al massacro dei figli. Se la leggenda è simbolo emblematico della divisione fra Nord e Sud, tanto da perdersi nella notte del mito, non basta a capire il vietnamita. Impresa disperata per l'europeo o l'americano, incomprensibile per noi la sua psicologia. Tento una spiegazione: il nome d'Indocina (il Vietnam non ne è che il lato orientale) imposto a questa penisola di Malthe Bruhn rivela un non casuale significato. Nel vietnamita, infatti, il fatalismo indiano si somma alla rassegnazione cinese. La risultante dei vettori fatalismo e rassegnazione è una visione della vita abbassata (o elevata?) a «incidente cosmico». Per il vietnamita il futuro non esiste, se è vero com'è vero, che nessun verbo della sua lingua si coniuga al futuro. L'individualità di fronte all'incidente-vita non trova radici, se è vero come è vero, che il vietnamita non conosce l'uso del pronome «io»: parla sempre in terza persona. Questa «filosofia» non ha salvato il vietnamita dalle sofferenze, ma l'ha aiutato a sopportare.

Portate allora laggiù quell'esasperato individualista e pragmatista che è l'americano e ditegli di andare a morire con il suo bagaglio di «io», con il gusto in bocca dell'edonismo, con la mentalità del «selfman»; a morire per un popolo che non parla al futuro, che non dice io, che accetta la vita solo perché ce l'ha, che non distingue fra guerra e pace perché la guerra è ormai un modo di essere del vietnamita. E' la prima pedina del «puzzle». Ardono i bonzi nelle vie di Saigon e l'americano non può capire. Ardono fra l'indifferenza dei passanti. Cinicamente qualcuno commenta: «oggi un altro arrosto». Il governo di Saigon capisce, le fiamme del bonzo sono alimentate dalla politica, si spegneranno presto.

Anche il giornalista sommerso da tanti anni nel mare di carta che le agenzie hanno riversato, notte dopo notte, sul suo tavolo, stenta tuttora a riconoscere i contorni di questa tragedia asiatica. La verità è forse lontana come la leggenda della figlia del Dragone. Libri, reportages, inchieste cercano e cercheranno di aprire spiragli e così ci spiegano e ci spiegheranno che nella diversità del vietnamita dal resto dell'umanità c'è anche una diversità del vietnamita-nord dal vietnamita-sud. Il «puzzle» si rivela un rompicapo. Tenace, duro, infaticabile, il nordista vive e lavora su un territorio povero, dove la fame è antica come la tradizione; gaudente, sensuale, estroverso, il sudista vive e lavora su un territorio ricco, gonfio e umido di risaie. Il provato assioma che fa del Nord di un paese la parte più sviluppata e del Sud la parte più arretrata, qui, si rovescia e si rovescia due volte, perché se il Vietnam del Nord lo possiamo immaginare come il nostro meridione, il popolo è indubbiamente «lombardo» di mentalità, e se il Vietnam del Sud è un po' il nostro settentrione, il popolo è indubbiamente «napoletano». Il paragone è troppo semplicistico, ma serve a capire.

Crogiolo di filosofie

Vado avanti con il «puzzle». Nel crogiolo di filosofie e miti di influenze esterne e fatalismi, il fattore marxismo è solo una sfaccettatura. Non credo che il vietcong o il nordvietnamita pensasse al marxismo quando si vedeva piombare sulla testa gli elicotteri in caccia. I «Charlie», come i soldati americani chiamano i vietcong, si sono mossi soprattutto per la riunificazione del paese, per la conquista della area più ricca. Seppoi la vittoria doveva essere avvoltolata nella bandiera marxista, era un fatto incidentale. Soprattutto per questo hanno combattuto, dimenticando però che gli anni di unità del paese sono pochissimi come quelli della vera pace.

Al Sud, invece, non si ha nessuna voglia di essere riunificati ai fratelli poveri del Nord; i soldati di Saigon hanno combattuto, e combattono bene negli ultimi mesi, per una loro concezione d'indipendenza e il popolo non si è battuto alla macchia, nella guerra partigiana. Certo la strage di My Lai resta incancellabile per l'America, ma dall'altra parte ci sono le fosse comuni di Hué. Per il vietnamita anche questo rientra nell'incidente-vita. Riunificazione e indipendenza in lotta fra loro. Non dico libertà, almeno come noi la intendiamo, perché con i presupposti storici e filosofici, questo concetto, laggiù, va sotto un'altra ottica. La libertà indubbiamente l'hanno cercata e trovata quel milione di cattolici (nel Vietnam anche la religione è un «puzzle») che dal settentrione sono riparati nel meridione. Ma per loro era questione di libertà religiosa, di fede da esprimere fuori dalle catacombe.

La parola libertà la pronunciarono, in sordina, i primi consiglieri militari americani arrivati silenziosamente a Saigon nel gennaio 1961 e la usò Kennedy nella lettera di garanzia a Diem in cui si assicurava l'appoggio al Sud Vietnam. Diem finì massacrato in casa sua e dai suoi uomini, con la connivenza americana. La parola libertà allora uscì sulle piazze. L'incidente del caccia «Maddox» nel golfo del Tonchino (agosto 1964) fu gonfiato ad arte e la guerra «americana» uscì gradualmente allo scoperto. Ai volontari si aggiunsero i coscritti e dopo l'offensiva del Tet (gennaio - febbraio 1968) che precipitò la stessa Saigon nell'occhio del tifone, mezzo milione di «G. I.» era sparso nelle risaie, sulle colline, nelle grandi basi allestite a tempo di record con la perspicacia dei managers di industria.

La vita di Saigon fu sconvolta: una presenza militare straniera e ricca si trascina sempre dietro vizi e corruzione. La epoca d'oro delle «ragazze-dollaro», dei nights compiacenti, della borsa nera, degli affari illeciti. Ma quale morale si poteva pretendere da quei ragazzi d'oltreoceano chiamati a morire per una collina maledetta che, il giorno dopo, avrebbe perduto ogni importanza tattica? Whisky e amori facili, ingredienti non sicuri ma indispensabili per chi vuole dimenticare, dimenticare l'appuntamento con la collina maledetta.

A centinaia, compagnie intere, sono tornati dalle colline di Pleiku, di Dak-To, di Khe-San, chiusi in sacchi di plastica verde con la «lampo». Gli americani pensano a tutto. Arrivavano al tramonto, dentro agli elicotteri lampeggianti la luce rossa anti-collisione. Li allineavano sotto il vento dei rotori, sul campo, come per una parata; alcuni sacchi lasciavano ancora intuire forme umane, altri solo fagottini informi, come un pacco mal confezionato. Era tutto quello che restava di un ragazzo che aveva incontrato l'ultima collina della sua vita. Così i morti della «prima», della «quarta», della «nona», della «venticinquesima» di fanteria, della «terza» marines, della «centunesima» e «centosettantatreesima» aerotrasportate, della «prima» Air Cavalry; così i «green berrets». Di fronte a quei sacchi verde-oliva la coscienza dell'America si lacerava. Ma non un morto americano è sepolto nel Vietnam. Tutti a casa e primi fra tutti i morti.

Se nessuno è profeta in patria, figuriamoci nella patria altrui. Che una vera pace bussi alle porte del Vietnam è difficile dire. Il giudizio salomonico: nessuno ha vinto-nessuno ha perso, è di comodo ma non realistico. I vietcong, è vero, controllano aree rurali notevolmente inferiori a quelle che controllavano prima dell'impegno americano, ma non sono scomparsi. Restano, come si dice, «a macchie di leopardo» e un leopardo in casa non è rassicurante. Sul ritiro delle truppe nordvietnamite si discuterà in seguito, ma intanto i soldati di Hanoi sono ancora al Sud e domani potrebbero gettare alle ortiche l'uniforme per vestire il pigiama nero dei «viet».

Il capro espiatorio

Viste le conseguenze che questa guerra ha avuto per la coscienza americana e visto lo scollamento occidentale davanti alla vertenza d'armi, mi sento di dire che Hanoi ha vinto un po' più di Washington, o se si preferisce ha perso un po' meno. Kissinger, il consigliere con la sua valigia di segreti noti a tutti, tanto caro ai rotocalchi femminili, ha svelato, dietro la sua aria sorniona, più che un'abilità diplomatica, un'eccezionale competenza di curatore di fallimenti. Il fatto poi che alle spalle di Hanoi si celasse ora Mosca, ora Pechino (forse al principio era così) si è dimostrato una panzana. Hanoi ha avuto ingentissimi aiuti militari da Mosca e valanghe di messaggi da Pechino, ma i panni se li è lavati da sé. E non dimentichiamo Saigon, capro espiatorio della «vietnamizzazione». Certo, la strada imboccata da Nixon per rendere i sudvietnamiti partecipi in prima persona del conflitto, era quella giusta. Un orientamento logico. Ma su di essa Nixon ha compiuto solo i primi passi. Fare un esercito è come fare un popolo: ci vuole tempo. Gli israeliani ci hanno messo quasi trent'anni, ma senza il cappio dei compromessi in odor di tradimento.

Fulvio Fumis

La guerra davanti alla porta di casa: per questi bambini la batteria di obici in azione è un grosso spettacolo da non perdere

LIBRI RICEVUTI

Con il titolo *Burocrazia: mezze maniche e computer* (pagg. 220 - L. 1.600) un interessantissimo studio sulla burocrazia italiana appare in questi giorni, a cura di E. Zampetti e G. Ipsevich, come XIV volume della collana «Il Timone» della Pan Editrice di Milano. Il volume si apre con una chiara prefazione di Giulio Andreotti, Presidente del Consiglio, il quale elogia l'obiettività dell'indagine ed esamina lo sviluppo dei progetti di riforma dell'Amministrazione dello Stato e degli enti locali e fa appello al contributo positivo che potrà dare alla soluzione dell'intricato problema il Consiglio superiore della pubblica amministrazione. Il volume, ricco di dati e di quadri dimostrativi, oltre alla storia della burocrazia italiana e delle buone intenzioni riformistiche dello Stato, dedica largo spazio ai problemi dell'automazione e dei sistemi informativi integrati.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRESENTATO DAL SINDACO AI GIORNALISTI

Il bilancio consuntivo della giunta uscente

Nere prospettive per le entrate fiscali nel futuro
Sul piano politico riproposto il centro-sinistra

Ieri l'ing. Marcello Spaccini nella duplice veste di sindaco uscente e di capolista della DC alle prossime «amministrative» ha riunito in un ristorante cittadino i giornalisti locali per illustrare il programma elettorale del suo partito e per tracciare un bilancio consuntivo della giunta di centro-sinistra (1967-1972). Il tutto è contenuto in un «libro grigio» di circa 130 pagine, stampato a spese del Comune, e un «opuscolo blu» di 52 pagine, pubblicato a cura della Democrazia Cristiana.

Riconfermato e ribadito che la giunta di centro-sinistra ha portato a compimento quasi tutte le opere (l'80 per cento) che erano nel programma, quanto meno come progetti in avanzato stato esecutivo, l'ing. Spaccini ha affrontato la parte più delicata del momento politico che riguarda le «entrate» e le «uscite» previste per il 1972 e per i prossimi anni. A tal riguardo, ha sottolineato che Trieste versa in una situazione finanziaria pesantissima, con forti disavanzi.

«Questa critica situazione», che l'ing. Spaccini, attribuisce alla «inadeguatezza della vigente normativa sulla finanza locale non verrà sostanzialmente rimediata nemmeno dall'entrata in vigore della riforma tributaria che prevede la soppressione di numerose imposte comunali, e la devoluzione ai comuni, da parte dello Stato di una somma, per il primo biennio, pari alle entrate riscosse nel 1972 per l'imposta di famiglia e altri tributi minori, mentre per il successivo biennio verrà corrisposta una somma pari alle predette entrate riscosse nel 1972, maggiorata annualmente del 7,50 per cento».

Queste nere prospettive hanno indotto l'ing. Spaccini a dichiarare che «per il prossimo futuro le entrate presenteranno carattere di estrema rigidità». In termini sintetici dal 1967 al 1972 il Comune di Trieste ha registrato alle entrate e alle uscite i seguenti dati:

	1967	1968	1969	1970	1971	1972 (prev.)
ENTRATE						
Entrate tributarie	10,5	12,1	13,2	14,7	15,5	16,9
Contributo «Fondo Trieste»	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
Totale entrate	12,0	13,6	14,7	16,2	17,0	18,4
SPESE						
Servizi generali	4,4	4,7	4,8	6,8	8,6	8,2
Personale e pensioni	9,1	9,8	10,4	10	10,8	10,2
Riassetto personale	—	—	—	—	3,1	2,2
Ammortamento mutui	0,8	1,0	1,8	2,3	3,1	4,5
Totale spese	14,3	15,5	17,0	19,1	25,6	25,1
Disavanzo comune	2,3	1,9	2,3	2,9	8,6	6,7

«In definitiva — ha dichiarato Spaccini — il Comune di Trieste con il bilancio deficitario riesce appena, tramite la accensione di mutui a copertura del disavanzo annuale, a provvedere alle spese correnti per il funzionamento dei servizi. Tutte le opere, gli interventi e le iniziative nuove, comprese nel piano quinquennale del Comune 1967-72, hanno dovuto essere realizzate facendo ricorso al credito, tramite l'accensione di mutui da parte del Comune e dell'ACEGAT presso istituti nazionali e locali, nonché usufruendo, per una parte, di contributi previsti dalle leggi statali e regionali oltre ai contributi previsti dal „Fondo Trieste"».

Dai dati forniti dalla soprariportata «tabella sintetica» si deducono, comunque, due elementi importanti: in cinque anni il disavanzo del Comune è stato di circa 25 miliardi con una tendenza a stabilizzarsi nei prossimi anni sui 7-8 miliardi. E' chiaro, quindi, che prima di parlare di nuovi progetti, per l'asserita rigidità delle entrate in previsione, sarà necessario smaltire in maniera corretta lo arretrato, tagliando rami secchi e rinunciando a spese improduttive.

Sul piano propriamente politico l'attuale direzione del partito di maggioranza relativa ripropone la giunta di centro-sinistra e ciò indipendentemente dall'attuale formazione politica che governa il paese e che come è noto ha abbandonato la formula di centro-sinistra.

CONFERITO L'ANNUALE RICONOSCIMENTO DEI CRONISTI

A Brenno Babudieri il «S. Giusto d'oro» 1972

Un'intera vita dedicata ai progressi della scienza medica
Rilievo internazionale degli studi sulle malattie da virus

Il «San Giusto d'oro» — istituito dal Gruppo giuliano cronisti per onorare un triestino che abbia conferito particolare prestigio alla sua città — è stato attribuito per il 1972, previo referendum, al prof. Brenno Babudieri, medico e scienziato di fama internazionale. E', questa, la sesta edizione del premio: le prime cinque avevano visto assegnare il «San Giusto d'oro» (una pregevole statuina opera dello scultore Tristano Alberti) rispettivamente ai professori Pietro Valdoni e Doro Levi, alla pittrice Leonor Fini, al Trio di Trieste e al regista Giorgio Strehler.

La figura del nuovo premiato dai cronisti triestini è di un'eccezionale autorevolezza nel campo delle ricerche scientifiche di carattere medico-biologico. Una figura dalle spiccate qualità di capo-scuola e dalla modestia congiunta alla nobiltà d'animo e alla rettitudine che accompagna ogni sua azione. Degno di particolare nota il grande amore per la città che gli ha dato i natali, che egli ricorda sempre pubblicamente in occasione dei congressi e conferenze in Italia e all'estero.

Purtroppo il prof. Babudieri è da circa un anno impossibilitato a svolgere la sua preziosa opera di ricercatore instancabile per il bene dell'umanità: si trova infatti degente in una clinica romana perché colpito da una grave forma di paresi agli arti inferiori, unita a un'accentuata difficoltà di carattere respiratorio, a causa di una malattia di natura ancora ignota (da qualche parte si propende per un virus tropicale), con ogni probabilità contratta nel corso delle sue ricerche scientifiche.

Nato nella nostra città 65 anni fa da genitori triestini (il padre era direttore didattico della scuola di via Kandler, la madre insegnante), Brenno Babudieri fin da bambino dimostrò la sua passione per la ricerca. Conclusi gli studi al «Dante», si iscrisse alla facoltà di medicina a Pavia, distinguendosi subito e laureandosi nel 1932 a pieni voti e lode (ebbe il premio di quella Università per la migliore laurea). Due anni dopo conseguì la libera docenza in parassitologia medica, alla quale fece seguito quella in patologia generale. Iniziata la carriera come assistente all'Istituto superiore di sanità a Roma, vi svolse la sua attività fino all'epoca del recente pensionamento, raggiungendo il grado di ispettore generale della sanità e di direttore incaricato del laboratorio di microbiologia.

La sua produzione scientifica è documentata dalle oltre trecento pubblicazioni, comparse su trattati italiani e stranieri e in quelle dei suoi allievi, fra i quali è da ricordare il gruppo degli appartenenti all'Istituto di microbiologia dell'Università di Trieste, di cui egli è stato direttore incaricato negli ultimi sei anni, fino al momento delle dimissioni presentate per ragioni di salute. Da molti anni il prof. Babudieri è consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità e della FAO per la parte riguardante la zoonosi, l'influenza, la leptospirosi e altre malattie a carattere epidemico. Fa parte, come membro, di accademie mediche scientifiche nazionali e internazionali, ha partecipato a numerosi congressi e simposi sia come relatore ufficiale sia come presidente di congresso, e ha tenuto molte conferenze presso Università e istituti scientifici di tutto il mondo.

E' stato il primo in Italia a occuparsi della «febbre Q», mentre nel campo delle malattie da virus numerosi sono i suoi contributi. Studi notevoli ha effettuato nel settore dell'immunologia, degli antibiotici, della parassitologia, ematologia ed endocrinologia; è stato inoltre fra i primi ad occuparsi di microscopia elettronica.

Il prof. Brenno Babudieri

Disagi a catena nei servizi aerei

Nel quadro delle ricorrenti agitazioni e dello stato di malessere che travagliano i maggiori aeroporti nazionali e che coinvolgono indirettamente anche Ronchi dei Legionari, si sono venuti ad inserire l'altro giorno un'ulteriore azione di protesta del personale a terra dell'aeroporto milanese e una calata di nebbia sulla città lombarda, che hanno avuto ripercussioni anche per Trieste. L'aereo che sarebbe dovuto arrivare da Milano alle 12.30 è atterrato invece a Ronchi alle 14.15, con un ritardo quindi di circa due ore dovuto all'inagibilità dell'aeroporto milanese a causa della nebbia. E' successo poi che, i bagagli dei passeggeri hanno subito ulteriori ritardi nel trasbordo a Ronchi e sono arrivati da Milano soltanto con il volo successivo delle 18.10 con comprensibile malcontento dei viaggiatori, alcuni dei quali hanno subito a causa dei concatenati disagi, anche notevoli danni nello svolgimento della loro attività professionale.

Gli orari dei negozi

OGGI 3 novembre, festa del patrono San Giusto: chiusura di tutti i negozi, a eccezione di quelli dell'alimentazione che saranno aperti dalle 8 alle 13 (le latterie dalle 7 alle 12, le panetterie dalle 7.30 alle 13, con doppia panificazione, le macellerie dalle 7.30 alle 13 e le pescherie dalle 8 alle 14).

DOMANI 4 novembre, anniversario della Vittoria: chiusura di tutti i negozi, fatta eccezione per le latterie (che resteranno aperte dalle 7 alle 12). Le rivendite di giornali saranno aperte fino alle ore 14.

DOMENICA 5 novembre: chiusura di tutti i negozi come nelle altre giornate domenicali, ma comprese le latterie (aperte invece, al solito, le panetterie, le pasticcerie, ecc.). Le rivendite di giornali saranno aperte fino alle ore 13.

I PUBBLICI ESERCIZI i cui turni settimanali di chiusura coincidono con le festività del 3 o 4 novembre non sono obbligati a osservare la chiusura: quella avrà pertanto, nelle giornate indicate, carattere del tutto facoltativo.

I RITI DI STAMANE A SAN GIUSTO E IN PIAZZA UNITA'

TORNANO MICHEZE E JACHEZE PER L'OMAGGIO AL SANTO PATRONO

Domani a Redipuglia il coronamento delle giornate della rimembranza

(«Giornalfoto»)

Oggi la città onora il santo patrono, con riti religiosi e civili che verranno aperti alle 10 nella Cattedrale di San Giusto, dal solenne pontificale officiato dall'Arcivescovo, nell'atmosfera suggestiva della Messa in re maggiore di Antonin Dvorak, eseguita dalla Cappella civica. Si tratta di un'autentica opera musicale, nella quale la coralità raggiunge punte di alta poesia. Dirigerà il maestro Giuseppe Radole, coadiuvato all'organo da Emilio Busolini.

Manifestazione festosa poi, alle 11.15, in piazza Unità, dove mons. Santin impartirà la benedizione ai due nuovi «Micheze» e «Jacheze» che faranno sentire i primi rintocchi allo scoccare del mezzogiorno. Subito dopo verrà inaugurata, nella saletta comunale d'arte, una mostra documentaria sulla storia delle due statue e del palazzo municipale.

Ieri frattanto, a cura del Comune, corone d'alloro sono state deposte sulle targhe e i cippi che ricordano, in vari punti della città, il sacrificio di tanti triestini. Corone sono state pure deposte al poligono di Opicina, sulle foibe di Monrupino e Basovizza, alla Risiera di San Sabba, al cimitero di Sant'Anna e sul colle di San Giusto, dove si è svolta anche una solenne cerimonia di onoranze ai Caduti, presenti le massime autorità civili e militari e un reparto di formazione in armi. Sempre in mattinata una Messa è stata officiata nel sacello della Questura, dove sono ricordati i Caduti della Pubblica Sicurezza, presente il Commissario del Governo, prefetto Abbrescia. Il prefetto ha poi ricevuto in visita di cortesia il contrammiraglio Enzo Consolo, comandante la terza divisione navale, restituendo quindi la visita a bordo della «Caorle», che alza le insegne del contrammiraglio.

L'omaggio ai Caduti non ha dimenticato poi coloro che sono sepolti nei cimiteri di guerra d'oltre confine. Come ogni anno il console generale d'Italia a Capodistria, Messina, ha presenziato a Fiume ad un rito commemorativo all'Ossario dei nostri Caduti e al monumento al granatiere nel cimitero di Cosala.

La celebrazione delle solenni giornate della rimembranza si concluderà domani a Redipuglia con la cerimonia al Sacrario dei centomila, alla quale saranno presenti il Ministro della difesa on. Tanassi, i capi di stato maggiore dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, i comandanti di tutti i corpi, armi e specialità delle Forze armate, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma. Lo inizio della cerimonia è fissata per le ore 10, la conclusione per le 12.15. Nel 54.o anniversario della Vittoria, migliaia di ex combattenti si ritroveranno così assieme per tributare un commosso omaggio ai Caduti della Grande Guerra.

Le cerimonie in città si concluderanno con il solenne ammaina bandiera in piazza Unità e il ricevimento offerto al Circolo ufficiali dal generale comandante le truppe del presidio di Trieste.

Nella foto: l'omaggio ai Caduti nel rito di ieri a San Giusto.

Studenti allo stadio. Riprendendo l'iniziativa dello scorso anno, l'ufficio della delegazione provinciale del Turismo scolastico (sc. Timeus, via dell'Istria 58, tel. 755367) ha ripreso la vendita dei biglietti d'ingresso a prezzo ridotto allo stadio Grezar per le partite di calcio.

SOSPESI IN PRIMAVERA RIPRENDERANNO IL 13 NOVEMBRE

Bloccheranno la Costiera i lavori stradali a Sistiana

Insieme con il raccordo fra la camionale e la statale «14» verrà costruito anche il sottopassaggio per Borgo S. Mauro

La strada «costiera» sta per essere chiusa al traffico automobilistico, per dei lavori, che sono in stretta connessione con lo svincolo di Sistiana. A quanto, infatti, informa un comunicato dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, nel corso di una recente riunione all'ANAS fra tutti gli enti interessati all'esecuzione dei lavori e ai tempi di realizzazione di quello svincolo autostradale, si è deciso di iniziare la costruzione del sottopasso della «14» in località Sistiana - Borgo San Mauro, in concomitanza con la chiusura della statale stessa, in relazione ai lavori di sbancamento che avranno inizio il 13 novembre nel tratto sotto la torre piezometrica.

Si rende ancora noto che il presidente dell'Azienda autonoma della riviera di Duino-Aurisina, Parentin, e l'assessore comunale al turismo, Zandomeni, hanno fatto presente tale opportunità, prospettando inoltre la necessità di provvedere alla soluzione dei problemi viari della zona, e in particolare quello dello svincolo di Duino verso Sistiana e quello di uscita sulla provinciale del Carso. La soluzione dell'annoso problema del sottopasso e il completamento dello svincolo per Trieste — viene sottolineato dall' Azienda — saranno quindi di prossima attuazione; quale svincolo per Sistiana, adottando delle migliorie, rimarrà intanto quello attuale anche per la prossima stagione.

Del sottopassaggio pedonale all'altezza di Borgo San Mauro si era parlato ancora tempo addietro, quando da parte dei diretti interessati era stata avanzata l'opportunità di eliminare l'attraversamento della carreggiata per quelle persone che, provenienti da Borgo San Mauro, intendono portarsi dalla parte opposta per salire sull'autocorriera di linea in direzione di Trieste. E' questo, infatti, l'unico motivo che ha spinto alla costruzione del sottopassaggio, considerato che per salire sul pullman diretto da Trieste a Monfalcone nessun problema di attraversamento viene a porsi. Con un po' di buona volontà forse sarebbe stato possibile evitare lo stesso sottopassaggio: sarebbe bastato far deviare l'autocorriera diretta a Trieste fino all'interno del borgo, per immettersi poi sulla carreggiata in direzione della città. E' da augurarsi comunque che, per costruire il sottopasso pedonale, il traffico possa svolgersi a senso alternato pur nel corso dell'effettuazione dei lavori, perché bloccare del tutto la strada costiera significa in definitiva riversare l'intero traffico sulla camionale, intasando letteralmente le vie d'accesso alla «202». Ecco, allora, che la circolazione si rivelerà particolarmente pesante sulla via Fabio Severo e lungo la strada che porta ad Opicina, e non è certamente difficile prevedere che lunghe file di veicoli verranno a formarsi al quadrivio, sia da una parte che dall'altra. Gli stessi inconvenienti si verificheranno inevitabilmente lungo strada per il Friuli e soprattutto sull'arteria — già di per se stessa molto stretta — che dal Faro porta a Prosecco, per impegnare quindi la camionale.

E' pertanto da confidare che, tenendo conto di tutti questi disagi (che non saranno di certo pochi), i lavori per la costruzione del sottopassaggio e dello svincolo sulla «14» vengano intensificati al massimo, in modo da impiegare il minor tempo possibile e riaprire così la «costiera» a breve distanza dalla sua chiusura.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giusto — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.49; la luna nasce alle 4.12 e cala alle 15.14.

Ieri: temperatura massima 14,6, minima 9,9; pressione mb. 1024,5 in aumento; umidità 88 per cento; temperatura del mare 14,8.

Maree — OGGI: alta alle 7.40 con cm 49 e alle 20.30 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 14.25 con cm 47 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.05 con cm 51 e alle 21 con cm 26 sopra il l.m.; bassa all'1.50 con cm 25 e alle 14.25 con cm 52 sotto il l.m.

Tutte le farmacie rimarranno aperte nella giornata odierna dalle 8.30 alle 13.

Farmacie in servizio nel pomeriggio dalle ore 13 alle 16: Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; A. Barbo, piazza Garibaldi 4; Di Gretta, via Bonomea 93; S. Luigi via Felluga 46 (S. Luigi).

Farmacie in servizio nel pomeriggio dalle ore 16 alle 19.30: Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6; A. Barbo, piazza Garibaldi 4; Mizzan, piazza Venezia 2; All'Alabarda, via dell'Istria 7; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Baiamonti, via Baiamonti 50; Di Gretta, via Bonomea, 93; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi); Di Borgo S. Sergio, piazza XXV Aprile 6.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Mizzan, piazza Venezia 2; All'Alabarda, via dell'Istria 7; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

DUE GIORNI DI SCIOPERO E DUE DI FESTA

Quintali di lettere attendono il postino

Situazione di carattere eccezionale provocata dalle «stampe» spedite dai vari partiti politici

La città rimane per due giorni — ieri e oggi — senza corrispondenza: è questo il risultato della riunione sindacale congiunta tenuta nella mattinata di ieri nella sede dei postelegrafonici, a seguito della mole di lavoro venutasi a creare in questi ultimi giorni.

Come reso noto ieri, infatti, quintali di corrispondenza — e in particolare stampe — giacciono sui tavoli del palazzo delle Poste, peggiorando la situazione di carattere eccezionale provocata dalla propaganda dei vari partiti in vista delle prossime elezioni amministrative del 26 novembre.

I portalettere davanti alla mole di lavoro eccezionale sollecitano l'applicazione dei cosiddetti «cottimi impropri» per poter affrontare la complessa distribuzione delle stampe: come dire, quindi, un compenso di carattere forfettario.

Due erano le alternative che si presentavano ieri mattina ai 175 postini della nostra città: sciopero o mancato recapito delle stampe. E quando tutto lasciava credere che dovesse prevalere la seconda ipotesi, ecco che l'assemblea si è pronunciata per un sciopero di quarantott'ore. Ciò significa, pertanto, che la città resta priva del servizio di consegna delle lettere e delle raccomandate, mentre avviene regolarmente la distribuzione degli espressi (recapitati dai fattorini, i quali costituiscono una categoria a sé). Da sottolineare, inoltre, che domani e domenica sono giornate festive, per cui è già scontata la mancata consegna della corrispondenza.

Lunedì, finalmente, dovrebbe riprendere il lavoro, e allora si conoscerà la risposta della direzione delle Poste.

Donna senza nome trovata morta in via Roncheto

Il corpo di una donna senza nome è stato trovato ieri pomeriggio sulla scalinata che collega la via dei Soncini alla via del Roncheto, a Servola. Il corpo inanimato della donna, dell'apparente età di 65 anni, è stato rimosso dopo che il magistrato di turno ne aveva concesso l'autorizzazione al maresciallo Scalabrin della stazione di Servola. La salma della donna giace all'obitorio dell'ospedale.

RONDA NOTTURNA CON SETTE FERMI

Sospetto armeggiare attorno a due auto

Notte fruttuosa, quella appena trascorsa, per la polizia. Nel corso di una battuta effettuata su vasta scala per rintracciare una piccola banda di ladri, il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle, hanno scoperto e arrestato un «topo d'auto», che è stato subito arrestato. Più tardi anche la banda, tutti giovani jugoslavi, è finita nella rete della polizia.

Poco dopo l'una di notte, la pattuglia della Volante mentre perlustrava le rive, si è fermata in piazza Duca degli Abruzzi, e si è avvicinata ad una «Volkswagen» di colore blù, targata Vienna. A bordo c'era un uomo il quale, agli agenti che gli chiedevano i documenti, ha subito dichiarato che la vettura non era sua e che gli era stata prestata da un amico. Ma non ha saputo o voluto aggiungere altro. Per gli agenti, la storia appariva inventata e la conferma l'hanno avuta quando hanno rinvenuto il deflettore dell'auto avvolto in un giornale e nascosto nell'abitacolo. L'occupante abusivo della Volkswagen, il ventiduenne Antonio Bissiri, residente a Sassari, è stato fatto scendere dalla vettura e condotto in Questura, dove è stato denunciato per tentato furto.

Ripresa la ronda, la pattuglia della Volante ha trovato finalmente a San Giusto la piccola banda di jugoslavi che cercava; i giovani sono stati bloccati dagli appuntati Marchioro e Grando, del commissariato di Opicina, i quali si erano insospettiti dei movimenti dei sei giovani.

L'allarme per i «terribili sei» era già stato dato pochi minuti prima dell'una dal metronotte Emilio Zigo, di 55 anni, abitante in via Canova 22, il quale, durante il suo giro d'ispezione attorno al palazzo dell'INPS, in via Sant'Anastasio, aveva notato il gruppetto che stava spingendo una «850» (TS 75548).

Un novembre arrivato col sole

Condizioni splendide del tempo nella regione, con cielo terso e tanto sole. La temperatura, mite nel pomeriggio, è rinfrescata però sensibilmente verso sera: le temperature massime sono state di 15 gradi a Tarvisio, 16 a Tolmezzo, 17 a Cividale, 20 a Udine e 19 a Lignano.

A Trieste il tempo si è mantenuto bello per tutta la giornata. La massima è stata di 14 gradi e mezzo.

DRAMMATICA SCOPERTA DI UN PESCATORE A BARCOLA

Nell'auto finita in mare c'era il corpo di una donna

Vedova di 47 anni: un errore di manovra o un gesto disperato

Tragico tuffo di una «500» a Barcola. Nell'utilitaria, che è piombata in mare dalla cima del moletto che racchiude il porticciolo, ha trovato la morte la pensionata Olga Lavrencic vedova Martellani, di 47 anni, abitante in via Ruggero Manna 22.

I carabinieri della stazione di Barcola, che sono accorsi sul posto con il comandante della stazione, maresciallo De Min, stanno conducendo la indagini allo scopo di accertare se il tuffo dell'utilitaria sia stato la conseguenza di una manovra errato o non invece un gesto disperato. Non è da escludere che ieri mattina la signora, recatasi a Barcola, abbia innestato la prima anziché la retromarcia per allontanarsi dal molo sul quale si era recata con l'utilitaria, percorrendolo in tutta la sua lunghezza.

Nessuno ha assistito al tragico volo nell'acqua della «500» color celestino, targata TS 76201, con a bordo la guidatrice. Appena verso le sette e mezzo un pescatore, uscendo dal porticciolo con la propria barca, ha notato l'auto che si trovava a due metri dal molo con le ruote appoggiate sul fondale. L'acqua particolarmente limpida ha permesso di vedere che nell'interno dell'utilitaria si trovava il corpo di una donna. Il pescatore ha dato immediatamente l'allarme, chiamando a squarciagola un vigile urbano che si trovava in servizio nelle vicinanze. Il vigile dal canto suo ha telefonato subito al «113», mentre altre persone si recavano alla vicina stazione dei carabinieri. Il maresciallo De Min è uscito immediatamente assieme ad alcuni militi e ha avvertito prontamente i vigili del fuoco e la Croce Rossa, informando nello stesso tempo il magistrato di turno, dott. Brenci. Sul piazzale Kennedy — così è intitolato il piazzale antistante il giardinetto di Barcola — sono giunti poco dopo gli automezzi dei soccorritori. I vigili del fuoco sono arrivati con l'autogrù e il pullmino con i sommozzatori, seguiti dall'ambulanza della CRI con gli infermieri Catania, Stefani e Borino, e il medico di turno, dott. Di Carlo.

Il sommozzatore dei vigili del fuoco, Battistel, si è calato subito nelle acque del porticciolo, ha aperto la porta della «500» e ha estratto la salma, che è stata adagiata sulla banchina. Il medico della CRI ha constatato il decesso e ha redatto il certificato di morte mentre il maresciallo dei carabinieri identificava la salma grazie alla patente di guida che è stata trovata nella borsetta della sventurata. Il magistrato dott. Brenci ha autorizzato la rimozione della salma.

Quando è avvenuto il tragico episodio? Probabilmente soltanto poche ore prima. La pensionata — lo si è saputo dalla signora che viveva con lei — si era alzata molto per tempo ed era uscita. Ciò non aveva per nulla impressionato la signora che viveva con lei, in quanto spesso Olga Martellani, che soffriva anche d'insonnia, si alzava prestissimo ed usciva per respirare un po' d'aria pura.

Il ricupero dell'auto a Barcola ad opera dei vigili del fuoco in due immagini scattate da un lettore presente alla scena. E, nell'altra fotografia, la vittima, Olga Lavrencic Martellani

VIOLENTA ZUFFA NOTTURNA A TRE IN BAR

Pugni contro la serranda con minacce all'avversario

Una lite ha fatto accorrere verso le 23.30, gli agenti del Pronto intervento della Mobile in un bar di via Flavia. I poliziotti hanno trovato il locale già chiuso; due giovani sostavano davanti all'ingresso. Uno di essi, identificato poi per un barbiere di trent'anni, domiciliato in via Puccini, era piuttosto agitato, e picchiando con i pugni contro la saracinesca, ch'era abbassata, urlava, rivolto evidentemente contro qualcuno che si trovava nell'interno, frasi minacciose, fra le quali risuonavano come un «leit-motiv», le parole «Te mazo, te mazo!». L'altro, che era un garzone macellaio di 16 anni, solidarizzava con lui, ma senza perdere la calma.

Gli agenti cercavano di calmare il barbiere, ma egli si metteva a menare pugni ancora più furibondi contro la serranda e rincarava la dose delle minacce.

Dopo aver tentato invano di convincerlo a salire sull'autoradio per spiegarsi con calma, i poliziotti si sono visti costretti a stringergli le manette ai polsi e a caricarlo sulla macchina. Il ragazzo li ha seguiti invece docilmente sulla «Pantera». E così entrambi sono stati portati all'ospedale per gli accertamenti del caso: al ragazzo i sanitari hanno riscontrato «alito lievemente vinoso».

Intanto, veniva sentito il titolare del locale, Giovanni Stefani di 72 anni, domiciliato in via Moncese 19, che era rimasto barricato all'interno. Egli ha spiegato che aveva messo alla porta il barbiere e il suo amico in seguito a una lite che era sorta con un altro cliente, un diciottenne che abita in S.M.M. Inferiore.

Sull'episodio sono stati sentiti gli stessi contendenti e un altro cliente, e dalle rispettive dichiarazioni è risultato che il barbiere e il macellaio erano entrati nel locale con due ragazze. Qualcuno aveva proposto una partita a morra giapponese, e a un certo momento il barbiere, che era rimasto fuori dal gioco, si era messo a litigare con una delle ragazze. Il terzo cliente — secondo quanto ha affermato egli stesso — da buon cavaliere, si era sentito in dovere d'intervenire in difesa della giovane, ma il barbiere avrebbe mal tollerato la sua intrusione, allungando un calcio e scagliando un bicchiere, che però non colpiva nel segno. L'altro contrattaccava, sferrando un pugno al barbiere e quindi riusciva a «disimpegnarsi» e a uscire per una porta secondaria, mentre i due amici venivano messi fuori dal gerente, che si affrettava ad abbassare la saracinesca.

Credendo che l'«avversario» fosse ancora nel locale, il barbiere, deciso a riprendere le ostilità, si era messo a picchiare contro la serranda dapprima col martinetto di un'auto e poi con i soli pugni, gridando nel contempo che intendeva... farsi giustizia da solo. A questo punto lo Stefani si è deciso a telefonare al «113».

Trattandosi di una zuffa senza feriti, gli agenti non hanno preso alcun provvedimento contro i giovani, invitandoli, nel caso volessero continuare la... lite in sede giudiziaria, a sporgere le rispettive querele, presentandosi ai commissariati competenti per territorio.

Rinnovo delle licenze commercianti-esercenti

L'associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi comunica a tutti gli associati che con lunedì 6 novembre, presso gli uffici di via dei Rettori 1 avrà inizio il rinnovo delle licenze per il 1973. Si pregano gli interessati di portare con sé la licenza dell'U.T.I.F. ed i libretti frigoriferi. Per informazioni, telefonare alla segreteria dell'Associazione, n. 68424 o 36095.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'assistenza ai minori

Il punto di vista della Scuola superiore di servizio sociale sulla creazione di nuovi servizi in questo delicatissimo settore

Il direttore della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste, dott. Valeria Benco, ci scrive: «Nel 1952, per appoggiare con dati di fatto la mia tesi di diploma su "Situazione degli illegittimi e l'affiliazione", ho esaminato a fondo, con un lavoro che ha richiesto diversi mesi, tutte le cartelle relative alle affiliazioni omologate dal Tribunale per i minorenni di Trieste dal 1939 al luglio 1952, e cioè 717 casi.

«Da tale studio, che si proponeva di approfondire la conoscenza dei problemi relativi ai minori in stato di abbandono, per i quali l'affiliazione rappresentava allora la soluzione più appropriata per inserire un bambino che ne fosse privo in una famiglia che non era la sua, è emersa senza possibilità di equivoci la profonda ingiustizia commessa non solo nei confronti dei minori in stato di abbandono, ma di tutti gli altri, per il fatto che già al momento della nascita un bambino veniva discriminato a seconda dello stato giuridico dei genitori, definendolo legittimo o illegittimo.

«Tale discriminazione, rafforzando i pregiudizi nei confronti degli illegittimi (riconosciuti o meno dai genitori e adulterini), si rifletteva e si riflette tuttora anche nelle leggi amministrative che regolano l'assistenza all'infanzia, per cui in Italia in base allo stato giuridico, anziché sul criterio esclusivo della condizione di bisogno, veniva e viene affidato il compito di assistere i minori a molteplici enti pubblici e privati, indipendenti tra loro e che applicano modalità di intervento diverse con tutte le conseguenze facilmente intuibili.

«Comunque, nel 1952 a Trieste, dell'assistenza all'infanzia si occupavano prevalentemente due istituzioni pubbliche, l'Amministrazione provinciale e l'ONMI — mentre altri enti concorrevano ad integrare tale assistenza — e queste due istituzioni con uno sforzo di buona volontà avrebbero potuto anche giungere all'unificazione del servizio, come auspicavo nel mio studio, grazie a due disposizioni di legge del 19.7.1941 n. 936 e dell'8.6.1942 n. 836.

«Sono passati vent'anni, ma per quanto riguarda questo settore, anziché giungere all'auspicata e necessaria unificazione del servizio, il numero degli enti che si occupano dei problemi relativi all'infanzia è notevolmente aumentato e sembra suscettibile di ulteriore proliferazione.

«Infatti, sul "Piccolo" del 17 ottobre è stata data notizia del sorgere di una nuova istituzione, denominata "Ufficio volontario di servizio al pubblico per le adozioni e la trattazione dei problemi riguardanti i minori in stato di abbandono" con sede presso il Palazzo di Giustizia e che conterebbe, tra l'altro, sull'appoggio economico della Regione.

«Tale iniziativa, che a mio parere sembra trarre origine da una concezione ormai largamente superata in tutti i paesi più progrediti, ha suscitato, nell'ambito della Scuola che dirigo, ampia disapprovazione, per cui sento il dovere non solo di esprimere pubblicamente completa solidarietà verso gli assistenti sociali e le altre persone — responsabili di enti per l'assistenza all'infanzia ed esperti — che sono stati presenti alla conferenza stampa del 16 ottobre e che — come il "Piccolo" ha riferito — hanno "contestato", ma di aggiungere alcune considerazioni, contando, per la ospitalità, sulla cortesia e sull'imparzialità del "Piccolo".

«Giacché ho accennato all'inizio alla situazione del 1952, non vorrei si pensasse che nulla sia maturato nel frattempo, anche tramite la nostra esperienza di lavoro come assistenti sociali, nelle sedi in cui si dibattono i molteplici problemi sociali, compreso quello che riguarda la infanzia, alla ricerca di soluzioni a monte dei problemi stessi e negli orientamenti e nelle scelte politiche che si delineano in materia di assistenza, il cui concetto dovrebbe essere gradualmente superato per favorire l'attuazione di un sistema di servizi sociali aperti a tutti i cittadini.

«Senza fare particolare riferimento al "Progetto 80", rapporto preliminare al programma economico nazionale 1971-'75, dove sono indicati gli obiettivi ai quali potrebbe già ispirarsi l'azione pubblica per favorire, tra l'altro, soluzioni unitarie dei problemi organizzativi dell'intervento sociale con una politica che comporti la riduzione dei servizi tradizionali ed una collocazione più appropriata delle risorse disponibili, basta esaminare il progetto relativo al "Programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1971-75" per capire che gli orientamenti della nostra Regione nei riguardi dei servizi sociali sono ispirati a criteri di grande apertura, che andrebbero divulgati e fatti conoscere all'opinione pubblica, affinché il cittadino prenda coscienza delle proprie responsabilità anche in questo campo e concorra alla definizione delle scelte politiche che si faranno.

«Sembra, pertanto, strano che la Regione (ma quale Assessorato?), in contraddizione palese con gli orientamenti esposti nel progetto del prossimo programma quinquennale, favorisca con un contributo che si aggirerebbe sui 5-6 milioni, la creazione di nuovi uffici-servizi, che ritengo anacronistici rispetto ai tempi in cui viviamo, che possano complicare l'organizzazione già complessa per l'assistenza ai minori, di cui l'adozione speciale è una delle soluzioni che possono essere prospettate quando si ha una visione unitaria del problema di un bambino, e rallentare quel processo di maturazione culturale, ossia di presa di coscienza da parte del cittadino dei problemi veri che stanno a monte della dichiarazione di adottabilità e che non si possono liquidare con un giudizio di valore, discutibile da ogni punto di vista, come la "segnalazione dell'esistenza di casi di indegnità dei genitori", che è uno dei compiti che il nuovo Ufficio si propone.

«E sembra anche strano che chi ha il potere di fornire risorse — fondi e sede — per un nuovo servizio non sia a conoscenza che nella nostra regione, per quanto riguarda l'adozione speciale, esiste di fatto un collegamento tra gli enti di assistenza all'infanzia, a livello soprattutto del personale qualificato che vi lavora, e che il problema è trattato con la delicatezza e la competenza che essa richiede. Queste sedi non vanno ignorate e le persone che vi lavorano avrebbero potuto dare indicazioni indispensabili per incoraggiare o meno ed in quali termini un'eventuale iniziativa tendente a migliorare il servizio. E' da queste persone, e non da altri, che proviene la "contestazione", perché chi conosce le situazioni in concreto sa che le soluzioni non possono provenire da ambienti in cui si discute in astratto del "bambino in stato di abbandono" senza sapere che bambini in tale condizione sono molto pochi: si vada un po' a vedere negli istituti di ricovero, si parli con chi dedica tutta la giornata a questi minori e si scoprirà che molto spesso si tratta di bambini che "nessuno vuole", perché hanno sofferto e soffrono di carenze affettive e di altro genere tali che è difficilissimo colmare senza una grande comprensione anche verso la famiglia d'origine, quando c'è — e spesso c'è almeno uno dei genitori — comprensione che ha nulla in comune con l'idea che la adozione speciale risolverà ogni cosa».

Invoca i soccorsi ma rifiuta il ricovero

Disperate invocazioni di aiuto hanno attirato, l'altra mattina, l'attenzione della signora Armanda Delac Pagani, di 54 anni, domiciliata in via Matteotti 30. Affacciatasi alla finestra, la Delac ha riconosciuto la voce per quella di una casigliana del quarto piano, la pensionata Valburga Satti, di 77 anni, e si è quindi affrettata a telefonare al «113».

Sul posto sono accorsi il maresciallo Zotti e gli appuntati Braconi e Camuffo, che hanno però trovato chiusa la porta dell'alloggio della Satti. Sono stati fatti intervenire così i vigili del fuoco e un milite, calatosi da un poggiolo del piano di sopra, ha raggiunto la portafinestra dell'appartamento, che era pure chiusa a chiave dallo interno. Il vigile è stato così costretto a rompere un vetro e, distesa sul pavimento, davanti alla porta d'ingresso, ha trovato la Satti.

La donna ha spiegato di essersi accasciata in piena notte per un male alle gambe e di non essere più riuscita a rialzarsi. L'anziana signora comunque non ha voluto essere ricoverata all'ospedale.

Feriti due coniugi in motoretta

Due coniugi in motoretta si sono scontrati con una utilitaria. L'incidente è avvenuto ieri sera, verso le 20. A quell'ora, infatti, i coniugi Franco e Anna Zorc, rispettivamente di 29 e di 24 anni e domiciliati in via dei Soncini 109, stavano procedendo con lo «scooter» targato TS 35703 lungo la via Zovenzoni, quando, all'incrocio con via Giulia, sono stati atterrati di una «600». Nell'incidente sono rimasti feriti ma sono stati solo medicati all'astanteria dell'ospedale, e giudicati guaribili rispettivamente in otto ed in cinque giorni.

Movimento delle malattie contagiose dal 23 al 29 ottobre: scarlattina casi 9; varicella casi 3; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 5; rubeola casi 7; scabbia casi 3; epatite infettiva casi 2 (1 da fuori Comune).

SPARIRANNO I CASELLI DELLE IMPOSTE DI CONSUMO

Il dazio in pensione con l'arrivo dell'IVA

A partire dal primo gennaio prossimo il dazio andrà in pensione: i caselli delle imposte di consumo abbasseranno le serrande per non riaprirle più, in attesa di una nuova destinazione o di essere demoliti. Scompariranno, agli ingressi della città, i cartelli che indicano, a chi si accinge a varcare i confini comunali con derrate di generi alimentari o di altri tipi di beni di consumo, l'obbligo di sottostare alla «gabella».

L'introduzione dell'IVA, la imposta sul valore aggiunto è attesa da tutti gli operatori economici, grandi e piccoli, non senza preoccupazione, resa legittima dal consueto italico ritardo con cui verranno fatte conoscere le norme di attuazione di una così rivoluzionaria imposta. Essa comunque farà cessare questi strumenti della vecchia imposizione fiscale, che si erano guadagnati un posto, oltre che nella storia della tassazione, anche nell'anedottica fiorita intorno ad essi. Gli addetti al dazio cesseranno ora il loro vecchio mestiere a Barcola, a Opicina, in Gretta, a Zaule, e in via Brigata Casale nonché agli uffici presso il macello comunale, la stazione ferroviaria, quella delle autocorriere e il mercato ortofrutticolo.

A Trieste le imposte di consumo sono gestite direttamente dal Comune dal gennaio del 1948, quando l'amministrazione civica le rilevò dalla società privata che le aveva avute in appalto, come era successo e tutt'oggi succede in tanti altri comuni, dove sono dei privati a gestire questa particolare forma di imposizione fiscale destinata a scomparire con la nascita dell'IVA.

Il personale attualmente nell'organico degli uffici delle imposte di consumo comprende circa 130 persone che, con il 1.o gennaio, saranno poste di fronte a una triplice alternativa. Uno dei 19 decreti delegati emanati in esecuzione della riforma tributaria riguarda appunto il destino del personale degli uffici delle imposte di consumo, per il quale prevede, come via normale di riassunzione in un nuovo servizio, il passaggio all'organico dei dipendenti statali presso gli uffici periferici comunque del Ministero delle finanze. In realtà saranno ben pochi o forse nessuno coloro che diventeranno statali. Le altre due alternative, previste dal decreto, sono quella dell'inserimento negli organici dei dipendenti comunali o della risoluzione anticipata del rapporto d'impiego con un abbuono d'anni, ai fini del pensionamento, di un massimo di dieci (non oltre comunque il totale che si sarebbe raggiunto al termine della carriera).

Secondo una stima approssimativa e non ufficiale, dei 130 dipendenti delle imposte di consumo di Trieste circa una metà dovrebbe passare ad altri uffici comunali, mentre l'altra beneficerebbe delle agevolazioni ai fini del pensionamento. Esiste, per quanto riguarda i primi, una apposita deliberazione dell'Amministrazione comunale che prevede appunto l'assunzione, per chine farà richiesta, in una delle tante ripartizioni.

Non tutto l'apparato delle imposte di consumo verrà però liquidato con il 1.o gennaio. I caselli chiuderanno e così pure gli uffici periferici, mentre continuerà a funzionare per un certo periodo di tempo, da un minimo di pochi mesi a un massimo di un anno, l'ufficio centrale. Se al 31 dicembre di quest'anno si chiuderà, infatti, per lasciar posto al nuovo strumento dell'IVA, dovranno comunque essere recuperate tutte quelle somme a tale data ancora dovute all'Amministrazione comunale, come per esempio i proventi derivanti dal prelievo fiscale sui materiali da costruzione non ancora versati.

(«Giornalfoto»)
Ecco la «casetta delle imposte» sul lungomare di Barcola

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «S.A. Shipper» (SA), mc. «Esso Torino» (naz.), mc. «Stefania A.» (naz.), mn. «Marina» (jug.), mn. «Alga» (pan.), mn. «Città di Catania» (naz.), mn. «North Star» (norv.), mc. «Ragno» (naz.), mn. «Korabi» (alb.), mn. «Blue Marlin» (pan.).

PARTENZE: mn. «Marina» (jug.), mc. «Sirius» (franc.), mn. «Esperia» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mn. «Alga» (panam.), mn. «Karlsburg» (germ.), mn. «Triton Ambassador» (liber.), mc. «Stefania A.» (naz.), mn. «Karin» (naz.).

SEGNALAZIONI

Affollata a Duino la scuola materna

Da parte di 50 capi famiglia riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera inviata all'assessore della P. I. e al sindaco di Duino: «Le sottoscritte, madri dei bambini frequentanti la Scuola materna di Duino, si permettono di far presente a codesta amministrazione, il grave disagio a cui sono poste le loro creature.

«L'unico ambiente adibito a tale scopo risulta estremamente inadeguato sia sotto il profilo di superficie che dei servizi annessi, ciò pone con estrema evidenza l'inderogabile necessità di provvedere alla costruzione o alla ricerca di ambienti idonei. Infatti 47 bambini sono accolti in una superficie di circa 60 mq per cui ci si meraviglia che le stesse autorità sanitarie ne abbiano consentito l'uso.

«Da parte di codesta amministrazione è stato infatti suggerito di esonerare dalla frequenza dell'asilo i 4 bambini del comune di Monfalcone e gli altri 7 residenti a Sistiana e ad Aurisina. Anche con l'eliminazione di questi il problema rimane sempre lo stesso, per cui codesta amministrazione dovrebbe recepire nelle adiacenze altro locale almeno per la durata di quest'anno. Nel contempo dovrebbe essere dato avvio immediato a un edificio il cui terreno è già stato scelto e il relativo finanziamento è a disposizione di codesta amministrazione. A quanto ammonti il finanziamento non è a nostra conoscenza, ma le attuali leggi regionali, in vigore da anni, consentono di ricorrere a esse per accedere ai relativi mutui. La stessa cosa dovrebbe avvenire per la scuola elementare, i cui locali sono inadeguati a accogliere tutti i bimbi, in continuo aumento.

«A conclusione di quanto esposto preghiamo i responsabili dell'amministrazione di far conoscere che cosa loro intendono fare per risolvere una volta per tutte questo problema sociale. Siamo a disposizione per un incontro che speriamo avvenga prima possibile».

Dubbi su un parcheggio in via Fabio Severo

«Mi rivolgo a questa apprezzata rubrica per chiedere cortesemente qualche delucidazione in merito al Codice della strada. Ho già posto questi interrogativi a diversi vigili, ma ho ottenuto soltanto delle varie considerazioni personali. Ci dovrà pur essere un articolo del Codice stradale che possa chiarire in maniera inequivocabile quanto sto per esporre, e il Comando dei vigili spero vorrà essere tanto cortese da informare quanti, come me, desiderano un chiarimento.

«In via Fabio Severo all'altezza dello stabile n. 85 c'è un cartello che indica la fine del divieto di sosta, quindi logicamente da quel tratto in poi fino al successivo cartello di divieto che si trova all'altezza del numero 113/1 si potrebbero, a mio avviso, posteggiare le vetture sulla carreggiata costeggiando il marciapiede; ma essendo questo molto ampio gli abitanti della zona hanno l'abitudine di parcheggiare a pettine occupando parte del marciapiede.

«Faccio presente che non esiste alcuna segnaletica che autorizzi a parcheggiare in questo modo, cioè nessuna linea gialla tracciata sul marciapiede in questione. Gli automobilisti più esperti dei regolamenti stradali o quelli che non trovano sistemazione migliore posteggiano invece sulla carreggiata chiudendo conseguentemente il passaggio delle macchine in sosta sul marciapiede.

«Accadono così molto spesso delle discussioni spiacevoli ed io veramente non so come comportarmi. Le persone che posteggiano sul marciapiede si sentono in diritto di rimanervi ed anzi minacciano di chiamare l'autogrù se si trovano in condizioni di non poter spostare la loro macchina. Gli altri, cioè quelli che secondo me si trovano in sosta regolare, si rifiutano di andarsene ma talvolta vengono svegliati anche in piena notte dalle proteste di coloro i quali sono impediti ad uscire dal marciapiede. Come comportarsi dunque in questi casi? Chi ha ragione?

«Ad evitare questi inconvenienti perché il Comune non provvede ad allargare la strada restringendo un po' il marciapiede che è molto ampio? Ringrazio per l'ospitalità. A. R. M.».

Acquisto di una casa e un quesito alla Proprietà edilizia

«Sono un giovane operaio, che ha sacrificato diversi anni, circa quattro, per poter avere un appartamento, giusta necessità di tutti, e finalmente ho raggiunto la mia meta; sono andato a vederne uno in un cantiere edile, mi è piaciuto e l'ho comperato.

«Ho fatto il contratto preliminare, ho versato già due rate del costo, sono già state decise le modifiche, e adesso come uno spettro mi salta fuori una agenzia immobiliare vantando diritti del 2 per cento sulla vendita fatta. Io, che ho fatto tutto con il costruttore e che non ho mai avuto niente a che vedere con questi signori, sono masto veramente di sasso. E adesso vorrei sapere dall'Associazione proprietà edilizia se devo o meno pagare questo importo, visto che mi è stato detto che è forse l'ufficio più competente in materia. Io ho parlato in agenzia: mi è stato detto che l'agenzia vende per conto del costruttore, il quale ha mandato alla stessa tutto l'incartamento relativo al nostro contratto preliminare e a sua volta non ha facoltà di vendere. Ma allora come si spiega che non mi è stato chiarito prima questo particolare?

«Visto che la casa non è ancora finita e il costruttore potrebbe riconoscersi in questa lettera, vi prego di non pubblicare il mio nome». Lettera firmata.

E la «6» a Miramare?

«Care "Segnalazioni", abbiamo appreso che la linea di autobus testé municipalizzata colla lettera «M» (Barcola-Miramare), assumerà d'ora in poi il numero 36. Ma che ne sarà del tanto atteso prolungamento verso Miramare della linea 6?

«Sono molti che ansiosamente attendono e sperano che il provvidenziale mezzo delle "Segnalazioni" induca il presidente dell'Acegat Decarli a fornire qualche buona notizia, in aggiunta a quanto comunicato recentemente. Anticipati sinceri ringraziamenti. Dott. Silvio Luzzatti».

LE ORE DELLA CITTA'

Corso ginnastica femminile

La Società pugilistica triestina informa le interessate che martedì 7 novembre alle ore 19.30, presso la palestra della piscina «Bianchi», avrà inizio l'annuale corso di educazione fisica, sotto la guida del maestro Davide Maiola.

Per i soci dell'Alpina

Si avvertono i soci che desiderano partecipare alla mostra fotografica indetta dall'Associazione dei triestini e goriziani in Roma, che il 13 corr. mese è l'ultimo termine per la consegna in sede (piazza dell'Unità d'Italia, 3) dei lavori che la presidenza dell'Alpina provvederà ad inoltrare a destinazione.

Alla «RdR»

Per la coincidenza del 4 novembre con il sabato il «falò» della «Repubblica dei ragazzi di Trieste», largo Papa Giovanni, viene anticipato a oggi venerdì. Dalle 16 alle 18 sede ricreativa aperta a tutti i «servizi» e «uffici» a disposizione dei «cittadini». Dalle 18 alle 19.15 al settimanale raduno: «Dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918»: dinamicamente rievocata la redenzione della Venezia Giulia attraverso la proiezione delle famose tavole a colori di A. Beltrame pubblicate sulla «Domenica del Corriere» commentate dal «vecio de eredìere». In chiusa estrazione dei premi per i «cittadini più fedeli», quanti hanno rinnovato la carta di identità per il nuovo anno sociale dal 1.o ottobre a tutt'oggi e per «i nuovi cittadini».

Genitori dell'«Oberdan»

L'Associazione genitori degli alunni del liceo scientifico statale «G. Oberdan» comunica che i genitori stessi sono convocati in assemblea generale nella palestra dell'istituto, lunedì 6 novembre, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del presidente del comitato direttivo uscente; 2) varie; 3) elezione del comitato direttivo per l'anno 1972-73.

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda per l'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio. SIDI, GRITTI, HILTON, FACIS, SANREMO, LEBOLE, ISSIMO nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offrono per chiunque, per ogni conformazione, la giacca, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

Comunicato

Il *Market della Parrucca* di via San Lazzaro, 17 avverte la gentile clientela di aver ricevuto i nuovi modelli di parrucche in Kanekalon. I pregi di queste parrucche sono molteplici: si possono lavare in casa, mantengono la messa in piega sono uguali al capello naturale ed esistono in una completa gamma di tinte. Modelli a partire da L. 10.000 Visitateci, via San Lazzaro 17 tel 31306 unica sede.

ESPLICITA DICHIARAZIONE DI UN ESPONENTE CROATO

Il peso della nazionalizzazione sui beni italiani nella Zona B

Verrebbe revocata la moratoria vigente dopo l'accordo di Londra
Pribicevic ha parlato anche dei «confini» - Una interrogazione

Notizie provenienti dalla Jugoslavia fanno prevedere la nazionalizzazione dei beni degli optanti in Zona B. In pratica sono già stati bloccati i beni sui quali i cittadini italiani non più residenti nell'Istria avevano conservato il titolo di proprietà, beni cioè per i quali non è stata fatta richiesta di risarcimento al nostro governo ed il cui titolo di proprietà è tuttora soggetto alle relative tasse che vengono pagate allo stato jugoslavo.

Non si tratterebbe tuttavia ancora di un vero e proprio atto di nazionalizzazione, secondo quanto dichiarato in questi giorni dal presidente della Commissione esteri del consiglio esecutivo del parlamento della Croazia, Novak Pribicevic, il quale infatti precisa: «Con decreto del consiglio esecutivo federale, all'indomani della firma del Memorandum d'intesa l'applicazione integrale della legge sulla nazionalizzazione era stata aggiornata anche nel territorio in questione (la zona B, n.d.r.): era sottinteso che si trattava di un provvedimento a carattere transitorio, provvisorio e nell'ambito delle nostre competenze, per cui ora il consiglio esecutivo federale, ispirandosi anche questa volta alle disposizioni vigenti (si tratta infatti di una nostra questione interna), ha revocato la moratoria. Per quanto riguarda poi gli indennizzi, questa è una materia che spazia nel quadro delle relazioni interstatali e che quindi verrà regolata conformemente».

L'esponente croato non parla esplicitamente di nazionalizzazione, ma ciò non toglie che si tratta proprio di tale provvedimento, sia pure a scoppio rtardato. Sintomatico, piuttosto, appare che l'argomento sia stato affrontato dal presidente Pribicevic in un'intervista rilasciata al «Glas Istre» di Pola sul tema degli «intrighi dell'irredentismo italiano nell'ex Zona B». Lo stesso Pribicevic manifesta infatti, nell'intervista, «sorpresa» e «preoccupazione» per dei «fenomeni» recenti; e cita «il caso di singole istituzioni ufficiali italiane, ad esempio le ACLI, che hanno preteso — è Pribicevic a esprimersi così — che i nostri cittadini, nel quadro dell'iter relativo alla definizione del diritto alla pensione maturato in base all'opera prestata nel periodo compreso fra le due guerre mondiali, dichiarassero su appositi moduli che non avevano rinunciato alla cittadinanza italiana».

Per cui la nazionalizzazione, o come la si voglia chiamare, dei beni italiani in Zona B, assume il significato di una ritorsione. Il presidente Pribicevic ammette — bontà sua — che «i nostri cittadini realizzino i diritti che gli spettano in base alle leggi italiane e che risalgono all'anteguerra», ma soggiunge nella citata intervista «che queste questioni si possano e si debbano risolvere mediante accordi interstatali, e non con contatti diretti da parte di organi e rappresentanze italiane con i nostri cittadini». Cioè chiede che il tutto — indennizzo dei beni compreso — sia regolato con accordi fra i governi italiano e jugoslavo.

L'intervista conclude con lo auspicio che «i rapporti tra la RSFJ e la vicina ed amica Italia si sviluppino a ritmo crescente», ma definisce anche «illogica» e «assurda» la mancata soluzione dei problemi dei confini: «La volontà tanto spesso manifestata di addivenire a una regolazione definitiva, in senso giuridico ed a livello internazionale, dovrebbe essere riconfermata anche in pratica; tutte le premesse per farlo — insiste Pribicevic — possono dirsi maturate».

Un'interrogazione al ministro degli Esteri («per sapere quale fondamento abbiano le notizie apparse sulla stampa jugoslava circa una prossima confisca delle proprietà degli esuli che non hanno ceduto i loro beni») è stato intanto presentata dagli onorevoli de' Vidovich, de Michieli Vitturi e Petronio, i quali sollecitano al Governo urgenti iniziative per l'emanazione di norme legislative che consentano la riapertura dei termini della legge sui «beni abbandonati».

La prova finale dei corsi abilitanti

La prova finale dei corsi abilitanti speciali è oggetto di una circolare telegrafica che il ministro della pubblica istruzione, on. Scalfaro, ha inviato ai sovrintendenti scolastici e ai provveditori agli studi. Tale prova — spiega un comunicato — consiste in una trattazione scritta e in una discussione orale di un argomento concernente gli studi e le esercitazioni compiute durante il corso, nonché le attività didattiche prestate.

La circolare del ministro Scalfaro precisa che le commissioni esaminatrici elaborareranno i temi in numero adeguato in modo da offrire varietà di scelta ai singoli candidati i quali potranno comunicare la propria scelta immediatamente o nel giorno della trattazione scritta. La circolare stessa stabilisce che la prova scritta sarà svolta il 9 dicembre, due settimane dopo la comunicazione ai candidati degli argomenti proposti. Tale comunicazione avrà luogo, pertanto, non oltre il 25 novembre.

«VIVA SAN GIUSTO»: INNO DELLE SACRE MEMORIE

NOTE CHE INFIAMMANO IL CUORE DEI TRIESTINI

Eseguito la prima volta il 26 agosto 1854 al Teatro Mauroner diventò subito il canto popolare simbolo della nostra città

Ogni anno, in questa data, la giornata cittadina iniziava al suono del «Viva San Giusto» eseguito dalla banda fino all'avvento della radio. Poi, con lo EIAR, ci pensava la stazione locale. Durante l'occupazione tedesca, cioè ai tempi di «Radio Litorale Adriatico», e fino al 1944, «Viva San Giusto» è stato anche la sigla della trasmissione dialettale «Ora Triestina» così, come in passato fu la sigla d'apertura di tutte le manifestazioni folcloristiche organizzate dalla Lega Nazionale.

Finita la guerra, qualcuno ha voluto vedere nel «Viva San Giusto un'espressione indipendentista o, addirittura, separatista, e questo inno che, fin dal 1854 aveva infiammato i cuori dei triestini di patriottismo, è stato... epurato. Non lo sentiamo più.

Quali sono le origini di questa marcia? Il 26 agosto 1854 venne affisso in città un manifesto teatrale che testualmente diceva: «Teatro Mauroner, 8 pom. Prima rappresentazione della nuovissima opera seria in 4 parti, appositamente scritta dal giovane maestro Giuseppe Sinico, nostro concittadino, parole di Pietro Welponer — Marinella — con analoghi ballabili, aumento dei cori e orchestra e nuove apposite decorazioni dipinte dal scenografo Pietro Pupilli. L'avvenimento ha luogo in Trieste, intorno al 1500».

Già alle 19 il Mauroner (risorto dopo l'incendio come Anfiteatro Fenice) era esaurito in ogni ordine di posti. Sulle porte d'ingresso c'erano i cartelli «Tutto venduto».

Lo spettacolo ha inizio e il prologo dell'opera si chiude con un coro d'intonazione marziale che, afferato dal pubblico per lo slancio della sua facile vena melodica e per le parole dense di amor patrio, lo canta subito ed entusiasticamente: «Viva San Giusto! l'inno di guerra / suoni per tutti la nostra terra / se pochi siamo, sarem gagliardi / uniti tutti in un sol amor / e contro i sacri nostri stendardi / cadrà l'orgoglio dell'oppressor».

Annota ancora il cronista: «...le ultime battute sono soffocate dagli applausi che vanno alle stelle. Si richiede e si ottiene il bis. Si sventolano fazzoletti, si agitano cappelli. Qualche vecchio popolano ha le lacrime agli occhi...». L'inno fu osteggiato dalle imperial-rege autorità le quali, dopo la ripresa dell'opera al Teatro Armonia, nel 1862, tentarono di farne alterare il carattere investendo del compito un maestro tedesco di banda militare che avrebbe dovuto anche togliere dal testo o sostituire la parola «oppressor».

Sinico si oppose e preferì modificare lui il testo con la collaborazione di Ario Tribelli per non modificarne lo spirito: «Viva San Giusto! la patria storia / balza dai regni della memoria / no quella voce non fu bugiarda / che agli avi nostri parlò nel cuor. / La generosa canzon gagliarda / ne accende tutti di un solo amor / e sotto questa bianca alabarda / ci ricongiunga fratelli ognor».

Il popolo triestino aveva trovato il suo inno, bisognava quindi dargli una partitura e completare il testo. La musica rimase quella della «Marinella», venne aggiunta e musicata la sestina d'apertura: «Al tuo nome antico e santo / glorioso salga il canto / che nei petti l'esultanza / tante volte suscitò / e la fede e la speranza / sempre ardente ridestò».

Nella nuova versione, l'inno fu eseguito per la prima volta nel 1893 in occasione del decimo anniversario della consegna della bandiera all'Unione Ginnastica Triestina, al Politeama Rossetti. Uscendo da teatro il pubblico lo canta con entusiasmo ma preferisce mantenere integri i quattro ultimi versi originali non intendendo piegarsi al censore: «Se in pochi siamo, sarem gagliardi / uniti tutti da un solo amor, / e contro i patri nostri stendardi / cadrà l'orgoglio dell'oppressor!».

In questa versione veniva eseguito, con la... complicità dei dirigenti EIAR, anche durante la ultima occupazione tedesca della nostra città come del resto, nei precedenti decenni, in ogni occasione o manifestazione patriottica.

Livio Grassi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giusto Beggiora, per l'onomastico, dalla moglie Mary 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria del prof. Luigi Piffèri, nel I anniversario, da Lorenzo e Rosella 5000 pro ECA.

In memoria del prof. Carlo Lona, nel I anniversario (3/11), dalla moglie, figlia e genero 20.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 10.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Francesco Glessi, nel XIX anniversario, da Pino e Anita Bonora 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emo Cucchini, nel trigesimo, dalla moglie 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Bruno Borselli, nel X anniversario, e del figlio Bruno Borselli, serg. magg. degli alpini, nel XXVIII anniversario, dalla famiglia 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ugo Amodeo sen., nel VI anniversario (3/11), dalla moglie Stefania 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dai figli Laura e Ugo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Mario Piacentini 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Augusta Pregi, per l'onomastico, dalla sorella Stefania 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottorino Maghetti, nel II anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Società Alpina delle Giulie, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Romeo Petrini, in occasione della commemoraione dei defunti, dalla moglie 2000 pro Parrocchia di S. Francesco.

In memoria di Gioconda Ceglian Matteucci, nel XIV anniversario (6/11), dalla sorella Evelina e cognato Bruno Zoppolato 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Ceglian, nella ricorrenza dei defuti, dalla figlia Evelina e dal genero Bruno Zoppolato 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Virgilio Cante, nel V anniversario, dalla famiglia ing. Fulvio Cante 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Giorgio Pitacco da Nucci Pitacco Corazzi 5000 pro «Voce di S. Giorgio» (don Malusà).

In memoria degli infoibati da Conchita Mioni 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi della RSI.

In memoria dei propri cari defunti da Flora, Pino e Antonio de Palese 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Riccardo e Ida Escher dalle figlie 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria dei propri cari defunti da Bruna Moretti 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Schiliani dalle famiglie Marzi-Foicher 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Edoardo Lombardo dai condomini dello stabile n. 10 di via Barbariga 12.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri cari defunti da Sofia Marconi 3000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di tutti i defunti da Bianca Weisenfeld ved. Michieli 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei propri cari defunti da Luigia ed Eugenio Pieri 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei propri cari defunti da Albertina Porto 10.000 pro «Operazione lana».

In memoria di Carlo Millo dalla moglie e dalle figlie 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria dei cari defunti da Fernanda Frausin ved. Ogrisi 5000 pro Associazione assistena agli spastici (bambini).

In memoria di Lino Covra e di tutti i propri cari defunti dalla moglie Vigilia, figlio Mondi, nuora Maria e nipotina Elena 10.000 pro Parrocchia Gesù Divino Operaio.

In memoria di Flora Scammaca da Ugo Segrè de Lindegg 5000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Ruggero Spadaro da Giustina Polacco 2000, da Lucio e Silvio Formis e Mario Taboga 5000, da Romana Buffa e Bruna Grandi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di don Marcello Prezzi da Sibilla Lonza Prezzi 10.000 pro ECA; da Gilda Brunelli 10.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Luisa Mari dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei propri cari defunti da Lina Bornettini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del maestro Ettore Pian da Emilio e Anna Maria Bertoli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Vetta 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Lucia Pizzi Del Bello dalle nipoti Edvige e Armida 10.000, dagli impiegati della SAITA S.p.A. - Trieste 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Mariantonia Cisilin dagli impiegati della SAITA S.p.A. - 3500 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Cesare Pipan dagli zii Giustina, Maria e Mario 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Paoletti, Vuga, Pol, Abrami, Colautti, Zobec, Gole, Contessa e Franchi 18.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Mario Senizza da Luciano Senizza 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nora e Sergio Zini 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Specchi e Crise 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Chitter Capurso 1500 pro Centro tumori, 1500 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Umberto Moretti e della sorella Angela Baldinelli dalla moglie Emilia 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Marovt e Galloni 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vilma Predonzani da Lea e ing. Raimondo Devescovi 5000 pro Centro tumori; da Sergio e Marucci Strudthoff 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Licia Siega da Viola e Aronne Persi 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Romolo Brunelli da Emanuele e Laura Novak 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri defunti da Luciana Gregori e Nerina Zetto 5000 pro Unione degli istriani, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Asilo «Speranza», 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei defuti da Carla Deslia 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alberto Antonello da Stanislao Crechici 5000 pro ECA.

In memoria di Arturo Toso dall'ing. Sigfrido Toso e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Hobisch da Plateo, Landi e Chinetti 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Sofia Corbo dal Circolo canottieri «Saturnia» 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Adriano Sigfrido Zanardo dalla concessionaria Fiat - Zanetti e Porfiri 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pino Valdisteno dall'Associazione ornitologica triestina 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori.

Una grotta tutta da vedere

(«Giornalfoto»)

La foto illustra splendidamente la visione d'incanto che si aprirà agli occhi di quanti domani, dalle 14 alle 17, visiteranno la stupenda Grotta Gigante illuminata da migliaia di candele

«GITE» NEL SOTTOSUOLO ORGANIZZATE DALL'ESCAI XXX OTTOBRE

Fascino di un mondo nascosto

Migliaia di grotte di incomparabile bellezza e originalità esistenti sul nostro Carso attendono i giovani che desiderino passare una domenica in uno scenario di fiaba

Novembre. L'inverno si avvicina. Il tempo è generalmente umido, uggioso. Ogni giornata serena è un incomparabile dono. Il Carso comincia lentamente a perdere i vivaci colori dell'inizio d'autunno. Le condizioni meteorologiche non sono quelle più adatte ad effettuare liete scampagnate domenicali o gite nei boschi che ci ristorino dalla settimana di studio o di lavoro in città.

Non ci rimane proprio altro da fare che restare dietro i vetri della finestra a guardare la nebbia o la pioggia attendendo gennaio per poter andare a sciare? Dove possiamo trovare sensazioni nuove che arricchiscano il nostro spirito, stimolino il nostro interesse, che ci affascinino dandoci modo di ammirare la natura senza dover subire i suoi momenti più grigi, i suoi maltempi? La risposta è semplicissima: se fuori piove... si va al coperto!

Nel nostro caso si può andar ad esplorare il meraviglioso mondo nascosto ai nostri occhi: il mondo sotterraneo.

Molti avranno già visitato grotte aperte al pubblico e saranno rimasti affascinati dalla bellezza delle forme che la natura ha creato nel sottosuolo. Ma, che cosa troviamo in una grotta visitabile? Il biglietto d'ingresso (come al cinematografo), le guide (a pagamento), le scale di cemento, i sentieri lastricati, la luce elettrica, le numerose modifiche effettuate dall'uomo e tanti altri particolari che tolgono la gioia dell'esplorazione. E poi, quante sono le grotte praticabili senza attrezzatura specifica? Pochissime, in confronto alle migliaia esistenti nel Carso molte delle quali di incomparabile originalità e bellezza! Ma, come fare per poter accedere a questo mondo vastissimo e misterioso senza possedere e saper usare scale, corde ed avere l'organizzazione necessaria per un'escursione veramente priva di ogni pericolo?

Il problema è stato risolto. Come ogni anno, in questo periodo, l'ESCAI XXX Ottobre, tra le altre attività, organizza una serie di discese in alcune tra le più belle ed interessanti cavità carsiche. Chi vi partecipa? Tutti! Ragazzi e ragazze anche giovanissimi guidati dalla seria e preparata organizzazione tecnica che il gruppo speleologico della Società mette a disposizione di tutti coloro che desiderano scoprire il regno sotterraneo.

Le grotte vengono interamente attrezzate dagli speleologi che accompagnano i visitatori, guidando anche i più giovani con attenzione paterna. Tutti possono partecipare a queste «gite» nel sottosuolo anche se non sono iscritti ad alcuna società del ramo. Unica clausola: chiedere informazioni presso la sede della Associazione XXX Ottobre in via Silvio Pellico 1, (tel. 68795). E... avere il desiderio di trascorrere qualche magnifica domenica tra stalattiti, stalagmiti e scenari da fiaba in compagnia di esperti amici.

L'ESCAI XXX Ottobre, che organizza l'iniziativa «Mondo sotterraneo», unitamente al gruppo grotte della XXX Ottobre, ricorda ancora che le uscite saranno effettuate nelle ultime tre domeniche di novembre.

Roberto Catalano

Riunioni per il consorzio di medicina del lavoro

La Commissione incaricata dello studio del problema della istituzione di un consorzio della medicina del lavoro si è riunita ripetutamente con la partecipazione degli assessori all'igiene e sanità della Provincia e del Comune di Trieste, dei sindaci, e loro rappresentanti, dei comuni minori, nonché dei rappresentanti, della Regione, dei laboratori provinciali, dell'Università e dell'ente ospedaliero.

Sono stati informati i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del corso dei lavori, a seguito dei quali le singole amministrazioni renderanno note le decisioni dei propri organi deliberanti per l'adozione di uno schema di statuto dell'istituendo consorzio.

Stasera nella sede del CIPAR (via San Francesco 2) il prof. Iosini terrà la seconda lezione di «poetica italiana», per i soci e per gl'interessati all'argomento.

STATO CIVILE

2 novembre

MORTI: Spadaro Ruggero, anni 59; Radin ved. Luca Anna, 78; Peressini Mario, 65; Chierico Michele, 67; Musina ved. Percali Cristina, 55; Cortner ved. Scheibner Amalia, 76; Schiavon Felice, 67; Fontanin Libera, 72; Facchinetti ved. Parma Rosa, 92; Senizza Mario, 85; Fragiacomo in Lucariello Carmela, 57; Schiliani Carlo, 85; Franza Sonia, 18; Sibelja Silvio, 59; Zaro Giuseppe, 74; Cupin Giovanni, 83; Crippa in Bruni Angelina, 71; Pertegato Massimo, 40; Matelich Silvano, 37; Gerbini Maria, 50; Stibily Carlo, 75.

NATI: 8.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Francescato Mario, dott. in giurisprudenza, con Petronio Anna Maria, studentessa univers.; dott. Petrossi Fabio, medico chirurgo, con dott. Petrini Marina, insegnante; Petruzzelli Angelo, operaio telefonico, con St. Antoine Marina, parrucchiera; Salice Paolo, installatore, con Perger Laura, casalinga; Daris Alessio, operatore, con Parisotto Alba, studentessa; Tevini Giampietro, insegnante, con dott. Torossi Marina, insegnante; Pecile Romano, saldatore elettrico, con Donatucci Cristina, casalinga; Valenta Graziano, fabbro, con Fiorentin Maria, casalinga; Benni Lino, ferroviere, con Percossi Bruna, ferroviere; Pignataro Giuseppe, sottuff. G.F., con Pollione Rosa, casalinga; Di Bella Angelo, vigile urbano, con Filogamo Rosalba, casalinga; Franco Renato, impiegato, con Negrini Carla, casalinga; Sambo Giovanni, studente, con Leitzbach Friederike, impiegata; Cramerstetter Giovanni, pensionato, con Tüch Anneliese, casalinga; D'Alberti della Briga Marco, con Milanese Roberta; Skorja Otello, meccanico, con Cappellutti Anita, operaia; Bussani Nerio, con Matt Maria Erika; Ronzino Filippo, guardia di finanza, con Mauro Elia, casalinga.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 5 novembre gita carsica con visita di alcune caverne. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno invernale di S. Cassiano dal 23-26 dicembre. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenca 12 novembre escursione al Passo di Monte Croce Carnico e salita del Monte Pal Piccolo (m 1866). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della sede sociale di piazza dell'Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

MOSTRE D'ARTE

Grafica alla Cartesius

Domani alle ore 11, alla galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugura la mostra «Maestri nella grafica» in cui sono comprese opere di Campigli, Ben Shanhn, Gentilini, Maccari, Guttuso, De Chirico, Attardi, Clerici, Levi. La rassegna rimarrà aperta fino al 15 novembre con orario feriale 10.30-13 e 17-20; festivo 11-13.

GALLERIA RUSSO
(Galleria Rossoni)
OGGI APERTA
espone
NICOLA SPONZA

NELLA SALA DANTE IL CORO GIOVANILE «GENTI GIULIE»

Questa sera a Muggia festa della Lega Nazionale

Alzabandiera nel ricreatorio «Scipio Slataper» di Duino - Aurisina
L'amm. Spigai ricorderà i giuliano-dalmati nella marina da guerra

Questa sera, con inizio alle 20.30 a Muggia, nell'ambito delle manistazioni rievocative della settimana della Lega Nazionale, nella sala Dante di largo Nazario Sauro, si terrà una serata di canti giuliano-dalmati, eseguiti dal coro «Genti Giulie» della sezione giovanile della Lega Nazionale. Inoltre saranno proiettati film rievocativi della «seconda redenzione».

Il presidente della sezione di Muggia della Lega Nazionale, professor Franco Colombo, terrà, in apertura di serata, il discorso commemorativo che costituirà l'introduzione alle manifestazioni in programma. Anche i soci di Muggia della Lega Nazionale parteciperanno assieme agli altri soci della provincia, al pellegrinaggio a Redipuglia, previsto, come ogni anno, per domani 4 novembre, anniversario della vittoria.

* * *

Nel XII anniversario della fondazione del ricreatorio, intitolato a Scipio Slataper e situato nella piazza del comune di Duino-Aurisina, la Lega Nazionale, con un semplice rito, alla presenza delle autorità e degli alunni, dopo l'alzabandiera ha deposto una corona d'alloro al cippo eretto dalla Lega a ricordo dei caduti di Duino-Aurisina. Poco prima, anche il comune di Duino-Aurisina aveva deposto una corona. Subito dopo, si è svolto, nella sala del ricreatorio, un saggio offerto dagli allievi.

A nome della presidenza l'avv. Strudthoff, dopo aver ricordato lo sviluppo dell'attività del ricreatorio, e aver porto il saluto e il ringraziamento all'ammiraglio Spigai; al rappresentante del Commissario del Governo, e alle altre autorità che sono intervenute alla manifestazione, accolte dal segretario centrale Ricciotti Rossi, ha pregato le autorità intervenute di distribuire ai sei allievi più meritevoli un premio consistente in un libretto di risparmio.

Dopo la festosa esibizione dei bambini, il coro «Genti Giulie» della sezione giovanile del sodalizio, diretto dal maestro Scipioni, ha eseguito alcune canzoni, concludendo la manifestazione con un'ammirata esecuzione del «Va pensiero».

* * *

L'ammiraglio Spigai ha accolto l'invito rivolto dalla presidenza della Lega Nazionale di ricordare l'eroismo dei giuliano-dalmati nella nostra Marina da guerra.

L'interessante rievocazione che acquista per i triestini e per i giuliani tutti particolare motivo di interesse, avrà luogo giovedì 9 novembre alle ore 19, nel salone del Circolo ufficiali del Presidio militare di Trieste, in via dell'Università n. 8.

Alla manifestazione, alla quale sono state invitate le maggiori autorità militari e civili, sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

SECONDO L'A.C.E.P.E.

Il prezzo della tazzina può essere contenuto

Il prezzo del caffè in tazzina subirà un aumento? Questa è la domanda che molti consumatori ed anche molti esercenti si pongono da qualche tempo. Il motivo del paventato aumento è da ricercarsi nel maggior costo dei caffè torrefatti, che hanno risentito immediatamente della spinta in alto dei caffè crudi di recente importazione.

In effetti l'aumento è stato ragguardevole per quanto riguarda gli esercenti (L. 300 al chilo), ma se si esamina il costo del prodotto per singola tazzina, ci si accorge che questa subisce una maggior incidenza di 2 lire! Ecco perché gli esercenti sono stati propensi ad assorbire questo maggior costo, senza scaricarlo con un aumento al cliente. Questo almeno il risultato nell'ultima assemblea dell'Associazione commercianti.

Ma fino a quando potrà perdurare questa direttiva? Tutti i costi sono in aumento e la modesta tazzina di caffè, purtroppo, sostiene quasi tutta l'economia di un esercizio pubblico. Gli esercenti, riuniti in assemblea hanno suggerito una soluzione che permetterebbe di mantenere ancora per un buon periodo immutato il prezzo della tazzina di caffè: che i torrefattori si assumano in proprio il 50 per cento dell'aumento dei caffè tostati.

Se si giungesse a realizzare il suggerimento degli esercenti, diversi prezzi potrebbero essere contenuti e che si tratti non di un'idea vaga o di una richiesta demagogica è dimostrato dal fatto che anche la Federazione italiana pubblici esercizi è giunta alla stessa conclusione degli esercenti triestini, indicando il medesimo meccanismo per contenere il prezzo della tazzina di caffè e cioè l'assorbimento da parte dei torrefattori del 50 per cento dei recenti aumenti. Ove questa proposta non venga accettata, gli esercenti dovranno tra breve rimeditare sul prezzo della tazzina di caffè e spostarlo a lire 90.

NELLA SCUOLA LIBERA DI FIGURA

CORSO DI DISEGNO AL MUSEO REVOLTELLA

Le lezioni saranno tenute da Nino Perizi

Martedì, 7 novembre, alle 18, avrà inizio, nell'aula del Civico Museo Revoltella di Trieste, in via Diaz 27, il trentaseiesimo anno accademico della Scuola libera di figura. Il corso di disegno, che sarà tenuto dal pittore Nino Perizi, avrà svolgimento, con otto ore settimanali di lezione, fino alla fine del mese di giugno 1973. Le iscrizioni si ricevono fino al 15 novembre presso la portineria del Civico Museo Revoltella, dalle 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

Valgono le consuete norme: la quota di iscrizione annuale è fissata in cinquemila lire; ne sono esentati, previa domanda, coloro che versano in disagiate condizioni economiche. Gli allievi che non hanno mai frequentato la Scuola in precedenza debbono allegare alla domanda alcune prove grafiche, allo scopo di documentare la loro attitudine; i giovani di età inferiore ai 22 anni (non sono, comunque, ammessi i minori di 18 anni) dovranno allegare anche una dichiarazione dei genitori in cui si attesti che essi intendono presentarsi agli esami in una scuola pubblica d'insegnamento artistico; tutti debbono compilare il modulo predisposto per le domande di iscrizione.

Il Comune informa che la mostra del pittore Lucio Giordani, che doveva svolgersi dal 6 al 14 novembre, è stata rinviata al periodo dal 13 al 20 dicembre, per consentire l'effettuazione della mostra di documenti e cimeli, relativi alle statue ed alla campana della torre del palazzo municipale.

L'Associazione commercianti al dettaglio precisa che lunedì prossimo, 6 novembre, i negozi al dettaglio di tessili, abbigliamento e merci varie, osserveranno la normale chiusura antimeridiana per semicorta.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO NEBBIE SERENO SERENO

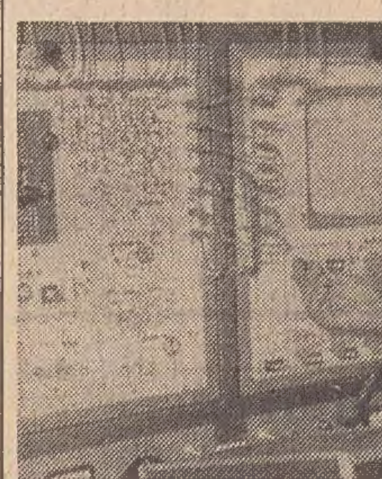
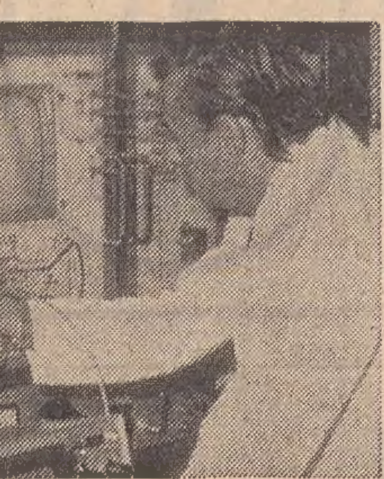
Su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno. Foschie e banchi di nebbia durante le prime ore del mattino nelle valli delle regioni centro-settentrionali.

Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione l'alto Jonio e il basso Adriatico; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 19; Verona 3, 20; Trieste 10, 15; Venezia 8, 17; Milano 5, 17; Torino 5, 18; Genova 11, 20; Bologna 8, 16; Firenze 3, 19; Pisa 4, 20; Ancona 11, 16; Perugia 9, 18; Pescara 6, 16; L'Aquila 2, 16; Roma Nord 7, 21; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 10, 17; Bari 9, 17; Napoli 7, 20; Potenza 8, 14; S. Maria di Leuca 12, 16; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 16, 20; Messina 16, 19; Palermo 14, 19; Catania 8, 23; Alghero 11, 20; Cagliari 9, 20.

DAVANTI ALL'APPARECCHIATURA «PROFESSOR TRAINER»

ALL'ISTITUTO «A. VOLTA» LEZIONI SULLA TV A COLORI

(«Giornalfoto»)

Un tecnico del «Volta» alle prese con il «professor trainer»

Presso l'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta», inizierà il 9 novembre, un corso serale professionale di televisione a colori. Si effettuerà dalle 18 alle 20 quattro volte alla settimana. Le lezioni si svolgeranno nel laboratorio di misure elettroniche dell'Istituto.

Qui gli allievi potranno esercitarsi sugli apparecchi di misura e taratura di televisori a colori e mettere così in pratica le nozioni teoriche man mano apprese.

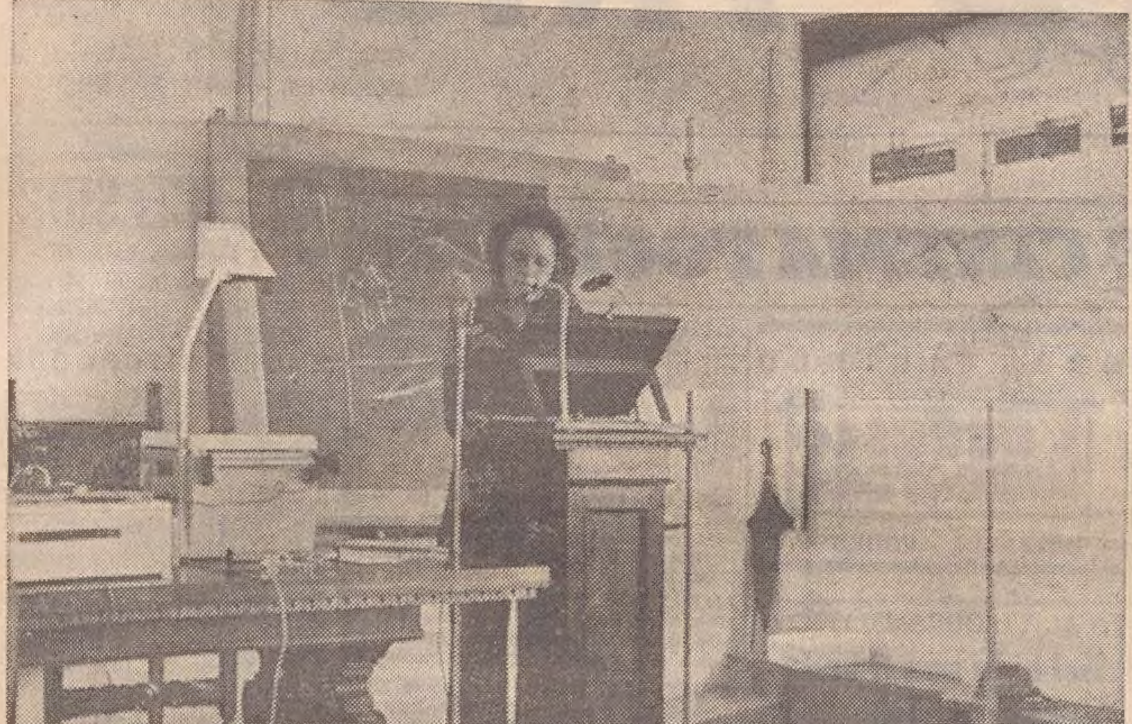
Novità assoluta per il corso è rappresentata dal cosìdetto «professor trainer». Si tratta di un'apparecchiatura particolarmente studiata per lezioni collettive. Consta di pannelli di grandi dimensioni intercambiabili, sui quali sono riprodotti gli schemi elettrici dei circuiti di un televisore a colori e di uno in bianco e nero completamente transistorizzato. Si può così studiare il funzionamento del televisore ed inoltre creare modifiche e «guasti» togliendo o variandone i componenti.

Continuano presso la segreteria dell'Istituto, di via Monte Grappa n. 3, le iscrizioni al corso di cui sopra ed agli altri corsi professionali previsti per questo anno scolastico.

AL CONVEGNO NAZIONALE DI TOPOGRAFIA E FOTOGRAMMETRIA A FIRENZE

Elogio a un lavoro di gruppo degli allievi del «Da Vinci»

Si tratta di una relazione sul rilievo del Piancavallo, che sarà stampata dal collegio dei geometri e diffusa nei 232 istituti professionali



Franca Filiputti, allieva del quinto corso per geometri del «Da Vinci» mentre legge ai congressisti convenuti a Firenze l'interessante relazione sul lavoro di gruppo svolto sul Piancavallo

Si è svolto a Firenze, nella sede dell'Istituto geografico militare, il 17.o Convegno nazionale della Società italiana di topografia e fotogrammetria, alla presenza del direttore generale dell'I.G.M., gen. Manferti, di numerosi professori universitari, di esponenti di istituti scientifici, di uffici catastali, di collegi di geometri ecc.

Fra le relazioni esposte nel convegno c'è da segnalare quella dell'ing. dott. Francesco Caruso, del nostro «Da Vinci», che ha parlato su «La topografia negli istituti tecnici per geometri», indicando quali devono essere, a suo avviso, i nuovi metodi di insegnamento in cui, accanto alle lezioni teoriche, lo insegnante promuove una serie di «incontri sul terreno», dando agli studenti un tema pratico da portare a compimento con l'adozione dei metodi scientifici più aggiornati.

L'ing. Caruso ha già fatto eseguire dai suoi studenti un esperimento ad alto livello didattico, che è consistito in un «rilievo planialtimetrico del Piancavallo (provincia di Pordenone)». Lo studio ha avuto larga risonanza nel campo scientifico, tanto che la «Rivista dei geometri delle Tre Venezie» ne ha pubblicato un estratto nel numero 8 di quest'anno.

Ma il riconoscimento più significativo è giunto dal 17.o convegno della Società di topografia e di fotogrammetria, che ha tenuto i suoi lavori dal 28 al 31 di ottobre. La signorina Franca Filiputti, iscritta al V corso geometri del «Da Vinci», ha presentato al mondo scientifico convenuto a Firenze un lavoro di gruppo, proprio sul rilievo di Piancavallo. Per l'occasione erano presenti quattro allievi del nostro istituto per geometri, che hanno contribuito, fra gli altri, nelle ricerche scientifiche sull'area pordenonese.

La relazione della studentessa triestina ha avuto grande successo, tanto che il prof. Mariano Cunietti, del Politecnico di Milano, ha presentato al convegno una mozione con la quale la Società di topografia e di fotogrammetria si impegna a «far conoscere al Ministro della Pubblica Istruzione ed al direttore generale dell'istruzione tecnica il lavoro svolto dai giovani del «Da Vinci».

A sua volta il presidente del Collegio dei geometri di Roma, Aldo Tallarico, si è assunto lo impegno di far pubblicare la relazione del lavoro dei nostri studenti a spese del Collegio stesso, per inviarne le copie a tutti i 232 istituti tecnici per geometri d'Italia.

Il pieno ed indiscusso successo conseguiti dal prof. Caruso e dai suoi allievi dimostra la validità della tesi, secondo la quale spetta anche alla scuola, attraverso le sue organizzazioni interne, di creare una «nuova frontiera» nell'insegnamento, specie nelle materie che hanno un elevato contenuto pratico e scientifico, e che devono preparare i giovani per la loro immediata e qualificata immissione nei posti di lavoro.

Delegate triestine al convegno dell'UDI

In questi giorni sono partite per Napoli le delegate triestine dell'U.D.I. che parteciperanno al convegno nazionale dell'Unione donne italiane e che ha per tema lo scottante problema dei 300.000 bambini in istituto e lo esame di proposte alternative. L'U.D.I. di Trieste porta al convegno un vasto materiale di documentazione e nell'occasione ringrazia vivamente quanti a questo proposito hanno collaborato e aderito all'iniziativa.

Dossier antifascista presentato dal PCI

La Federazione triestina del PCI ha presentato ieri un «dossier» sulla violenza fascista susseguitasi a Trieste dal 1969 a oggi. Presenti i parlamentari Sema, Bacicchi e Skerk, il segretario della federazione, Giorgio Rossetti, ha illustrato contenuti e finalità del documento. Ha precisato che con esso si intende soprattutto «sollecitare ognuno ad assumersi le proprie responsabilità davanti al fascismo e ai suoi mandanti.

INDETTO PER IL PROSSIMO GENNAIO A TRIESTE

Un convegno di studio sulle fonti energetiche

È stata assicurata l'adesione di esponenti scientifici e operativi italiani e stranieri

I problemi connessi alla produzione, al trasporto e all'utilizzazione delle fonti energetiche considerate in un contesto interregionale, costituiranno i principali argomenti di un convegno di studio che si svolgerà a Trieste nel prossimo gennaio. La data precisa deve essere ancora stabilita, come pure il programma dettagliato della manifestazione. La manifestazione ha già avuto l'adesione di esponenti di organismi scientifici ed operativi, nazionali ed internazionali, per i quali dovrebbe costituire un valido punto d'incontro e di raffronto delle diverse esperienze e prospettive.

I temi del convegno sulle fonti energetiche rivestono inoltre un carattere di notevole attualità se si considerano le connessioni esistenti tra le fonti di energia, lo sviluppo industriale ed i consumi civili ed i problemi della difesa dell'ambiente dagli inquinamenti. D'altra parte è una caratteristica della civiltà industriale quella di sostituire il lavoro umano con le macchine e di mettere a disposizione del singolo individuo tutta una serie di infrastrutture tecniche, economiche e sociali.

Da ciò deriva l'esigenza di poter contare su una disponibilità crescente di fonti energetiche quali i carboni, il petrolio greggio, il gas naturale, l'energia idroelettrica, geoelettrica e nucleoelettrica, tra le «primarie», e coke, gas d'officina, di cokeria, d'altoforno, di raffineria, gas liquefatti, distillati leggeri, benzina, olio combustibile ed energia termoelettrica, tra le «derivate».

Del convegno assume un particolare significato anche perché il Friuli-Venezia Giulia rappresenta un naturale centro di collegamento energetico in funzione di una rilevante area europea. Tale ruolo è, infatti, già assicurato dalla presenza nella regione dell'oleodotto transalpino diretto ad Ingolstadt (Baviera) e a Vienna, con la prospettiva di una diramazione per Venezia attraverso la progettata nuova raffineria di Portogruaro. Il Friuli-Venezia Giulia si presenta, inoltre, come punto di congiunzione tra la rete metanifera nazionale e quella proveniente dall'Est europeo.

Sull'importante tema è stato pubblicato uno studio curato dal dott. Arduino Colombo, dell'Università di Trieste.

Contributi a favore delle imprese industriali

Nei giorni scorsi il comitato tecnico consultivo per i finanziamenti alle imprese industriali del Friuli-Venezia Giulia ha tenuto un'altra delle sue periodiche riunioni. Sono state accolte 22 domande di contributo su mutui corrispondenti ad un totale di 3 miliardi e 118 milioni per investimenti dell'entità globale di 5 miliardi e 680 milioni. L'impegno di contributo regionale in ordine alle 22 domande accolte ammonta a 427 milioni.

La legge prevede contributi, per un periodo non superiore ai dieci anni, sugli interessi dei mutui destinati: alla costruzione, all'ampliamento, all'ammodernamento di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati, situati nel territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di un provvedimento largamente utilizzato, che può considerarsi di rilevante efficacia. L'anno scorso il ritmo delle domande ha segnato un certo rallentamento — tenuto conto che la media annua delle domande stesse si aggira sulle duecento — ma per il 1972, avendo gli istituti bancari, che concedono i mutui, la possibilità di disporre di maggiore liquidità di fondi, si registra una netta ed incoraggiante ripresa. Va ricordato che per tale forma di sostegno sono a disposizione 16 miliardi, dei quali risultano già impegnati, attraverso i prescritti decreti, 9 miliardi e 546 milioni.

Per l'esercizio finanziario 1972 le domande accolte assomano, finora, a 66: le 66 domande si riferiscono a mutui per 10 miliardi e 183 milioni, ad investimenti per 18 miliardi e 651 milioni, con un contributo complessivo approssimativo di 963 milioni e mezzo, in un periodo che va dai cinque ai dieci anni.

Cronache degli spettacoli

L'OPERA CHE QUEST'ANNO APRE LA LIRICA AL TEATRO VERDI

Con «Un ballo in maschera» fu inaugurato il «Rossetti»

Diretta dal celebre Luigi Ricci che fece eseguire anche il suo Inno venne accolta con grande favore - Destò entusiasmo il balletto «Pietro Micca»

«Il più melodrammatico di tutti i melodrammi», così ebbe a definire D'Annunzio il «Ballo in maschera», l'opera che quest'anno apre la stagione al nostro Teatro Verdi. E' fu una espressione azzeccata anche se affettuosamente ironica.

E' noto che i rigori della censura borbonica ne proibirono l'andata in scena al «San Carlo» di Napoli, esigendo dagli autori mutilazioni radicali. Poveri diavoli di censori, mettetevi nei loro panni! Nel 1858 era ancora viva l'impressione per l'attentato di Orsini a Napoleone III e nella nuova opera si ammazzava un sovrano addirittura sulla scena. Il dramma si ispirava, infatti, al regicidio di Gustavo III re di Svezia ed aveva quel nome nel titolo, che mutò poi in «Una vendetta in domino», prima di acquistare quello definitivo di «Ballo in maschera».

Ma più che rifare la genesi del lavoro, certo la più complicata fra le ventisei opere di Verdi, al lettore interesserà sapere che fu proprio sul «Ballo in maschera» (approdato per la prima volta al Teatro Grande nel 1861) che puntarono i proprietari del Politeama Rossetti per inaugurare il nuovo teatro dell'«Acquedotto». L'avvenimento, atteso con impazienza dall'intera cittadinanza, si realizzò la sera del 27 aprile 1878. Il cartellone del nuovo Politeama era stato annunciato alcuni mesi prima ed in città se ne parlava animatamente per il carattere patriottico che l'informava.

La cronaca della serata è stata rifatta con fedeltà da quel nostro appassionato cultore di cose teatrali che è Ireneo Bremini. Ai nostri occhi, cent'anni dopo, balzano agli occhi alcuni particolari da non sottovalutare. Con la nascita del nuovo Politeama si instaura immediatamente un clima di ostilità fra la polizia imperial-regia e la direzione del Teatro. Questa ultima, infatti, risponde con un cortese ma fermo rifiuto alla richiesta di un palco gratuito, precisando che se la polizia vorrà presenziare agli spettacoli del Rossetti dovrà di volta in volta acquistare i biglietti....

Oltre al «Ballo in maschera», la serata inaugurale prevedeva l'esecuzione di un inno composto dal maestro Luigi Ricci su parole di Virginio Boccardi. Se la musica è andata perduta, non altrettanto può dirsi del testo che venne distribuito in volantini al numerosissimo pubblico. Applausi frenetici e concessione di bis: «O arcate sveltissime del circo stupendo / O fieri spettacoli d'un bello tremendo / Ebbrezze dei Cesari cruenti furori / O folla screziata di mille colori / ecc....

L'opera di Giuseppe Verdi venne accolta con grande favore (fu diretta dallo stesso Luigi Ricci ed interpretata dai cantanti Amalia Conti Foroni, Ebe Treves, Leopoldo Signoretti e Emilio De Bernis) ma con maggior entusiasmo il pubblico acclamò il balletto conclusivo della serata e si capisce il perché soltanto a vederne il titolo: «Pietro Micca». Il leggendario patriota, assurto a protagonista di questa azione coreografica del Manzotti, apparve in scena col tricolore fra le mani e fu un tripudio di ovazioni. Fra l'esecuzione bissata dell'inno, il «Ballo in maschera» ed il balletto «P. Micca», si dovette stare a teatro cinque e più ore, una consuetudine che non pesava ai nostri nonni.

Un'ultimo spunto di cronaca ci viene dalle rigide disposizioni emanate dalla polizia in materia di traffico: «Tutti i ruotabili che conducono o vanno a levare persone al suddetto teatro devono.....» Per l'uscita vengono predisposte alcune carrozze del tram a cavalli in attesa lungo la via Giulia ecc. A dimostrazione che le difficoltà di parcheggio e di transito stringevano in una morsa di ferro il Politeama già cent'anni orsono.

G. Go.

Il corpo di ballo nelle opere al «Verdi»

Una delle novità organizzative presentate dal cartellone della stagione lirica '72-'73 è costituito dalla partecipazione, accanto ai nuclei già stabilizzati e ben conosciuti dal nostro pubblico del coro e dell'orchestra, del corpo di ballo del Teatro Verdi.

Già con l'opera inaugurale il corpo di ballo, sotto la guida della coreografa Fernanda Succo, darà prova di sé nel terzo e ultimo atto, quello appunto, che prevede la festa danzante — «Il ballo in maschera» — nel palazzo del governatore.

L'opera di Verdi, che si preannuncia già movimentata e articolata dall'apporto delle masse guidate dal regista Aldo Mirabella Vassallo, è affidata all'esperta bacchetta del maestro Oliviero de Fabritiis.

Le scene e i costumi sono stati disegnati rispettivamente da Camillo Parravicini e da Attilio Colonnello. Il coro è istruito dal maestro Gaetano Riccitelli.

Fra gli interpreti principali figurano Rita Orlandi Malaspina, Adriana Lazzarini, Daniela Meneghini Mazzuccato, Carlo Bergonzi e Piero Cappuccilli.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Domanda di pensione da Fiume

«A pag. 4 del vostro spettabile giornale, in data 14.9.1972, ho letto che spetterebbero lire 35.000 mensili ai "lavoratori delle province orientali già sottoposte alla sovranità austriaca, cioè l'intera Venezia Giulia, fino a Fiume...", che avessero prestato la loro opera tra il 1920 e il 1926.

«Io sono della classe 1887 e cominciai a lavorare quale mozzo di bordo sin dal 1900 e, poi, dal 1919 al 1927, ho lavorato quale marinaio ingaggiato da compagnie di navigazione e sempre sotto la sovranità italiana.

«Avendo letto quell'articolo, mi sono recato al Consolato italiano di Capodistria e mi è stato detto che tale pensione spetta solo agli italiani, mentre a uno jugoslavo, benché istriano (e di lingua italiana) da secoli, non spetta niente.

«Credo che il mio caso sia raro, data l'età e perciò nelle mie stesse condizioni saranno poche decine di persone. Non vedo perciò il motivo dell'esclusione.

«Pregherei dunque codesta spettabile redazione di voler approfondire le informazioni e, se fosse come mi è stato detto al Consolato, di provocare un'interpellanza al Parlamento per un'applicazione non restrittiva della legge. Con ogni osservanza. Giovanni Rossovich».

I periodi di lavoro effettuati dal 1.7.1920 al 28.2.1926 nel territorio della Venezia Giulia possono essere riscattati da tutti coloro che hanno prestato attività lavorativa retribuita alle dipendenze di terzi soggetta a contribuzione. In relazione al riscatto di almeno 260 settimane di contributi gli interessati possono chiedere ed ottenere, se risultano invalidi, la pensione di invalidità nella misura dei trattamenti minimi mensili attuali di L. 30.000 o L. 32.000 a seconda si tratti di persona con meno o rispettivamente con più di 65 anni di età. L'informazione che il lettore di Fiume ha avuto dal Consolato italiano di Capodistria è esatta in quanto anche se nei suoi confronti è possibile il riscatto di tutto il periodo 20-26 non è possibile che i contributi relativi siano utilizzati dalla legislazione italiana per la concessione della pensione ostandovi il punto 2 lettera a) dello «Scambio di Note in materia di assicurazioni sociali nei confronti degli abitanti dei territori ceduti dall'Italia alla Jugoslavia, in forza del trattato di pace, avvenuto a Belgrado il 5.2.1959».

In base al citato punto 2 lettera a) dello Scambio di Note i periodi di assicurazione, di contribuzione e di lavoro compiuti dagli abitanti dei territori ceduti, anteriormente al 1.5.1945, sotto la legislazione italiana in materia di assicurazione per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti sono difatti presi in considerazione ai fini del raggiungimento del diritto a pensione e della relativa liquidazione dagli Istituti assicurativi italiani (INPS) se gli interessati sono «persone italiane». Diversamente, e cioè se sono «persone jugoslave», sono presi in considerazione dagli organismi assicuratori jugoslavi (punto 2 lettera b).

Norme previdenziali per il lavoro domestico

«Ho seguito sul vostro giornale tutto ciò che avete scritto sull'argomento essendo un vostro assiduo lettore.

«In particolare il chiarimento che vi chiedo gentilmente si riferisce all'articolo in oggetto pubblicato sul "Piccolo" del 26.5.1972.

«Nel rispondere ad analoga richiesta della lettrice N.N. voi fate un esempio per una "prestazione giornaliera di due ore (52 mensili)", che in altro articolo nell'esempio citato dall'autore sig. Gino Roberti sono "per un mese 26 giorni lavorativi". Non mi riesce chiaro perché i giorni lavorativi di un mese non debbano essere o 30, o 31, o 28, "ma 26" (per ogni mese?) a che cosa è dovuta la detrazione?

«In attesa di una gentile e sollecita risposta onde compilare in tempo e con esattezza il bollettino di c.c. postale per il versamento del contributo entro il 10 ottobre p.v., vi ringrazio con preghiera di non pubblicare il mio nome. G. L.».

Il chiarimento è breve e semplice. Nell'articolo «Norme previdenziali per il lavoro domestico» abbiamo avanzato l'ipotesi di una occupazione di due ore giornaliere per tutti i giorni della settimana esclusa la domenica. Le giornate lavorative sono in media nel mese 26; infatti i 365 giorni dell'anno, tolte le 52 domeniche, diventano 313 che divise per 12 danno 26 con il resto di uno.

Pensioni marittime post 1965

«Approfitto della sua ben nota cortesia per chiederle un'informazione. Sull'odierna rubrica da lei settimanalmente redatta su "Previdenze e Lavoro" lei parla dei prossimi aumenti scalari delle pensioni delle categorie VO, IO e SO.

«Io godo di una pensione INPS, fondo Cassa nazionale previdenza marinara, VMS — cat. PMS — Vecchiaia, decorrenza marzo 1967.

Gradirei sapere se per questa categoria è previsto qualche aumento, da quando e al caso che fare per averlo». P. B.

Le pensioni a carico della Cassa previdenza marinara, liquidate dopo l'1.1.1965, non essendo state assunte in carico dall'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti non sono soggette agli aumenti previsti dalla legge 11.8.1972 n. 485. Per tali pensioni è necessario attendere un riordinamento generale della previdenza marinara per il quale è stata presentata al Parlamento una proposta di legge.

Pensioni ante 1968: questione di illegittimità

«Ho avuto la pensione dell'INPS nel 1960, dopo 40 anni di contributi, nella misura attuale di sole 47.850 lire. E ora con l'aumento del 30 per cento avrò lire 62.205. Perché ci hanno rivalutato così poco le pensioni contributive ante '68, da lasciarci rimanere sempre molto lontani dalle pensioni retributive post '68? Se tutti abbiamo pagato i contributi in base alla stessa tabella non sarebbe anche giusto incassare pensioni uguali, a parità di anzianità e contributi versati in lire buone?

«A proposito, sa Lei se la Corte costituzionale si è già pronunciata su quella recente causa (intentata da un gruppo di pensionati ante '68) rinviatale dal Tribunale di Roma? Certo, in alto pensano di farci tacere con quattro soldi di aumento.

«Non solo, ma ho invano cercato di sapere (fino in un patronato) con quale criterio le pensioni più vecchie sono state aumentate con maggior percentuale di quelle recenti se tutti gli aumenti ('58, '62, '65) li hanno avuti proprio le pensioni più vecchie?

«In attesa di una sua desiderata spiegazione, tante grazie e mi scusi del disturbo».

L'aumento variabile dal 50 al 10 per cento sulle pensioni liquidate con il sistema contributivo prima dell'1.5.1968 trova giustificazione sulla sola presunzione, invero non assoluta, che i più vecchi pensionati hanno iniziato l'assicurazione in epoca posteriore di quella di inizio del rapporto di lavoro (l'obbligo dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti ha avuto inizio con l'1.7.1920) e che hanno accreditato in tempi remoti contributi «base» di importo inferiore di quello dei più recenti.

Da questa presunzione deriva che, anche a parità di periodi lavorativi, le pensioni concesse negli anni più lontani sono di importo inferiore ed hanno ottenuto quindi una maggiorazione superiore di quella attribuita alle pensioni più recenti.

Gli aumenti dovuti alla variazione dei coefficienti di adeguamento citati dalla lettrice hanno interessato tutte le pensioni indipendentemente dalla loro decorrenza come sono state interessate tutte le pensioni dall'aumento fisso di L. 2.400 del 1968 e da quello del 10 per cento dell'1.1.1969.

La questione di illegittimità costituzionale sollevata dal Tribunale di Roma è fondata sul principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione che non dovrebbe permettere una disciplina differenziata per la liquidazione pensionistica basata esclusivamente sulla data del pensionamento.

La Corte Costituzionale deve ancora pronunciarsi in merito e solamente se riterrà manifestamente fondata l'eccezione di illegittimità i pensionati ante 1968 potranno chiedere la riliquidazione della pensione con il sistema retributivo.

Riscatto periodo di avventiziato

Egregio dottore, mi rivolgo a lei con la certezza di essere ascoltata. Anni or sono venni da lei per chiarimenti. Ne rimasi tanto soddisfatta e feci tesoro dei suoi preziosi consigli.

Sono impiegata di ruolo al locale Comune. Dovrei attendere, per il pensionamento ancora tre anni. Disgraziatamente mi sono ammalata agli occhi, degenerazione maculare. E' per me importante sapere se i cinque anni di avventiziato al Comune, che vanno dall'1.6.1943 al 31.1.1948 con iscrizione all'INPS, siano stati passati alla C.P. del «Cassa pensione Enti locali» con iscrizione dal 1964, con sede a Roma. Godo di una pensione INPS maturata con contributi fuori del Comune. Tale pensione mi è stata liquidata con decorrenza aprile '65 cioè a 55 anni di età, Cat. VO n. 4896392 intestata a Galante Anna. Vorrei pregarla tanto gentilmente di darmi chiarimenti sui 5 anni di iscrizione INPS.

Mi scusi l'ardire e non me ne voglia se le rubo del suo prezioso tempo. Sono sola e cerco di tutelare i miei interessi. Le porgo i miei più sentiti ringraziamenti ed ancora infinite scuse. Distinti saluti. Galante Anna.

Ci è stata recapitata dall'INPS una lettera che la signora Anna Galante ha indirizzato presso quegli uffici al redattore della rubrica ritenendolo ancora in servizio mentre ormai da cinque anni, collocato a riposo, cura la rubrica stessa. Ecco la ragione del ritardo nel dare la risposta ai quesiti posti.

Se la lettrice ha chiesto il relativo riscatto, i periodi di fuori ruolo dall'1.6.1943 al 31.1.1948 dovrebbero essere riconosciuti dalla CPDEL e quindi utilizzati, assieme agli altri per il pensionamento da parte della Cassa. La domanda di riscatto, se non è già stata fatta, può essere ancora presentata alla Cassa tramite l'ufficio dal quale l'interessata dipende. E' opportuno comunque che la lettrice si rivolga all'ufficio personale del Comune per avere informazioni ed istruzioni in merito.

Se i 5 anni vengono riconosciuti dalla CPDEL vengono ovviamente annullati e rimborsati i relativi contributi versati all'INPS. Se poi detti contributi hanno contribuito a determinare la misura della pensione di vecchiaia liquidata nel 1965, il loro annullamento comporta la riliquidazione della pensione stessa con conseguente rimborso della maggior quota percepita dal 1965 ad oggi. Se infine i contributi di cui trattasi sono stati determinanti al raggiungimento del diritto alla pensione di vecchiaia (non sono stati cioè raggiunti i 15 anni di contribuzione per lavoro extra Comune) la pensione potrebbe essere revocata.

Consigliamo in conclusione a chi ci scrive di agire con massima cautela:

1) Vedere presso l'INPS se per il diritto e la misura della pensione di vecchiaia sono stati utilizzati i contributi versati dall'1.6.1943 al 31 gennaio 1948.

2) Accertare in caso positivo se, annullando la contribuzione di cui sopra, rimangono al 31.3.1965, 780 contributi settimanali, ovvero il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia.

3) Con gli elementi di cui sopra valutare la convenienza del riscatto e chiedere all'ufficio personale del Comune notizie sulla relativa pratica.

Comizio per pensionati martedì all'«Aurora»

I sindacati provinciali pensionati Cgil, Cisl e Uil comunicano che martedì prossimo, 7 novembre c.a., con inizio alle ore 10.30 avrà luogo al cinema «Aurora» un comizio in cui sarà relatore a nome delle tre organizzazioni sindacali, il dott. Luigi della Croce, della segreteria nazionale della Uil. Sarà trattato il problema del vertiginoso aumento dei prezzi.

Tutti i pensionati e i cittadini sono invitati a intervenire.

Assegno annuo vitalizio ex-combattenti

A suo tempo, in base alla legge 18.3.1968 n. 263, non fruendo di un reddito annuo superiore a L. 960 mila, mi era stato concesso l'assegno annuo vitalizio non riversibile di L. 60.000; assegno che percepisco anche presentemente.

Ora, poiché in base all'aumento delle pensioni INPS in vigore dal 1.o luglio di quest'anno, pur tenendo conto della detrazione del 20% ammessa anche per i pensionati, il mio reddito supererà le L. 960.000 di cui sopra, mi chiedo se l'assegno vitalizio in questione verrà eventualmente revocato.

Con ringraziamenti anticipati e distinti saluti. G.F.

L'art. 5 della legge 18.3.1968 n. 263 prevede la concessione di un assegno annuo vitalizio di L. 60.000 agli insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto ed ai combattenti della guerra 1914-1918 nelle Forze armate dell'ex esercito austro-ungarico che alla data del 1.o gennaio 1968 non godano di un reddito superiore al minimo previsto ai fini dell'imposta complementare (L. 960.000 annue).

Stando all'interpretazione letterale della legge siamo legittimati a pensare che una volta concesso l'assegno perché verificatasi al 1.o gennaio 1968 la condizione voluta dalla legge, questo non debba essere successivamente revocato per superamento dei citati limiti di reddito.

Pensionato senza acconto. Perché?

Sono un tuo appassionato lettore e perciò mi rivolgo a te caro «Piccolo» pregandoti di pubblicare questa mia lettera affinché possa avere una precisa ed esauriente risposta, poiché nessun ufficio, ente o patronato mi hanno saputo dire e spiegare niente.

Ho 72 anni, sono pensionato dello Stato e percepisco anche una pensione in base ai contributi versati VO n. 4892038 dall'1.7.1962 dell'INPS di lire 35.200 ivi comprese lire 4.160 di assegni per la moglie.

All'ufficio postale dove percepisco la pensione mi hanno detto di non avere ricevuto nessun assegno di pagamento delle lire 30.000 di acconto erogate in seguito al Decreto governativo del 30.6.1972 n. 267.

Mi sono recato in via S. Anastasio nell'ufficio dell'INPS al sesto piano e l'impiegato allo sportello mi ha riferito che non mi spetta nessun aumento perché pensionato statale. Siccome la legge è uguale per tutti (almeno così è scritto) domando: a Trieste siamo centinaia e forse anche mille pensionati statali che percepiamo anche la pensione INPS VO e tutti dico tutti quelli da me interpellati hanno ricevuto l'assegno di lire 30.000 di anticipo sui futuri aumenti quando a me dicono che non mi spetta niente. Ti sembra giusto? Cristoforo Lorettu.

La pensione di vecchiaia di cui è titolare il lettore, essendo superiore ai trattamenti minimi, è senz'altro soggetta all'aumento del 25 per cento (decorrenza 1962) previsto dalla legge 11.8.1972 n. 485. L'esistenza di una pensione statale non è per noi assolutamente rilevante agli effetti del suddetto aumento della pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria.

A meno che non si tratti di altri motivi (eventuale duplice maggiorazione per la moglie a carico) il mancato pagamento dell'acconto deve essere attribuito, come in molti altri casi, ad un disguido del centro elettronico.

Domenico Pagliaro

UN RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO DI ECCEZIONALE VALORE STORICO

L'antichità del Duomo di Cittanova confermata da una recente scoperta

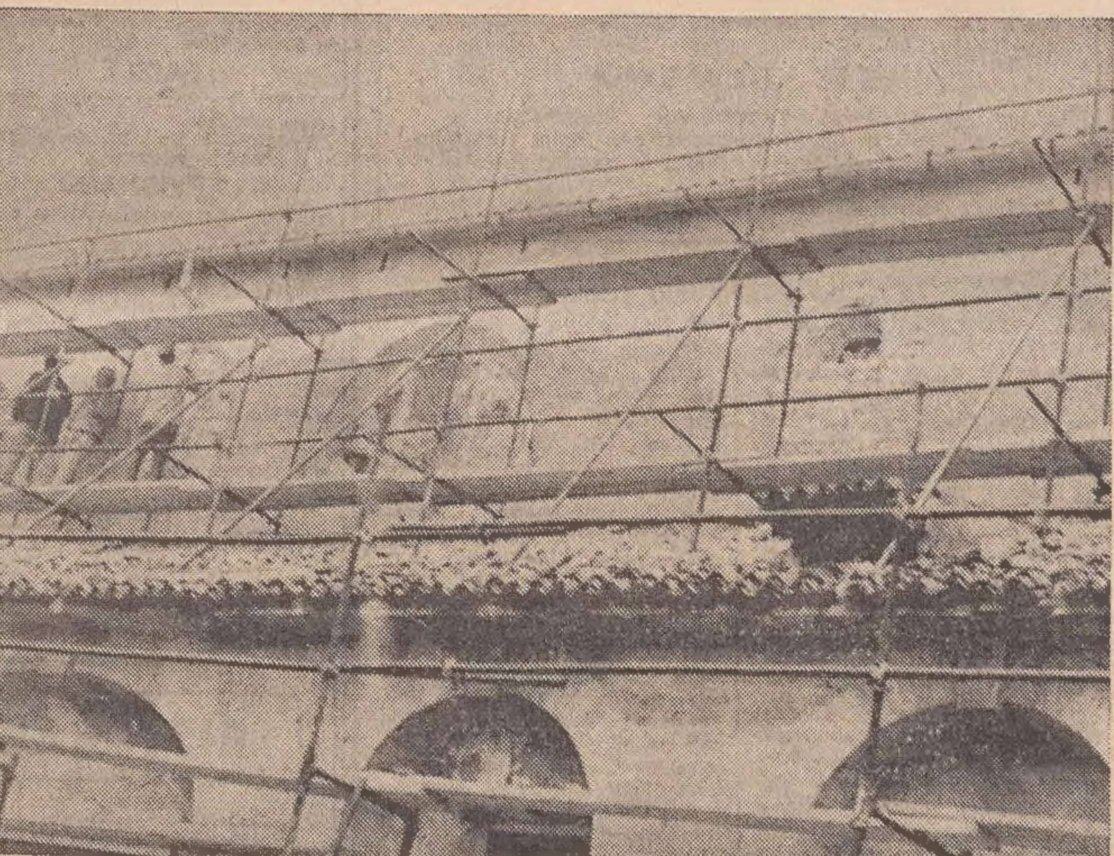
Nei lavori di restauro sono venute alla luce tre monofore di tipo bizantino Aveva visto giusto il Caprin scrivendo che «il tempio era un fabbricato pagano»

Recenti lavori di restauro al duomo di Cittanova hanno portato alla luce tre monofore di tipo bizantino sul fianco sinistro dell'edificio. Si tratta di una scoperta archeologica di grande rilievo, in quanto vengono così a cadere delle affermazioni fatte nel passato da alcuni storici, tra cui lo stesso Kandler, secondo i quali era opinione che la chiesa fosse stata ricostruita nei secoli XV e XVI. Aveva visto giusto invece il Caprin, che scrisse: «il corpo del tempio era un fabbricato pagano ridotto al culto di Cristo».

Le origini del tempio cittanovese, che fu cattedrale sino al 1831, sono quindi antichissime. Le cronache parlano che nel 1511 ebbe a subire dei danni a seguito di un terremoto, mentre negli anni 1750-70 venne snaturato con dei restauri barocchi. Il campanile fu costruito nel 1523.

Secondo opinioni di studiosi locali, le monofore sull'alta parete, destinate ad illuminare la navata centrale, dovevano essere sei in ciascun lato della costruzione, ma alcune furono sacrificate quando vennero aperti dei lunotti nel sec. XVIII. La scoperta è stata fatta sulla parete sinistra, durante i lavori di tinteggiatura per puro caso dagli operai intenti al ripristino delle malte mancanti, quando ormai la parete destra era stata già restaurata. Con ogni probabilità finestre simili dovrebbero trovarsi anche sul lato destro.

Il duomo di Cittanova era sino a poco tempo fa bisognoso di urgenti restauri ed in più punti il tetto lasciava filtrare l'acqua. Un apposito comitato ha raccolto tra i cittanovesi esuli dalla loro città una somma cospicua, per cui il parroco ha potuto compiere tutti i lavori necessari ed il tetto è stato completamente rifatto e sono stati restaurati i muri perimetrali.



Due delle tre monofore bizantine scoperte sul fianco sinistro del tempio: una è chiaramente visibile a destra, e l'altra si trova sulla sinistra in corrispondenza del gruppo di operai

Restano ancora i lavori alla facciata, ove il magnifico portale è pericolante.

La scoperta delle finestre che, restando occluse, mettono oggi in evidenza i contorni e le centine a masselli fugati (luce m 0,67 x 1,35) ha interessato anche le autorità artistiche jugoslave, le quali non solo sono intervenute per consigliare il rispetto a vista delle finestre, ma hanno promesso che nel prossimo anno saranno fatti dei sondaggi anche all'interno del duomo, in quanto non si esclude che possano venire alla luce altri resti del primitivo tempio.

E' stato esaminato pure lo spessore dei muri maestri a vari livelli, per cui è opinione che gli attuali contrafforti laterali servono a rinforzare l'edificio, ma forse nascondono altre interessanti testimonianze di quella che fu l'antichissima chiesa di Cittanova. Questo sacro edificio, che fu cattedrale e sede vescovile, per molto tempo fu trascurato e quasi ignorato dagli studiosi, benché avesse una cripta che è unica del suo genere in Istria, e che ricorda le antiche catacombe ove si trovavano le reliquie dei martiri. Ora, la scoperta delle monofore, ha portato alla ribalta il duomo di Cittanova, che nei secoli passati conobbe tempi di splendore, ed è sperabile che attente ricerche possano nel futuro riportare alla luce tutti quegli elementi che mancano ancora per comporre il mosaico della sua storia.

R. G.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BELLA PUNTATA A «RISCHIATUTTO» RICCA DI COLPI DI SCENA

GUIDO BADIALI HA TOLTO IL TITOLO A INES GIUFFRÈ

E' caduta in piedi la maestra siciliana battendosi fino all'ultimo

Milano, 2

Avvicendamento di campioni al secondo appuntamento con la quarta edizione di «Rischiatutto». La campionessa Ines Giuffré ha ceduto il titolo a Guido Badiali, che insegna inglese in una scuola serale per studenti lavoratori. Mike Buongiorno è arrivato puntualissimo; indossava un impeccabile abito viola: qualcuno gli ha maliziosamente fatto osservare che quando si mette quel vestito, il campione in carica cade. Non vogliamo indulgere alla superstizione, ma la previsione si è avverata. Nel complesso è stata una bella puntata, una gara movimentata, ricca di «colpi di scena», grazie anche al nuovo meccanismo dei jolly e dei superjolly. Si sono dati battaglia soprattutto la campionessa in carica e il professor Badiali, mentre è rimasta nella ombra l'altra insegnante, la milanese Milly Manzoli, che non ha saputo tenere il ritmo degli sfidanti, tanto che, a un certo punto, il presentatore ha persino avuto il sospetto che si fosse addormentata.

La competizione è partita bene: alle dieci domande preliminari Guido Badiali ha ottenuto il punteggio pieno, 250 mila lire; Ines Giuffré e Milly Manzoli hanno dato nove risposte esatte e sono perciò andate in cabina con 230 mila lire. Le materie del tabellone erano: grandi amori, calcio, presidenti USA, pittura moderna, televisione, i Poli. Sono subito scesi in campo, per contendersi la vittoria finale, la Giuffré e Badiali. La più combattiva è stata la campionessa, che ha condotto il gioco fino alle ultime battute.

E' stata fortunata con il jolly, ne ha trovati tre e si è aggiudicata trecentomila lire. E' andata bene anche con il superjolly che le è toccato: più duecentomila. Ma le cose si sono messe piuttosto male con i rischi: ne ha azzeccato soltanto uno sui cinque trovati. Proprio l'ultimo rischio, uno «sketch» tratto dalla trasmissione televisiva «Quelli della domenica», presentato da Paolo Villaggio (la campionessa non ha saputo indicare il titolo dello spettacolo) le è stato fatale. Guido Badiali, che già le insidiava la vittoria, si è trovato in vantaggio senza far nulla. A questo punto della gara egli ha avuto la possibilità di approfittare dello ultimo superjolly della serata. Ma molto saggiamente non ha rischiato, ha fatto bene i conti e ha deciso di non accettare la superdomanda. Al termine delle domande legate alle materie previste dal tabellone, Badiali si è trovato in posizione di vantaggio con 490 mila lire contro le 450 di Ines Giuffré e le 160 di Milly Manzoli.

Dopo tanta tensione, un intervallo rilassante. I tre concorrenti si riposano un attimo per prepararsi allo sprint finale e Mike Buongiorno, euforico per la vivacità della gara, invita due persone del pubblico per il nuovo giochetto «A domanda risposta». Vince Maria Rosaria Liguoro, una singora napoletana, sposata, madre di due bambini, che si aggiudica un portafogli, una serigrafia, un ombrello, un paio di bretelle e un televisore portatile.

Ed eccoci al finale: la prima ad affrontare la domanda di raddoppio è Milly Manzoli. Si è presentata al «Rischiatutto» per rispondere a domande sui Vangeli e sugli Atti degli Apostoli. Per raddoppiare le 160 mila lire guadagnate fino a questo momento avrebbe dovuto rispondere a tre quesiti sull'ultimo viaggio dell'Apostolo Paolo. Ne sbaglia uno e lascia la scena con il solo gettone di consolazione; è quindi la volta della campionessa in carica. Ines Giuffré è un po' imbronciata, è quasi certa di perdere il titolo, ma la sua materia, Virgilio, la conosce molto bene, e risponde senza esitazione a tre domande sul guardiano Cerbero che Enea incontrò prima di poter giungere ai Campi Elisi dal padre Anchise. Si assicura una vincita di 900 mila lire (la settimana scorsa ne aveva vinte un milione e 180) e spera in un lapsus dell'avversario. Ma Guido Badiali, che risponde a domande sul cinema sonoro, ricorda perfettamente il film di Lattuada «Senza pietà» e sa anche che lo interpretò John Kizmiller. Vince 980 mila lire ed è il nuovo campione di «Rischiatutto».

Pubblico, giornalisti e fotografi catturano il vincitore, che ascolta tutti, sorride a tutti, e dichiara che spera di vincere molto, perché vuol viaggiare. Poi fugge alla volta di Mantova, la sua città. *(Ansa)*

Il cinema inglese scopre la Grecia

Atene, 2

Il cinema inglese ha «scoperto» la Grecia. Nei prossimi giorni è previsto a Rodi il primo giro di manovella di un film con Peter Sellers, dal titolo «Ghost in Noonday Sun», e ad Atene quello di «The King Must Die», del quale dovrebbero essere protagonisti Maggie Smith e John Gielgud. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Viaggio nell'utopia Paola Quattrini in «Lulù»

«Servizi speciali del Telegiornale» (TV - 1, ore 21) — La seconda puntata di «Viaggio nell'utopia», l'inchiesta realizzata da Giovanni Costa e Raniero La Valle, va in onda stasera. Nella prima puntata dell'inchiesta si è discusso del fenomeno delle migrazioni di nuovo tipo, soprattutto di giovani che dallo Occidente vanno in Oriente, e in particolare in India, per sperimentare nuovi sistemi di vita e per stabilire un rapporto con la filosofia e la spiritualità dell'Oriente. Nella seconda puntata si affronterà il problema in modo più specifico. Il fenomeno delle migrazioni giovanili presenta aspetti interessanti: grazie ad esse alcuni esponenti di religioni orientali stanno tentando di stabilire in occidente delle comunità e dei centri di influenza. Particolare rilievo sarà dato nel corso dell'inchiesta alla costruzione della città di Auroville nell'India del Sud che vuole essere la espressione concreta e anche politica dell'«utopia» di cui i giovani sono alla ricerca. Auroville nasce sotto la influenza di Aurbindo, e dovrebbe essere una città nella quale non si pagano tasse, il lavoro non è retribuito in denaro e il denaro stesso è abolito.

* * *

«Lulù» (TV - 2, ore 21,15) — Va in onda stasera questa commedia di Carlo Bertolazzi diretta da Sandro Bolchi e con protagonista Paola Quattrini, che il regista aveva già diretto nei «Demoni» trasmesso in TV. Carlo Bertolazzi, vissuto nello stesso clima culturale di Luigi Capuana, Marco Praga e Giuseppe Giacosa, è autore di numerose commedie che si riallacciano al filone naturalista, sia per lo stile, sia per i temi sociali. «Lulù» scritta nel 1903, ebbe grande successo di pubblico e di critica al suo apparire sui palcoscenici italiani nel 1908.

Lulù è una ballerina di varietà discretamente affermata e proveniente da una povera famiglia; ha un amante molto facoltoso, Riccardo De Farnesi che la mantiene generosamente. Lulù si innamora di Mario, giovane e bello, ma privo di mezzi perché deve accontentarsi dei pochi soldi che il severo padre gli passa. La donna ha giurato a Mario che tra lei e De Farnesi non esiste altro che una innocente amicizia; Mario le ha creduto, ma in un imprevisto scontro fra i due uomini la verità viene fuori e De Farnesi, uomo di mondo elegantemente si ritira.

Per far piacere a Mario, che non potrebbe mantenerla nel suo lussuoso appartamento, Lulù torna a vivere nello squallido ambiente della periferia con il padre ciabattino e la madre Virginia che passa il tempo a giocare a carte e a fumare il sigaro. Lulù continua però a tradire Mario con un nuovo amante, l'ingegner Saletti, per procurarsi le cose che possono soddisfare la sua vanità. Inventando di essere in attesa di un figlio riesce anche a farsi sposare dal giovane: dopo il matrimonio i due giovani sposi si stabiliscono in campagna con i genitori di lei; ma Lulù è oppressa dalla noia e riallaccia la relazione con Saletti.

Durante una assenza di Mario che si era recato a casa sua per la morte del padre, Lulù riceve l'amante: il marito torna all'improvviso e scopre la tresca. Per di più, Lulù confessa a Mario di non aver mai aspettato un bambino: Mario esasperato la uccide. Gli altri interpreti principali sono Ruggero De Daninos e Nino Castelnuovo. *(Ansa)*

LA CLASSIFICA PROVVISORIA DELLA QUARTA PUNTATA

IN TESTA A «CANZONISSIMA» È BALZATO GIANNI MORANDI

Ha avuto 81 mila voti di più della Fratello, capolista femminile

Roma, 2

Gianni Morandi è nettamente in testa alla classifica provvisoria della quarta puntata di «Canzonissima» dopo lo spoglio di 351 mila delle 900 mila cartoline giunte fino ad oggi alla RAI. Lo scorso anno, alla stessa data, erano giunte circa 480 mila cartoline. Il cantante ha ottenuto finora 267 mila voti (circa l'80 per cento dei suffragi espressi), mentre Rosanna Fratello guida la classifica delle cantanti con 195 mila voti. Dai due capolista sono staccati Peppino Gagliardi, Michele, Gigliola Cinquetti e Rita Pavone, secondi e terzi delle due classifiche. Pino Donaggio e Paola Musiani non hanno ottenuto un numero sufficiente di voti a inserirli per ora nella rosa di coloro che passeranno al le fasi successive della gara.

Ecco le due classifiche provvisorie:

Maschile — 1) Gianni Morandi: 433 mila voti (267 mila voti del pubblico più 166 delle giurie); 2) Peppino Gagliardi: 215 mila (63 mila più 152); 3) Michele: 157 mila (18 mila più 139); 4) Pino Donaggio: 141 mila (3 mila più 138).

Femminile — 1) Rosanna Fratello: 352 mila voti (195 mila voti del pubblico più 157 delle giurie); 2) Gigliola Cinquetti: 263 mila (111 mila più 152); 3) Rita Pavone: 156 mila (42 mila più 114); 4) Paola Musiani: 124 mila (3 mila più 121).

Intanto è stato completato il gruppo dei cantanti che parteciperanno sabato alla prima delle due puntate di recupero: a meno di sorprese che appaiono peraltro poco probabili, saranno presenti anche Rita Pavone e Peppino Gagliardi. Gli otto cantanti scenderanno in gara in quest'ordine: Giovanna che canterà «E penso a te»; Donatello, con «Ti voglio»; Caterina Caselli che proporrà «La casa degli angeli»; Peppino Gagliardi, con «Come le viole»; Rita Pavone, «Tu, solo tu»; Toni Astarita che canterà «Ti prego non piangere»; Marisa Sacchetto, con «Amore amaro» e Claudio Villa che concluderà la gara con «Il tuo mondo».

Ospiti della puntata saranno Enzo Cerusico (che farà un «numero» con Loretta Goggi), Franco Franchi che sarà protagonista di uno «sketch» con Pippo Baudo e Loretta Goggi; il balletto sarà ambientato in un giardino zoologico che verrà visitato da Loretta Goggi.

L'assenza di Monica Vitti, che — si è appreso — non tornerà più a «Canzonissima», ha portato, secondo quanto hanno affermato stasera i responsabili della trasmissione, alla modifica della struttura dello spettacolo, dando più spazio ai due presentatori e rinunciando a imperniare la puntata su un ospite centrale.

Infine, per quanto riguarda la giuria degli sportivi, saranno presenti in sala i più noti esponenti dell'atletica leggera italiana tra i quali, molto probabilmente, le due medaglie di bronzo a Monaco, Pietro Mennea e Paola Pigni, nonché Renato Dionisi, Erminio Azzaro. *(Ansa)*

Gli italiani al cinema

Roma, 2

Secondo un'indagine fatta nella primavera scorsa dall'istituto Doxa e dalla Demoskopea, gli italiani che vanno al cinema sono 19,9 milioni, dei quali il 79 per cento circa una volta al mese, e un po' più del 40 per cento una o due volte alla settimana. Su 100 italiani adulti che vanno al cinema 58 sono maschi e 42 femmine. I giovani, poi, considerando per tali, le persone che hanno superato i 15 anni e che non hanno ancora compiuto i 25, rappresentano un terzo tra i frequentatori di sale cinematografiche.

Mediante una tecnica, chiamata dai ricercatori di mercato «elaborazione tipologica», è stato possibile stabilire che appartengono al numero dei frequentatori di cinema persone di sesso maschile scarsamente socievoli, dotate di poca comunicativa, non molto propense ai rapporti umani. Le donne, invece, favorevoli al cinema, inteso come mezzo di evasione, sono casalinghe, oppure hanno capacità fantastiche che non riescono a soddisfare.

I giovani — sulla base delle interviste fatte dai ricercatori — dimostrano interesse per un genere particolare di film: i maschi per i «gialli» e i «western»; le femmine, soltanto per il 50 per cento, preferiscono vicende a carattere romantico-sentimentale. Tutti i minorenni, nelle condizioni economiche di potersi recare al cinema, sono attratti dai «film dell'orrore» e da quelli che narrano vicende scabrose, vietati dalla censura ai ragazzi che non abbiano compiuto il diciassettesimo anno di età. *(Ansa)*

Limitata la licenza al «Massimo» di Milano

Milano, 2

La questura di Milano ha limitato la licenza del cinema-teatro «Massimo» alle sole rappresentazioni teatrali e cinematografiche vietando l'esibizione di complessi musicali nel locale, al fine di evitare il ripetersi di incidenti come quelli che si sono verificati l'altra sera mentre il complesso inglese di musica «pop», «Atomic Rooster», eseguiva un concerto.

Com'è noto, durante l'esibizione del complesso inglese nel locale di via Torricelli un folto gruppo di giovani rimasti senza biglietto, tentava ugualmente di entrare nel cinema-teatro premendo alle porte di accesso all'interno. La polizia interveniva per disperdere i giovani, ma questi rispondevano agli agenti scagliando pietre ed altri oggetti contundenti. Un funzionario di polizia, il commissario capo dott. Alliaudi, rimaneva ferito al naso da una sassata e si faceva medicare al policlinico. La polizia, dopo il lancio di candelotti lacrimogeni, riusciva a sedare gli incidenti operando nel frattempo 19 arresti. *(Ansa)*

L'attrice Hedy Lamarr citata in giudizio

Sacramento, 2

Lo stato di California ha citato in giudizio l'attrice Hedy Lamarr chiedendo circa 26 mila dollari per tasse arretrate nel periodo 1966-69, più more e interessi. Anche un'altra attrice della vecchia guardia, Zsa Zsa Gabor, ha problemi con la giustizia: essa si trova fra i convenuti in un'azione giudiziaria intentata a New York dall'avvocato Jacob Oliner contro i proprietari e gli amministratori di una società di cosmetici fallita. L'avv. Oliner chiede due milioni e mezzo di dollari. *(Ansa)*

Il regista Charles Jarrott realizzerà la prossima primavera il film «Dove», tratto da un libro del navigatore solitario Robin Lee Graham. Il film, che è prodotto da Gregory Peck, sarà girato in varie parti del mondo.

Brigitte Bardot, in compagnia di Curd Jurgens e sua moglie, è giunta nell'isola Mauritius, per trascorrervi un breve periodo di vacanze. I visitatori sono stati accolti da un membro del governo del piccolo stato dell'Oceano Indiano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Venerdì 10 novembre, inaugurazione con: «Un ballo in maschera» di G. Verdi diretta da Oliviero de Fabritiis.

POLITEAMA ROSSETTI. 16.30 Sabato due recite: ore 16.30 e 21: «Noi delle vecchie province, Maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, abbonamenti per gli otto spettacoli della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province», «Delitto e castigo», «L'Egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'avaro». Riduzioni speciali per giovani e lavoratori.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. Luigi Pirandello: «Pensaci, Giacomino!». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265). Turno d'abbonamento J.

EDEN, 15, ult. 22.20: «Lo chiameremo Andrea». Due ore di autentico divertimento che solo Nino Manfredi e Mariangela Melato possono darvi. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.50, 22.15: «Frenzy». Alfred Hitchcock il mago del brivido ritorna con un film eccezionale. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Oggi e domani ore 10 e 11.30: «Franco e Ciccio e il pirata Barbanera» in technicolor. Un film che divertirà grandi e piccini. Ingresso indistintamente Lire 200.

FENICE. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Lo scopone scientifico». Comico a colori con A. Sordi e S. Mangano.

GRATTACIELO. 14.30 - 22.20 (sala riscaldata): «L'uccello migratore». L'ultimo grande successo di Lando Buzzanca e Rossana Podestà. Technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. 15 - 22.15: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Un nuovo miracolo di Walt Disney. A colori.

RITZ, 15, ult. 22.15: «Una ragione per vivere e una per morire». Technicolor con James Coburn, Bud Spencer e Telly Savalas. Per tutti.

AURORA. 15. L'ultimo film di Pietro Germi, il comicissimo: «Alfredo Alfredo» con D. Hoffman, S. Sandrelli e C. Gravina. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 14.30. Walt Disney presenta: «Pippo olimpionico» e il bellissimo documentario «Gran Canyon» della serie «La natura e le sue meraviglie». Technicolor.

FILODRAMMATICO. Ore 15: «Nel buio non ti vedo ma ti sento». Technicolor con Sandra Julien, Janine Raynaud, Yves Vincent. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «La ragazza condannata al piacere».

CRISTALLO. 15 (precise). In contemporanea con le più grandi città italiane un grande avvenimento cinematografico: «Cabaret», il divertente e straordinario technicolor che ha trionfato a Venezia e che ha rivelato l'incomparabile e indiavolata Liza Minelli. Un film da non perdere. Ultime repliche.

IMPERO. 14.30. Alberto Sordi e Claudia Cardinale in: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata». Technicolor.

MIGNON. 16: «Professione killer» con Johnson. Poliziesco.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 14.30: «Il piccolo grande uomo». Superba interpretazione di Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 14.15. Technicolor: «Il braccio violento della legge» con Gene Hackman, Fernando Rey, Roy Scheider. Il capolavoro scelto per i 4 Globi d'Oro. Migliore film, migliore attore, migliore regista, migliore sceneggiatura.

ABBAZIA. 15: «Il romanzo di un ladro di cavalli». Un capolavoro ambientato nella Russia zarista, con Yul Brynner, Eli Wallach e Jane Birkin. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera». Due interpreti eccezionali: Anthony Quinn e Ingrid Berman. Technicolor.

ALDEBARAN. 14: «Le 4 croci di El Paso». Western a colori con Pedro Armendariz.

ARISTON. 15 ult. 21.30: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs». Avvincente technicolor con Sidney Poitier.

ASTRA-ROIANO. Ore 15: «Rapina record a New York» con Sean Connery, Martin Balsam e Dyan Cannon. A colori. Per tutti.

IDEALE 14.30. Technicolor. Una 2.a visione a Trieste: «I quattro pistoleri di Santa Trinità» con Peter Lee Lawrence ed Evelyn Stewart. Capolavoro western!

LUMIERE. 14: «Batman». Technicolor con Adam West e Burt Ward.

RADIO. 14.30: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo». L'odissea dei primi Cristiani perseguitati dal perfido Caligola in uno spettacolare technicolor con Brad Harris e Margaret Rose Keil.

OPICINA 15: «Quattro mosche di velluto grigio». Vietato minori 14 anni.

SERVOLA. 15. Solo oggi: «Corri, Angel Corri». Cinemascope violento e drammatico. Grande successo. Vietato minori 16 anni.

MUGGIA

VERDI. 15: «I turbamenti di una principiante». Piccante technicolor con Chantal Renaud, Danielle Ouimet e Jacques Riberalles. Viet. min. 18 anni.

VOLTA. 15. Technicolor: «I due della Formula Uno» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Un film divertentissimo.

UDINE

ARISTON. 15: «Lo scopone scientifico». A colori.

CAPITOL. 15.30: «La ragazza dalla pelle di luna». A colori. V.m. 18 a.

CENTRALE. 15.30: «La prima notte di quiete». A colori. V.m. anni 14.

ODEON. 15.30: «Frenzy». A colori. V.m. anni 14.

PUCCINI. 15.30: «Una ragione per vivere e una per morire». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Poker di sangue». A colori. V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «L'ultimo avventuriero». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Girolimoni il mostro di Roma» con N. Manfredi e A.M. Pescatori. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «L'avventura è avventura» con L. Ventura e J. Erel. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Maddalena» con L. Gastoni e I. Garrani. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «... continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Pelle su pelle» con D. Lassander e S. Kamara. Scope a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il terrore con gli occhi storti», con E. Montesano e A. Noschese. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Uomo bianco vai con il tuo dio» con R. Harris. Scope a colori.

AZZURRO. 17.30: «Il paese del sesso selvaggio». Technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19 - 22: «Venga a fare il soldato da noi» con F. Franchi e C. Ingrassia. Comico a colori.

RONCHI

RIO: «Non commettere atti impuri».

CORMONS

COMUNALE: «La via del rhum».

ITALIA: «L'altra faccia dell'amore».

GRADISCA

COMUNALE: «La calata dei barbari».

PORDENONE

VERDI. 17: «Alfredo Alfredo».

CRISTALLO. 17: «La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?».

SUPERCINEMA. 17: «L'attentato».

CAPITOL. 17: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno».

CORDENONS

VERDI. 17: «All'onorevole piacciono le donne». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Sette cervelli per un colpo perfetto».

ZANCANARO. 17: «Quando le donne si chiamavano madonne».

CERVIGNANO

NUOVO: «La morte cammina con i tacchi alti».

PALMANOVA

ITALIA: «...e continuavano a fregarsi il milione di dollari».

GARIBALDI: «Intimità proibita di una giovane sposa».

GEMONA

SOCIALE: «Di più ancora di più».

TARCENTO

MARGHERITA: «Sapevano solo uccidere».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il sergente».

CASARSA

ROMA: «Io Cristiana studentessa degli scandali».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Il jazz in Europa».
13.00: Il mondo a tavola - «I cavalieri del Tastevin».
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

PER I PIU' PICCINI

17.00: «La gallina» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Racconti dal vero - «Nardino del Po».
18.20: «Amnesia ad alta quota» - Cartone animato.

POMERIGGIO ALLA TV

Gong
18.45: «Spazio musicale» - a cura di G. Negri. Gong.
19.15: Antologia di Sapere - «La Bibbia oggi» (5.o).

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Servizi Speciali del Telegiornale» - di E. Zefferi. Doremì
22.00: «L'armonica» - Telefilm con Jane Wyman, Leslie Nielsen e Jeff Corey. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Lulù» - di Carlo Bertolazzi con Paola Quattrini e Nino Castelnuovo - Regia di Sandro Bolchi. Doremì
22.35: El Alamein - «Cronaca di una battaglia».

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Glenn Miller; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; nell'int. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; nell'int. (17): Giornale radio; 18.20: Questa Napoli; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Opera fermo-posta; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I Concerti di Torino - direttore P. Bellugi; nell'interv.: Conversazione; 22.40: Giorgio Buratti e il suo complesso; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Bassey e A. Celentano; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Delitto e castigo, di F. Dostoievski; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le nuove canzoni italiane: Concorso Unola 1972; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Seguite il capo - Edizione speciale di Cararai; nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; nell'int. (18.30): Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Quando la gente canta; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Prima che il gallo canti, di C. Pavese; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di C. Nielsen; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Il Novecento storico; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musiche di M. Bruch; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le migrazioni degli animali; 20.45: Motivi, contrasti, aspettative nella cultura europea contemporanea; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto dei solisti dell'Orchestra sinfonica di Milano della RAI; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 10: S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» di Carpinteri e Faraguna; 16.20: Album per la gioventù; 16.40: Canzoniere triestino; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Musica per ingresso; 11: Musica e canzoni; 11.15: Cantano i Mamas and Papas; 11.30: Concertino; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Musica per voi; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 17: Il regionale; 17.30: Giornale radio; 17.45: Panorama culturale; 18: Cocktail in musica; 19: Cori; 20.40: Programma musicale; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Jazz.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: TV per i ragazzi; 20.15: Telegiornale; 21.30: Ray Charles.

O

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Corso di inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: Classe unica; 17.35: L'angolo dei ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.20: Ginnastica del mattino; 18.30: Panorama economico; 18.35: Coctau; 19: Musicisti contemporanei; 20: Telegiornale; 20.45: Documentario; 20.40: «L'incidente», film; 22.20: I sette mari; 23.10: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 2

Chiusura moderatamente irregolare alla borsa di Milano con scambi poco attivi. Alla ripresa dell'attività dopo la festività di ieri, il mercato ha evidenziato un selettivo interessamento della domanda su alcuni valori particolari e una certa flessione sulle Fiat dopo la dichiarazione del presidente Agnelli sull'andamento aziendale. Tuttavia dopo un primo prezzo di 2281 contro 2320 della chiusura di lunedì il comportamento si è fatto più resistente portandosi a 2295.

Nel gruppo dei valori interessati da una buona domanda da sottolineare il comportamento delle Miralanza che dopo aver aperto a 51000 si sono portate in chiusura a 51620 e nell'immediato dopochiusura a oltre 52 mila.

Al listino la quota è terminata su basi moderatamente irregolare per l'ulteriore recupero di alcuni valori inizialmente più deboli e l'improvviso indebolimento di altri. In particolare hanno messo a segno plusvalenze superiori al due per cento le Alleanza, Assicuratrice, Ras, Gavardo, Marzotto (a 1250 contro 1130), Pierrel, Silos Genova e Westinghouse.

Migliorie più contenute hanno conseguito le Miralanza, Ausiliare, Centrale, Italcable ed alcuni valori a scarso flottante. Resistenti i valori del gruppo Montedison con la capogruppo a 425 contro 439. Le Fiat hanno terminato a 2295 e le Ifi a 6430 contro 6510. Deboli con perdite superiori al 2 per cento le Agricola, Banco di Roma, Cucirini, C. Erba, Mondadori, Amiata, Pirelli e C., ed alcuni valori a scarso flottante. Calmi gli immobiliari ad eccezione delle Imm. Roma terminate a 576,75 contro 569,75 di lunedì.

Nel dopochiusura ancora in denaro le Fond. Vita, Assicuratrice, Alleanza, Ras, Miralanza, Rinascente e Brioschi. Stabili sui livelli precedenti i siderurgici del gruppo Finsider. Stabile con affari piuttosto ridotti il reddito fisso.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 53,86, con una variazione rispetto a martedì, 31 ottobre, dello 0,06 per cento in diminuzione.

TITOLI TRATTATI: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 55 milioni; Obbligaz. 1.671.000.000; azioni 3.767.000, di cui 1.110.000 Imm. Roma, 330.000 Rinascente, 250.000 Montedison.

DOPOBORSA — Buona attività nel pomeriggio con prezzi in danaro. Prezzi informativi: La Centrale 8650-8700; Saffa 7160-7180; Ras 69.200-69.500; Mira Lanza 52.000-52.400; Generali 57.000-57.300; La Rinascente 312-316; Assicuratrice 101.000-101.200; Immobiliare 580-584; Fiat 2300-2310; Snia Viscosa 1285-1295; Fondiaria Vita 33.300-33.400. (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 584,255; dollaro canadese 592,65; yen 1,946; corona danese 84,42; corona norvegese 88,012; corona svedese 123,065; fiorino olandese 180,975; franco belga 13,252; franco francese 116,175; franco svizzero 153,947; lira sterlina 1374,25; marco tedesco 182,532; scellino austriaco 25,205; escudo portogh. 21,72; peseta spagnola 9,208.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 585,80, t.p. 571,50; sterlina 1395; franco svizzero 154,75; franco francese 121; franco belga 13,50; marco tedesco 182,80; scell. austriaco 25,17; peseta spagnola 9,10; escudo portoghese 21,42; dollaro canadese 585; fiorino olandese 181; corona danese 84,44; corona svedese 122,50; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 31, t.p. 30; dracma greca t.g. 17,75, t.p. 16,90; yen 1,98.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro (v.c.) 10400-10800; sterlina oro (n.c.) 10000-10400; marengo svizzero 9000-9300; oro fino 1200-1245; platino 2700-3000; argento 33250-37250

TRIESTE

Mercato ad andamento irregolare ma con la maggior parte delle voci in lieve ripresa. Le plusvalenze più marcate si registrano in Marzotto, Anic e Assicuratrice. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 97500; Ass. Generali 56500; Ras 68000; Anic 640; Liquigas 380; Montedison 441; Rinascente 310; Rinascente priv. 206; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2200; Tripcovich 34400; Bastogi 1550; Finmare 208; Finsider 387; Pirelli S.p.A. 1200; Sme 1750; Stet 2450; Beni Stabili 5280; Immobiliare 576; Cantieri —.—; Fiat ord. 2290; Fiat priv. 1745; Dalmine 370; Italsider 549; Terni 175; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 1290; Viscosa priv. 830.

NEW YORK

La Borsa di Wall Street ha chiuso al rialzo, al termine di una seduta durante la quale il mercato ha mostrato segni di debolezza. L'indice Dow Jones dei trenta industriali ha guadagnato 4,52 punti terminando a quota 973,06. Gli operatori del mercato ritengono che la ripresa finale delle quotazioni sia stata determinata dalla speranza degli investitori in una prossima dichiarazione di Nixon circa la pace nel Vietnam.

LONDRA

La Borsa di Londra è stata più sostenuta. Un certo numero di industriali ha realizzato migliorie nella speranza di un accordo fra governo e sindacati per porre fine all'inflazione.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,08	—
Capitalitalia	»	10,77	—
Equitalia	»	9,73	—
Europrogr. '69	frsv	121,15	—
First Fund	doll	12,57	13,74
Fonditalia	»	11,67	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11.—	—
Interfund	»	11,40	12,08
Interitalia	lire	7724	8442
Intern S F	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,73	12,75
Italamerica	»	10,25	10,85
Italfortune	»	10,45	—
Italunion	»	12,23	13,33
Mediolanum S.	»	11,17	12,14
Rominvest	»	12,02	12,98
3-R-Management	lire	5984,84	—

Titoli azionari

TITOLI	31-10	2-11
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2550	2526
Eridania	1926	1920
Es. Molini	400	400
Molini Certosa	10300	10300
Motta	315	316
Rom. Zucchero	306	306
Rom. Zucchero pr.	2930	2940
Venchi Unica	2380	2360
Assicurative		
Alleanza Assic.	33350	34000
Assicuratrice Ital.	97300	99300
Ass. Milano ord.	19660	19500
Ass. Milano pr.	11100	11080
Generali	56310	56400
L'Abeille Italiana	14800	14700
Fondiaria Incen.	13199	13310
Fondiaria Vita	32890	33050
R.A.S.	67700	69000
S.A.I.	21600	21700
Toro Assicuraz.	15345	15050
Toro Assic. priv.	10215	10220
Bancarie		
Comm. Italiana	18890	18750
Banco di Roma	19399	19060
Credito Italiano	1850.50	1865
Interbanca priv.	34090	33990
Mediobanca	78700	78950
Cartarie - Editoriali		
Binda	38600	38250
Burgo	9445	9470
Burgo priv.	5805	5830
Donzelli	340	330
Mondadori priv.	3300	3230
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1339	1329
Cer. Pozzi	165	167
Cer. Pozzi priv.	288	288
Eternit	2530	2498
Italcementi	26150	26100
Richard Ginori	410	406
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	635	640
Brioschi	40330	40605
Caffaro	385.25	382
Carlo Erba	11850	11400
Carlo Erba priv	6060	6050
Italgas	825	821
Lepetit	15580	15290
Lepetit priv.	13850	13900
Liquigas	380	380
Mira Lanza	50700	51620
Montedison	439	442
Napoletana Gas	786	786
Petrolifera Ital.	3390	3390
Pierrel	6600	6785
Rumianca	830	837
Saffa	7099	7140
Sarom	955	955
Siossigeno	6405	6440
Commercio		
La Rinascente	307	310.75
La Rinascente priv.	203.50	206
Silos di Genova	2894	2970
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8110	8100
Ausiliare	4320	4399
Autostr. Torino-Mil	30900	30725
Italcable	3840	3900
Mittel	1785	1790
Nord Milano	2970	2955
S.I.P.	2215	2199
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1300	1296
Marelli E.	735	737
Tecnomasio	586	586

TITOLI	31-10	2-11
Finanziarie		
Agricola	1509	1466
Bastogi	1568	1651
Centrale	8494	8635
Finanz. E. Breda	5490	5460
Finmare	215	208
Finsider	385	387.50
Generalfin	3370	3320
Gim	3285	3250
I.F.I. priv.	6510	6430
I.F.I.L.	24570	24700
Invest	3835	3816
Italpi	3125	3080
Pirelli & C.	1985	1881
Pirelli s.p.a.	1212	1200
S.E.S.	5199	5160
S.G.E.S.	2073	2052
SM.E.	1760	1755
Stet	2450	2451
Sviluppo	2181	2173
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4200	4149
Beni Stabili	5295	5280
Coge	1760	1750
Condotte d'acqua	736	73475
De Angeli Frua	7990	7900
Edilcentro Milano	1217	1225
Generale Immob.	569.75	576.75
Habitat	2350	2330
Iniziativa Edilizia	7610	7660
La Milano Centrale	27700	27810
Risanamento	9760	9700
S.A.C.I.E. priv.	815	820
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2320	2295
Fiat priv.	1770	1743
Franco Tosi	4685	4685
Nebiolo	189	190
Olivetti ord.	1486	1475
Olivetti priv.	1500	1499
Westinghouse	3710	3800
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	728	735
Dalmine	368.75	370
Falck	5400	5360
Falck priv.	5400	5325
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	545	549
Magona	2650	2630
Metalli	2770	2740
Monte Amiata	1489	1450
Pertusola	2600	2620
Siele	2170	2169
Terni	175	173
Trafilerie	869	855
Tessili		
Centenari e Zinelli	310	308
Chatillon	211	215
Cotonificio Cantoni	15305	15390
Cucirini	—	7660
Filat Cascami Seta	5000	5090
Fisac	661	663
Lanerossi	3275	2170
Lanif. di Gavardo	1630	1680
Linif. e Canap. Naz.	287	280
Marzotto priv.	1130	1250
Olcese Veneziano	284	285
Rossari	289	284
Rotondi	32100	32100
Scotti	237	236
Snia Viscosa	1290.50	1285
Snia Viscosa priv.	849	830
Tilane	325	329
Tosi Manifattura	1849	1849
Unione Manifatture	15900	15600
Diverse		
De Ferrari	1567	1620
Acque Potabili	1085	1085
Acqui Terme	1700	1650
C.I.G.A.	7250	7269
Pacchetti	1050	1050
Reina	1750	1760
Smeriglio	154	152

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-11
Rendita	5%	99.90
Prest. Red. 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	90.75
»	5%	95.—
Redim. Trieste	5%	94.65
Rif. Fondiaria	5%	95.20
Redimibile 54	5%	94.20
Edil. Scol. 67	5,50%	95.50
» » 68	5,50%	95.90
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	99.80
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
» 1974	5%	99.15
» 1975 I	5%	98.—
» 1975 II	5%	97.25
» 1977	5%	95.85
» 1978	5%	95.95
» 1979	5,50%	100.95
» 1980	5,50%	100.80
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.60
» » 68/83	6%	92.80
» » 69/89	6%	99.80
» » 70/90	7%	—.—
» » 71/86	7%	99.05
I.M.I. XVIII	6%	99.90
» XX	6%	99.25
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	89.95
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	95.—
» XXVI	6%	92.60
» XXVII	6%	92.25
» XXVIII	7%	99.50
» XXIX	7%	99.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.70
» XXXI opt.	7%	99.75
» XXXIII	7%	98.70
» XXXIII opt.	7%	98.80
» 64	6,25%	98.45
» Autostrade	6%	92.—
» Finan. 66	6%	96.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.70
» » »	5,50%	86.10
» » »	6%	91.20
» » »	7%	97.80
C.O.P. ss. I	6%	93.—
» » II	6%	92.50
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.20
» Dotaz. I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.05
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.75
» » » 4.a	6%	91.70
» » » 5.a	6%	91.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.80
» » » II	7%	98.65
» » » III	7%	98.55
» » » IV	7%	98.50
Elfer	5%	98.65
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.90
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.70
» (61)	5%	90.70
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.55
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.25
» (67)	6%	92.35
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	95.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.95
» 72	7%	99.—
» 72 II serie	7%	—.—
Pian.Ver. (61) I	5%	90.95
» » (62) II	5%	88.10
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.55
» » (65) IV	6%	92.45
» » (67) V	6%	92.40
» » (67) VI	6%	91.90
» » (68) VII	6%	91.70
» » (71) I	7%	99.30
» » (71) II	7%	98.55
Pubbl. Ut.	5,50%	91.60
» » ord.	6%	96.60
» » vent.	6%	92.20
Pub.Ut. Ed. (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	98.90
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind ss B	7%	98.45
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.30
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	98.50
Isveim (61) III	5,50%	97.50

TITOLI		2-11
Isveim. (62) IV	5,50%	96.50
» (62) V	5,50%	95.85
» (62) VI	5,50%	95.20
» (63) VII	5,50%	94.30
» (63) VIII	5,50%	94.30
» (64) IX	6%	96.30
» (64) X	6%	95.90
» (65) XI	6%	94.40
» (66) XII	6%	94.50
» (67) XII	6%	93.70
» (67) XIV	6%	93.80
» (68) XV	6%	93.05
» (69) XVI	6%	93.05
» (70) XVII	7%	99.—
» (71) XVIII	7%	98.60
» (71) XIX	7%	98.60
» (72) XX	7%	98.50
C.I. Sardo 62	5,50%	95.80
» » 63	5,50%	94.75
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	95.60
» » 65 II	6%	95.—
» » 66	6%	94.60
» » 68	6%	93.—
» » 69	5%	92.50
» » 70	7%	98.80
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.75
B.M.Cred. C. 67	6%	98.70
» C. 68	6%	97.90
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	99.90
B.M.C. 71/81	7%	105.50
» 71/81 II	7%	99.65
» 72/82	7%	99.35
Enel 65 I	6%	93.45
» 65 II	6%	94.20
» 66 I	6%	92.50
» 66 II	6%	92.70
» 67	6%	93.25
» 68 I	6%	92.45
» 68 II	6%	92.35
» 69 I	6%	92.70
	6%	92.50
» 69 II	7%	100.25
» 70	7%	100.—
» 71	7%	99.95
» 72 II	7%	99.25
» Europa	6%	95.70
E.N.I. 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	99.10
» 64	6%	99.35
» 65 II	6%	95.55
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	93.90
» sud 59	6%	99.20
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	92.95
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	93.20
» VII	5,30%	95.20
» VIII	5,50%	94.65
» IX	6%	97.10
I.R.I. 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.70
» 58/74	5%	100.25
» 57/77	5%	99.25
» 58/78	6%	99.70
» 59/79	5,50%	94.80
» 68/80	5,50%	93.30
» 61/86	5,50%	89.65
» 63/83	5,50%	91.20
» 64/82	6%	94.75
» 65/83	6%	95.20
» Alfa R.	7%	102.70
» Elett. opt.	5,50%	98.80
» Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	92.20
» 65	6%	95.65
» 66	6%	95.40
» 67	6%	95.60
» 68	6%	95.70
» 71	7%	101.50
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	95.30
» 66	6%	97.30
» 68	6%	97.15
» 68 II	6%	97.30
» 72	7%	101.—
Timavo	7%	99.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.65
» » 65	6%	94.70
» » 67	6%	92.30
» » 68 I	6%	92.15
» » 68 II	6%	92.45
» » 69	6%	92.10
» » 71	7%	100.10
» » 72	7%	100.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	6%	92.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.75
» Fond. conv.	5%	92.—
» » 1985	6%	93.05
» » 1986	5%	92.60
» » 1987	6%	92.80
» » 1990	6%	91.10
» » 1991	5%	91.25
» » 1992	6%	91.25
» » 1995	5%	91.45
» » 1996	6%	91.30
» » 1997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	101.25	B.E.I. 66/86	6,50%	97.50
E.N.I. 66/81	6%	94.50	» 67/82	6,50%	97.50
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	97.—
» 67/82	6,50%	97.50	» 68/80	6,75%	99.80
» 67/87	6,50%	96.50	» 69/84	7,50%	102.80
» 68/88 I	6,75%	97.25	C.E.C.A. 66 igu	6,50%	97.50
» 68/88 II	6,75%	96.90	» 66 dic.	6,50%	97.50
» 69/81	7%	100.05	» 67/87	6,50%	97.—
I.M.I. 70/81	7,25%	100.60	» 67	[illegible]	97.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RAPPORTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

A vuoto gli aiuti per il terzo mondo

Nei paesi in via di sviluppo non c'è ancora controllo sul pauroso incremento demografico

Ginevra, 2

Malattie, disoccupazione crescente e analfabetismo faranno cadere nel vuoto gli aiuti internazionali ai paesi in via di sviluppo se l'incremento demografico rimarrà incontrollato. Lo afferma un rapporto dell'organizzazione internazionale del lavoro (ILO) basato su dati statistici recenti. Il documento calcola che al ritmo attuale la popolazione delle regioni meno sviluppate salirà a 5000 milioni di unità entro la fine del secolo e, comunque, la situazione in quelle zone peggiorerà molto prima esponendo soprattutto i giovani a gravi disagi.

Il rapporto prevede un aumento netto di 457 milioni di operai (circa un terzo) per la forza di lavoro mondiale entro il 1985. Un aumento di 290 milioni si avrà in Asia, di 55 milioni in Africa e di 42 milioni in America Latina.

Altri punti sottolineati nel rapporto:

Educazione e formazione: gli sforzi intesi a potenziare le attrezzature non sono riusciti a tenere il passo col numero dei ragazzi. Milioni di ragazzi sono esclusi dalla scuola. «Solo metà dei ragazzi del terzo mondo ricevono una qualche istruzione dopo gli undici o dodici anni di età... Il numero degli adulti analfabeti nel mondo continua a crescere al ritmo di circa quattro milioni all'anno». Data la situazione, i programmi mondiali dell'ILO sono «solo una goccia d'acqua nell'oceano».

Sanità: la fornitura di adeguate cure mediche è doppiamente impedita... Nella misura in cui la pressione demografica contribuisce a creare condizioni sanitarie deficitarie, ciò accresce il bisogno... Al tempo stesso, ciò avviene anche direttamente moltiplicando il numero dei pazienti potenziali».

Casa: anche se le case nelle città venissero triplicate «rimarrebbe sempre un numero uguale a quello attuale di persone ristrette negli slum e nelle bidonville». Sono ben poche tuttavia le speranze di raggiungere l'obiettivo di circa 1.400.000.000 nuove abitazioni entro l'anno duemila «per realizzare condizioni di vita ragionevoli».

(Ap)

La produzione italiana di condizionatori d'aria portatili o da finestra si è più che raddoppiata nel giro degli ultimi tre anni: l'anno scorso ne sono stati prodotti quasi 200 mila. E' in aumento anche la esportazione, che l'anno scorso ha reso oltre 3 miliardi e mezzo di lire.

Maggioranza alle donne nel Friuli-V. Giulia

L'Istituto di statistica ha pubblicato recentemente i primi dati provvisori dell'undicesimo censimento generale della popolazione al 24 ottobre 1971. I dati definitivi saranno resi noti entro il prossimo anno.

Il precedente censimento, che si svolse il 15 ottobre 1961, aveva registrato per la nostra Regione una popolazione residente di 1.204.298 (1.209.810 nel '71) persone (più donne che uomini) di cui 1.166.459 presenti (1.244.347 nel '71). Quindi mentre la popolazione presente nel 1961 era di circa 30.000 unità inferiore rispetto a quella residente, in base ai dati provvisori del 1971 quella presente sarebbe invece superiore alla residente di circa 34.000 unità. La differenza in parte viene attribuita a posizioni anagrafiche irregolari che una volta sistemate porteranno a sensibili variazioni in sede di stesura dei dati definitivi. Naturalmente molti presenti e non residenti fanno parte di determinate categorie (militari che conservano la residenza nelle città d'origine; pendolari; marittimi, ecc. ecc.).

La popolazione presente nel 1971 risulta comunque maggiore di quella presente nel 1961 in tutte e quattro le province del Friuli - Venezia Giulia secondo quanto si rileva dalla seguente tabella:

PROVINCE	CENSIMENTO 1961				CENSIMENTO 1971				VARIAZIONI PERCENTUALI 1971-61			
	POPOLAZIONE RESIDENTE			Popolazione presente	POPOLAZIONE RESIDENTE			Popolazione presente	POPOLAZIONE RESIDENTE			Popolaz. presente
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	
Pordenone	115.215	120.335	235.550	233.173	122.900	129.829	252.729	264.596	+6,67	+7,89	+7,29	+18,56
Udine	261.491	270.867	532.358	504.651	250.926	265.288	516.214	530.447	−4,04	−2,06	−3,03	+ 5,11
Gorizia	66.233	71.512	137.745	140.227	68.155	74.520	142.675	146.974	+2,90	+4,21	+3,58	+ 4,81
Trieste	139.222	159.423	298.645	298.358	138.465	159.727	298.192	302.330	−0,54	+0,19	−0,15	+ 1,33
Regione	582.161	622.137	1.204.298	1.166.459	580.446	629.364	1.209.810	1.244.347	−0,29	+1,16	+0,46	+ 6,68

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5	6	6-4/16
Sterlina br.	8-5/8	8-7/8	8-1/2
Marco ger.	2-3/8	3-5/8	4-1/4
Franco sv.	2-7/8	3-1/2	4-1/8

SECONDO L'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO DELLA CONGIUNTURA

Positive le prospettive 1973 dei sistemi economici europei

E' stata registrata una fase distensiva nel clima monetario internazionale accompagnata da un consolidamento del dollaro e dalla ripresa negli USA

Roma, 2

Le prospettive per il 1973 dei sistemi economici europei sono positive per quanto riguarda il consolidarsi delle tendenze espansive già delineatesi negli ultimi tempi; gli elevati livelli congiunturali saranno però accompagnati da una continuazione se non anche da un'accelerazione degli aumenti dei prezzi. Queste previsioni sono contenute nel comunicato concordato al termine della riunione semestrale dell'associazione di istituti europei di congiuntura economica svoltasi a Lovanio. Il comunicato è stato diffuso in Italia dall'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO).

L'andamento congiunturale europeo più recente — è stato rilevato a Lovanio — è risultato differenziato ma sottoposto alle influenze comuni dell'inflazione e da un indebolimento degli investimenti produttivi privati.

Il contesto internazionale — prosegue il comunicato — è contraddistinto da una distensione almeno momentanea del clima monetario internazionale, dal consolidamento della posizione del dollaro e dalla ripresa congiunturale negli Stati Uniti d'America; ne risulta allontanato il rischio di una nuova crisi. Un eventuale riflusso di capitali dall'Europa non potrà assumere dimensioni massicce ma eviterà che le politiche monetarie europee restrittive siano una volta ancora neutralizzate, nel 1973, da effetti di liquidità dovuti all'arbitraggio e alla speculazione internazionale. Tale situazione è favorita dalle disparità nell'evoluzione congiunturale sulle due sponde dell'Atlantico, ma riflette anche l'esistenza di rapporti di competitività sufficientemente equilibrati, soprattutto nell'ambito europeo. Questo equilibrio relativo potrebbe essere rimesso in causa se le politiche nazionali dovesesro divergere, come potrebbe far temere l'affiorare di una divergenza negli stessi obiettivi di tali politiche.

Le situazioni economiche che ne risultano, e che determinano le prospettive a breve termine, sono, nella maggior parte dei paesi, tipiche di una congiuntura già molto vivace per una fase d'espansione appena iniziata: grado abbastanza elevato di utilizzazione delle capacità; scarsità di mano d'opera nelle categorie professionali più richieste; forti aumenti nei costi salariali; margini di profitto limitati. Anche nei paesi — e principalmente in Gran Bretagna e in Italia — nei quali i livelli di attività sono più contenuti, si delineano tendenze espansive. Ci si trova ovunque — anche a causa di problemi strutturali propri di taluni paesi — di fronte ad una vera e propria inflazione da costi che induce ad orientare gli sforzi di investimento verso una razionalizzazione delle strutture produttive con limitati effetti sulle capacità e sull'occupazione.

Per converso, — conclude il comunicato — le disponibilità monetarie delle famiglie sono elevate, il mercato dei capitali è ben provvisto e il regime creditizio è permissivo.

(Ansa)

Parigi e Bonn aumentano i tassi di sconto

Dollaro e sterlina scendono

Parigi, 2

La Banca di Francia ha aumentato il suo tasso di sconto portandolo dal 5,75 al 6,5 per cento. Il tasso «Lombard» (sulle anticipazioni su titoli) è stato portato dal 7,25 all'8 per cento. La precedente modifica a questi tassi si era avuta in aprile.

In una inconsueta dichiarazione, il ministro delle finanze Giscard d'Estaing ha detto che l'aumento del tasso di sconto è «una decisione europea» presa a due soli giorni di distanza dalla riunione dei ministri delle finanze della CEE al Lussemburgo: «Essa dimostra la volontà della Francia di applicare, per quel che la riguarda, gli orientamenti decisi alla riunione di Lussemburgo. La Francia è decisa a rallentare l'aumento dei prezzi.

Questo è il più alto livello del tasso di sconto in Francia dal 28 ottobre 1971. L'aumento era atteso ma ha sorpreso l'entità di esso: «Ci aspettavamo mezzo punto, tutt'al più», ha detto un banchiere.

Francoforte, 2

Il tasso di sconto è stato portato dal 3,5 al 4 per ecnto nella Germania federale, e il cosiddetto tasso «Lombard» dal 5 al 6 per cento, a partire da domani venerdì. Lo ha annunciato il presidente della Bundesbank, Karl Klasen. Questo aumento era scontato. Tanto è vero che è proprio per questa attesa che il marco si è rafforzato contro il dollaro nei giorni scorsi.

In ottobre i due tassi erano stati aumentati di mezzo punto e di un punto rispettivamente, ma questo aumento si era rivelato insufficiente. La Bundesbank persegue una politica di rendere più oneroso il credito come mezzo per raggiungere una maggiore stabilità economica.

A Francoforte il dollaro USA è stato fissato a 3,2013 marchi, in calo da 3,2025 al fixing di ieri e da 3,2020 alla chiusura di ieri ma in ascesa da 3,2005 alla odierna apertura.

Londra, 2

Dopo due giorni di ripresa, la quotazione della sterlina sul mercato internazionale valutario è tornata a scendere stamane, anche se le vendite di sterline apparivano limitate. La sterlina ha chiuso stasera con una perdita di trenta punti.

La Banca d'Italia «non» apre uffici nell'USRS

Roma, 2

Nessuna decisione di apertura di uno o più uffici di rappresentanza nell'Unione Sovietica è stata adottata dalla Banca d'Italia e nessuna prospettiva immediata del genere è oggi allo studio: questa la reazione degli ambienti bancari italiani alla notizia diffusa da un organo di stampa.

Si osserva — invece — che, nel corso degli incontri moscoviti avuti dalla delegazione italiana nei giorni scorsi, si è genericamente esaminata la possibilità e l'eventualità di procedere — d'accordo con le autorità sovietiche — all'apertura di rappresentanza di banche italiane; ma in nessun momento si è parlato di un analogo disegno da parte della nostra Banca centrale.

(Italia)

Altri tre decreti per la riforma tributaria

Roma, 2

Altri tre decreti-delegati sulla riforma tributaria sono stati «varati» dal ministero delle finanze nella loro stesura definitiva e inviati alla «Gazzetta Ufficiale» per la pubblicazione. Trattasi del decreto che istituisce il consiglio superiore delle finanze, di quello che regola la istituzione degli uffici periferici per l'Iva e di quello che riordina gli ispettorati compartimentali delle imposte dirette e indirette.

Il primo — quello relativo al consiglio superiore — è composto di 8 articoli, nei quali si definiscono i compiti del nuovo organo tecnico-consultivo delle finanze, si precisa la composizione dei 29 membri e si conferma che questo organismo potrà emettere pareri solo se richiesto dal ministro. Il secondo — sulla creazione degli uffici periferici Iva — conferma la norma secondo cui questi nuovi uffici avranno sede nei capoluoghi di provincia, facendo così coincidere competenza fiscale e amministrativa di quelle circoscrizioni.

Il terzo — sul riordino degli uffici compartimentali — stabilisce la soppressione degli uffici di Verona e Messina e conferma gli altri 21 già esistenti tuttora.

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

EDIMBURGO: BEVONO WHISKY SCOZZESE I PIÙ GRANDI SCIENZIATI DI PECHINO

Edimburgo — Ospiti della Royal Society, un gruppo di importanti scienziati cinesi fra cui il prof. Chien Wei-chang, uno dei massimi esperti nel campo della missilistica, ha partecipato ad un ricevimento a Edimburgo. Questa delegazione scientifica è stata la prima che ha potuto lasciare la Cina dopo la rivoluzione culturale. Nella foto: (da destra a sinistra) dott. R.A. Smith, il cancelliere dell'Università Heriot-Watt di Edimburgo, prof. Chang Wen-yu, vicedirettore dell'istituto di energia atomica cinese, prof. Pei Shih-chang, direttore dell'istituto di biofisica dell'Academia Sinica di Pechino e membro del comitato del consiglio nazionale popolare, e sig.na Patricia Bright (interprete inglese). Fra gli ospiti Bruce Renton della Whisky Association di Edimburgo.

IL MISSILE AIM-7E SELENIA PROVATO A SALTO DI QUIRRA

Roma, 2

Il programma di prove di volo in corso per il sistema d'arma «F104S» ha registrato un successo il 26 ottobre, quando un missile antiaereo «AIM-7E» costruito dalla Selenia è stato lanciato da un «F104S», di costruzione italiana e ha colpito un bersaglio radioguidato del tipo «CT-20» secondo una geometria di attacco di tipo frontale.

La prova ha avuto luogo nel poligono di Salto di Quirra con la partecipazione del reparto sperimentale di volo dell'aeronautica militare ed è stata coordinata direttamente dallo stato maggiore Aeronautica tramite Costarmaereo. Il gruppo prove di volo della Selenia ha fornito l'assistenza tecnica necessaria insieme ad esperti dell'Aeritalia.

Il missile per la difesa antiaerea Sparrow «AIM-7E» è fabbricato dalla Selenia insieme ad altre ditte specializzate su licenza della società Raytheon americana. La Selenia ha sviluppato e produce anche il sistema ausiliario di bordo necessario per la guida del missile. Gli stessi missili sono impiegati nel sistema navale per la difesa antiaerea Albatros attualmente in valutazione su una unità della marina militare e nello Spada, sistema d'arma per la difesa antiaerea di piccole aree, attualmente in fase di avanzato sviluppo alla Selenia. *(Italia)*

Carta da stampa da materiali di rifiuto

Roma, 2

La società statunitense St. Regis Paper Company è riuscita a fabbricare carta da stampa con fibre recuperate da materiali di rifiuto. La carta per stampa offset che è stata prodotta presenta, secondo prove effettuate dalla St. Regis Paper Company, qualità fisiche, ottiche e di stampa che si ritengono accettabili. I risulttai hanno dimostrato chè le fibre recuperate sono tecnicamente adatte alla fabbricazione della carta e che nelle dovute condizioni il loro impiego può essere economicamente vantaggioso.

(Italia)

GIACE DIMENTICATO IN PARLAMENTO UN APPOSITO DISEGNO DI LEGGE

Va in pezzi la sede a Roma dell'istituto del restauro

Non si trovano 50 milioni - Il direttore dell'ente, migliore nel mondo nell'arte di salvare gli antichi capolavori, ha preferito chiudere - A spasso cento allievi

Roma, 2

In un momento in cui l'opinione pubblica sembra aver preso coscienza della gravità della situazione, relativa alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio artistico e archeologico nazionale, nonostante che si deplori la carenza di personale specializzato, l'unico istituto d'Italia autorizzato a fornire un regolare diploma di restauratore è stato costretto a chiudere i battenti. Si tratta dell'istituto centrale del restauro creato nel 1939, con sede a Roma in un edificio appartenuto ai Borgia, quindi acquistato, all'inizio del XVIII secolo dall'ordine religioso di San Francesco e adibito a convento.

Le ragioni per le quali questo istituto — il più qualificato al mondo nel campo del restauro, poiché oltre a disporre di attrezzature tecniche, pari a quelle del centro del restauro di Bruxelles, assolve funzioni didattiche — ha dovuto interrompere l'attività sono di carattere finanziario. Dotato, nell'anno in cui sorse, di un'assegnazione annua di 250 mila lire, stabilita dalla legge 1240 e destinata al suo funzionamento, nell'immediato dopoguerra, in seguito alla svalutazione subita dalla lira, corse, una prima volta, il rischio di non poter continuare a svolgere il ruolo che ad esso compete.

Tuttavia, grazie all'accoglimento della richiesta dell'allora direttore, l'assegnazione fu portata, col consenso dei ministri della pubblica istruzione e del tesoro, a 5 milioni di lire annui. Nel 1961, per ragioni analoghe, si rivelò necessario un ulteriore aumento dello stanziamento statale che, però, soltanto dopo cinque anni venne portato a 25 milioni di lire.

Intanto la vetustà dello stabile andava rivelando i danni determinati dall'usura del tempo e di conseguenza al prof. Pasquale Rotondi, tuttora direttore dell'istituto, furono fatte precise ingiunzioni, sia dall'ispettorato del lavoro, sia, nel 1968, dai vigili del fuoco, d'intervenire tempestivamente per correre ai ripari. Rotondi inviò al ministero competente un preventivo di spese indispensabili per i lavori, di circa 50 milioni di lire, e chiese, in quella occasione, che l'assegnazione annua fosse aumentata di una cinquantina di milioni, ottenendo che il ministero della pubblica istruzione redigesse un disegno di legge relativo al congruo aumento dei fondi da destinare al centro di restauro di Roma.

«Tale disegno di legge — ha dichiarato Rotondi — non è stato, però, ancora preso in esame dal Parlamento ed io, a questo punto, non mi sono sentito di correre altri rischi che avrei potuto pagare, in qualsiasi momento, a caro prezzo, di persona. Il direttore dell'istituto di piazza S. Francesco da Paola, così non ha riaperto i corsi 1972-73: oltre un centinaio di allievi sono di conseguenza «disoccupati». «Se si considera — ha aggiunto il prof. Rotondi — che di questi alunni, 15 sono stranieri e 70 borsisti di vari paesi, la situazione appare ancora più delicata e complessa».

«La chiusura dell'istituto centrale di restauro — ha detto ancora Rotondi — ha le stesse conseguenze negative nei riguardi dei monumenti e delle opere d'arte che avrebbe quella dell'istituto superiore di sanità, per quanto concerne gli esseri umani, durante un'epidemia». Il compito di un centro qualificato per il restauro consiste, infatti, nell'individuare le cause che hano provocato il deterioramento di un'opera per poter suggerire i rimedi.

Oltre ai corsi d'insegnamento, è stata sospesa ogni forma di attività nei laboratori di ricerca scientifica, e poiché insegnanti, ricercatori e allievi, che frequentano l'istituto, sono dotati di attitudini particolari dal punto di vista tecnico, e hanno una sensibilità e una preparazione artistica ad alto livello, l'assenza del loro contributo alla tutela del patrimonio artistico del nostro paese non può che costituire motivo di deplorazione e di rammarico. Il prof. Rotondi ha concluso la sua intervista dicendo di giudicare «espressione di scarsa coscienza civile» l'attuale situazione nella quale è venuto a trovarsi l'istituto da lui diretto.

«E' una situazione — ha precisato — che si ripercuote su quella altrettanto precaria dei nostri tesori d'arte e di tutta l'amministrazione delle antichità e belle arti». Fra gli interventi più preziosi del centro di restauro di Roma, vanno ricordati quelli compiuti subito dopo il terremoto di Tuscania, i lavori per riportare alla luminosità originaria gli affreschi di Raffaello, Sebastiano Del Piombo e Baldassarre Peruzzi nella villa della Farnesina; quelli per salvare gli affreschi ugualmente importanti dell'abbazia di Pomposa. *(Ansa)*

E' FINITO IN MANICOMIO

Minaccia scomuniche sedicente nipote di Sisto V

Roma, 2

«Sono nipote di Sisto V e, se non mi lasci stare, ti faccio scomunicare e poi impiccare». Questa frase è stata rivolta da uno squilibrato, Serafino Carrus, di 46 anni, contro un vigile notturno che lo aveva scoperto mentre danneggiava la insegna di un ristorante, in via della Conciliazione.

Verso le due della scorsa notte il vigile notturno Giovanni Parretta, ha notato che all'interno della proprietà dell'ordine equestre dei cavalieri del San Sepolcro, in via della Conciliazione, erano state rovesciate una decina di piante ornamentali. Entrato nella proprietà, il vigile ha visto un uomo che lanciava alcuni sassi contro l'insegna di un ristorante: quando gli ha chiesto i documenti, il Carrus gli si è rivoltato contro affermando di essere il nipote del famoso papa di origine marchigiana e minacciandolo di farlo scomunicare.

In quel momento è transitata per via della Conciliazione una «Gazzella» dei carabinieri che ha bloccato lo squilibrato e lo ha accompagnato alla clinica neuropsichiatrica dell' Università.

(Ansa)

A NAPOLI, BOLOGNA, VARESE

SEQUESTRATE 7 TONN di sigarette estere

Napoli, 2

Circa sette tonnellate di sigarette estere di contrabbando sono state sequestrate dalla Finanza in tre distinte operazioni a Castellamare di Stabia, nel Bolognese e a Varese. A Castellamare circa cinque tonnellate, scaricate da poche ore sulla vicina spiaggia di Rovigliano, sono state trovate dai finanzieri nascoste in parte in un capannone, sotto balle di paglia, mentre centinaia di casse erano già state caricate su un autocarro «Fiat 643» e su un autofurgone, entrambi con targa di Napoli. Le sigarette e gli automezzi sono stati sequestrati.

Circa una tonnellata sono invece le sigarette sequestrate, la scorsa notte, nei pressi di San Giovanni in Persiceto, nel Bolognese. Una pattuglia delle «Fiamme gialle» ha inseguito una «Alfa Romeo Giulia», che aveva forzato un posto di blocco. L'auto ha fatto perdere le sue tracce, ma è stata trovata poco più tardi in un cascinale, nei cui sotterranei erano nascoste le sigarette.

Infine, una tonnellata di tabacco estero è stata sequestrata da agenti della guardia di finanza di Varese, stamane ad Abbiate Guazzone, su un autocarro targato Modena. Il conducente dell'automezzo ha tentato di fuggire, ma è stato raggiunto ed arrestato: è Luigi Immobile, di 23 anni, di Torre Annunziata (Napoli). I militi della guardia di finanza hanno bloccato anche una «Fiat 1100», la quale fungeva da «staffetta» all'autocarro.

(Ansa)

OGGI LA SENTENZA al processo Robiei

Ginevra, 2

Dopo la sospensione di mercoledì per la festività di «Ognissanti», il processo di Cevio per la sciagura di Robiei-Stabbiascio è ripreso, oggi, con le arringhe di altri due avvocati che rappresentano i quattro imputati, colpevoli, secondo l'accusa, della morte di 17 operai, fra i quali 14 italiani. Gli avvocati hanno rinnovato al trbiunale la richiesta di assolvere con formula piena i loro patrocinati.

A seguito della rinuncia di replica da parte del pubblico ministero, il presidente della corte formulerà, venerdì mattina, i quesiti e poi la corte si ritirerà in camera di consiglio per deliberare. La sentenza è prevista non prima delle 16 di domani.

(Italia)

DA 4 BANDITI ARMATI

RAPINA IN BANCA a Milano: 10 milioni

Milano, 2

Una rapina è stata compiuta stamani, poco dopo mezzogiorno, nell'agenzia della «Banca popolare di Crema», in via Tazzoni, a Milano. Quattro banditi, mascherati e armati di pistole e di mitra, hanno fatto irruzione nel locale, intimando alle persone presenti — sette impiegati e tre clienti — di alzare le mani e di non muoversi.

Uno dei malviventi ha quindi saltato il bancone e ha puntato la pistola contro il cassiere, Angelo Pessadori, di 22 anni, abitante a Milano, ordinandogli di mettere in un sacchetto di plastica tutte le banconote che erano nei cassetti, per un totale, secondo i primi accertamenti, di circa dieci milioni di lire.

Impossessatosi del denaro, il bandito ha saltato di nuovo il bancone per unirsi ai complici; nella fretta la pistola gli è caduta a terra, ma l'uomo non si è fermato a raccoglierla. L'arma — una grossa pistola a tamburo a canna lunga — è stata poi consegnata alla polizia. Compiuta la rapina, i quattro malviventi sono fuggiti a bordo di una «1750 Alfa Romeo», alla cui guida li attendeva un complice. Dato l'allarme, polizia e carabinieri sono accorsi sul posto ed hanno iniziato le indagini. *(Ansa)*

MULTA AL TASSISTA IN SCIOPERO

Telefoto Upi

Londra — Un impassibile e inflessibile «bobby» londinese multa un tassista che ha partecipato alla dimostrazione di massa contro l'aumento delle tasse. Lo sciopero delle auto pubbliche ha provocato giganteschi intasamenti nel traffico urbano

APPARE L'OMBRA DELLA MAFIA DOPO LA RETATA COMPIUTA A RIO DE JANEIRO

«Boss» italiano a capo della droga in Sud America

Molte polizie cercano Tommaso Buscetta, arrestato più volte in Italia e negli Stati Uniti implicato nell'uccisione del procuratore capo dott. Scaglione e nella strage di Ciaculli

Rio de Janeiro, 2

Le sette persone arrestate dalla polizia brasiliana nei giorni scorsi sono il gangster francese Christian David, i francesi Francois Canazzi detto «Il corso», Michel Nicoli e Claude Pastou, la modella brasiliana Helena Ferreira, amica del gangster francese Lucien Sarti, ucciso qualche tempo fa in uno scontro a fuoco con la polizia a Città del Messico, l'uomo d'affari brasiliano Homero Almeida Guimaraes, sospettato di far parte della banda, e Guglielmo Casalini, che teneva i collegamenti fra questo centro e la mafia nordamericana.

Tuttavia, alcune figure di notevole rilievo sono finora sfuggite alla cattura, e in particolare l'italiano Tommaso Buscetta, ritenuto il capo delle attività della mafia in Brasile, e che maschera la sua attività dietro quella di gestore di servizi pubblici e di locali. Il quartier generale delle attività di Buscetta era nell'isola di Ilhabela, assai frequentata da turisti. I capi del gruppo solevano riunirsi per discutere i piani in un lussuoso albergo di Copacabana, a Rio.

La rete operava in Brasile, Agentina e Uruguay, e spediva forti quantitativi di eroina negli Stati Uniti. Alcuni messaggi intercettati dalla polizia dicevano: «Mandate cinquanta camicie, misura 10 e mezzo», che significava cinquanta chili di eroina, a 10.500 dollari al chilo. Si è appreso che, grazie alle rivelazioni di Casalini e della Ferreira, fu possibile, all'inizio di ottobre, scoprire oltre 60 chili di eroina nascosti a bordo di un mercantile statunitense, a Rio. Per quanto riguarda David, detto «le beau Serge», sembra che egli sia stato addestrato dai servizi segreti francesi, prima di cominciare la sua avventurosa attività di gangster, di falsario, di trafficante e di sicario in vari paesi del mondo.

Tommasu Buscetta, di 44 anni, di Palermo, viene ritenuto uno dei personaggi più in vista della cosiddetta «nuova mafia». Il suo nome figura nel rapporto dei «114», inoltrato alla magistratura, nel luglio dello scorso anno, da polizia e carabinieri e in seguito al quale sono state arrestate, per associazione per delinquere aggravata dallo scorreria in armi, oltre ottanta persone, fra le quali Gerlando Alberti, presunto mafioso palermitano, attualmente sotto processo per la strage di viale Lazio, avvenuta il 10 dicembre 1969, e ritenuto anche implicato nell'uccisione del procuratore capo della Repubblica di Palermo, dott. Scaglione.

Buscetta, arrestato due volte nel 1958 e nel '59 per contrabbando di tabacchi esteri, venne rinviato a giudizio, in stato di irreperibilità davanti alla corte di assise di Catanzaro, per omicidio aggravato, soppressione di cadavere, violenza ed estorsione, in concorso, fra l'altro, con Angelo La Barbera, per avere ucciso due presunti mafiosi, Salvatore Carollo e Giulio Pisciotta, e per strage, essendo stato ritenuto uno degli organizzatori dell'attentato dinamitardo, avvenuto nella borgata palermitana Ciaculli il 30 giugno 1963.

Tommaso Buscetta riuscì a fare perdere le proprie tracce espatriando; il primo gennaio del 1965 chiese ed ottenne, esibendo un passaporto messicano, intestato a Manuel Lopez Cadena, dal consolato americano di Amburgo, il visto turistico di ingresso negli Stati Uniti, dove, nel maggio dell'anno successivo richiese la trasformazione del visto turistico in visto per emigrazione. Le autorità statunitensi, però, oltre a negargli la concessione del visto, gli imposero di lasciare il territorio americano. Nel 1967 l'FBI accertò che le impronte di Buscetta corrispondevano a quelle del passaporto di Lopez, ma frattanto egli si era reso irreperibile.

Buscetta riuscì a raggiungere il Canada, dove, nel 1970, ottenne, dichiarando di essere figlio di un emigrante italiano, un passaporto intestato ad Adalberto Barbieri, con il quale ritornò in Italia. La sua presenza venne accertata il 29 luglio del 1970, quando una pattuglia della polizia stradale fermò «Adalberto Barbieri», Giuseppe Calabrone, Renato Martinez e Gaetano Badalamenti, presunto mafioso, implicato anch'egli in contrabbando ed assolto al processo di Catanzaro. Con lo stesso passaporto Buscetta ritornò negli Stati Uniti dove fu arrestato, a New York, il 25 agosto del 1970, ed incriminato per il possesso di passaporti falsi e ingresso clandestino nel paese. Dopo un breve periodo di detenzione, però, Buscetta fu scarcerato dietro il versamento di una cauzione di 75 mila dollari. Da quel momento ha fatto perdere le sue tracce.

(Ansa - Reuter - Afp)

SI SUSSEGUONO I TESTI al processo Cima Vallona

Vienna, 2

E' continuata oggi l'escussione dei testimoni nel terzo processo della corte d'assise di Vienna per l'attentato di Cima Vallona (25 giugno 1967). Dei tre imputati è presente, come nei giorni scorsi, soltanto Egon Kufner. I tre testimoni ascoltati questa mattina non hanno apportato alcun nuovo elemento. Il processo proseguirà domani: saranno ascoltate altre testimonianze. *(Ansa)*

«QUESTO TAVOLO È MIO»

Telefoto Upi

Denver — Un inverno precoce è arrivato in alcune zone degli Stati Uniti. Friskie, un pastore tedesco, è riuscito a procurarsi un posto all'asciutto rifugiandosi sotto un tavolo da picnic

QUESTA VOLTA A CAUSA DI PASTE ALLA CREMA AVARIATE

DOLCI GUASTI A TORINO CINQUANTA INTOSSICATI

Trenta sono bambini - Tutti dopo le cure sono fuori pericolo Esami chimici a Trinitapoli sulla farina usata per le «scazzatelle»

Torino, 2

Cinquanta persone, fra le quali circa 30 bambini, sono rimaste intossicate, in maniera non grave, dopo aver mangiato paste alla crema. Tutte sono ricorse alle cure dei sanitari e, dopo essere state sottoposte a lavande gastriche, sono state giudicate guaribili in tre giorni.

La polizia ha accertato che tutti gli intossicati avevano acquistato paste dolci in un negozio di via Bologna, di proprietà di Walter Scalambro. I pasticcini sono stati acquistati in mattinata e consumati verso l'una. I primi malori ci sono stati verso le 18. Il pasticcere al centro della vicenda ha detto: «Faccio questo mestiere da più di dieci anni e non mi è mai successo nulla. Oggi anche io ho mangiato gli stessi dolci e non ho avuto alcun malore».

Intanto a Trinitapoli, nella tarda mattinata, è stata compiuta la necroscopia di Giuseppe Carbone, di dieci anni, e di Domenico Daddetto, di due, morti, l'altro ieri sera, dopo aver mangiato alcuni dolci. Sui risultati non è stato comunicato nulla.

Le condizioni degli altri undici bambini rimasti intossicati migliorano. Tutti avevano mangiato le «scazzatelle», dolci tradizionali a base di farina e vino bollito, che a Trinitapoli si confezionano in occasione della festa di ognissanti e della commemorazione dei defunti. Due le ipotesi più probabili sulle cause della disgrazia: che la dose di ammoniaca usata per far lievitare le paste fosse eccessiva o che la farina fosse avariata. A questo proposito, gli esperti di tossicologia dell'università di Bari esamineranno in questi giorni le restanti «scazzatelle», nonché campioni di farina sequestrati nei negozi dove i dolci erano stati acquistati.

Domenico Daddetto e il fratello, Bonifacio, di quattro anni, erano venuti con la madre da Lesina — un comune costiero del promontorio garganico — per trascorrere a Trinitapoli, dai nonni, alcuni giorni. Bonifacio e gli zii, i fratelli Vincenzo e Matteo Soldano, di sei e nove anni, sono ricoverati nell'ospedale di Barletta (Bari), dove sono state fatte cure disintossicanti anche al nonno dei Daddetto, Domenico Soldano, di 49 anni. Un altro nucleo famiLiare rimasto intossicato è quello composto dai fratelli Natale, Cosimo, Francesco ed Antonietta Iurilli — rispettivamente di due, cinque, undici e 13 anni — i quali sono invece ricoverati nell'ospedale di Cerignola. *(Ansa)*

UCCISO A PALLETTONI un operaio in Calabria

Palmi, 2

Un operaio ceramista, Domenico Gioffrè di 36 anni, è stato ucciso con due colpi di fucile caricato a pallettoni, in un agguato davanti alla sua abitazione. E' accaduto la scorsa notte a Barritteri, una frazione di Seminara, nel Palmese. Il Gioffrè stava per varcare la soglia di casa, in via Santa Venera, quando qualcuno gli ha sparato al'e spalle e poi è fuggito.

L'eco delle due detonazioni ha richiamato l'attenzione dei parenti del Gioffè, che non hanno potuto far nulla per prestargli soccorso ed hanno poi informato del delitto i carabinieri di Seminara. Sul luogo si sono recati il rappresentante dell'autorità giudiziaria ed i carabinieri. Il cadavere è stato poi rimosso e portato al cimitero per la autopsia.

Domenico Gioffrè è omonimo ma non parente dei Gioffrè di Seminara che, da anni, sono in lotta con i componenti della famiglia Pellegrino, dello stesso paese, in una faida che ha causato già molti morti in sparatorie e agguati. Tuttavia gli investigatori non escludono la ipotesi che il ceramista sia stato ucciso per vendetta e in tal senso hanno orientato le indagini. *(Ansa)*

Cinque arresti a Napoli per truffa al comune

Napoli, 2

Quattro professionisti napoletani ed un industriale edile di Casoria, vicino a Napoli, sono stati arrestati dai carabinieri del «nucleo investigativo» del «gruppo Napoli», al comando del magg. Aldo Tarallo. Contro i quattro professionisti e l'industriale, il giudice istruttore della dodicesima sezione penale del Tribunale di Napoli, dott. Gentile, aveva emesso nei giorni scorsi mandati di cattura con le accuse di «truffa ai danni del comune di Napoli, falsità ideologica e altri reati».

Gli arrestati sono gli ingegneri Giacomo Iascono Maglieri, di 63 anni, e Giuseppe Speranza di 48; i geometri Mario Pizzuti, di 68 anni e Vittorio La Mantia, di 47; l'industriale Ciro Del Mastro di 45 anni. I cinque sono stati trasferiti questa mattina nel carcere di Poggioreale, dove saranno interrogati dal magistrato.

Secondo quanto si è appreso, nonostante il rigoroso riserbo poiché l'istruttoria è ancora in atto, i due ingegneri, i geometri e l'industriale edile sono rimasti coinvolti nello «scandalo della fogna di Santeframo» avvenuto dieci anni fa. L'industriale Del Mastro ebbe, dal comune di Napoli, l'appalto per la costruzione della fogna, i cui lavori furono diretti dall'ing. Iascono Maglieri, che si avvalse della collaborazione dei geometri Pizzuti e La Mantia. I lavori di costruzione della fogna furono successivamente collaudati dall'ing. Speranza, del comune di Napoli. Durante un temporale, però, la fogna scoppiò, causando gravi danni; da qui l'inchiesta che ha portato oggi all'arresto dei cinque. *(Ansa)*

SPARATORIA IN UN'AREA DI SERVIZIO SULL'«AUTOSOLE»

CAMIONISTA UCCIDE EX COMPAGNO DI GUIDA

Il rapporto di lavoro si era concluso con strascichi di rancore L'incontro casuale ha fatto scoppiare fra i due una furiosa lite

Bologna, 2

Un litigio, scoppiato fra due camionisti napoletani, probabilmente per motivi di interesse, ha avuto una tragica conclusione: uno di essi è stato ucciso dall'altro con una revolverata. Il delitto è avvenuto, poco dopo le 5 di stamane, nell'area di servizio «Cantagallo» dell'Autostrada del Sole nei pressi di Bologna, dove l'autocarro sostava. Sul piazzale, Antonio Vitale, di 36 anni, da Frattamaggiore, è venuto a diverbio col compagno di guida Raffaele Campanile, pure di 36 anni, da Grumo Nevano.

Ad un tratto il Vitale ha estratto una pistola, cal. 7,65 di fabbricazione belga, e ha esploso un colpo contro il Campanile che si è accasciato a terra, dandosi poi alla fuga in direzione Nord a bordo del camion, un Fiat «690». Il ferito, soccorso e trasportato all'ospedale maggiore di Bologna, ha cessato di vivere alle 8,35. L'omicida è stato fermato a Parma da una pattuglia della polizia stradale e riportato a Bologna, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Raffaele Campanile, prima di morire, ha sussurrato, in un momento di lucidità, che «si tratta di vecchie cose»

Secondo i primi accertamenti della polizia, Antonio Vitale, che è proprietario del camion con il quale esercita l'autotrasporto, aveva assunto, qualche giorno addietro, Raffaele Campanile per alcuni viaggi, ma era rimasto insoddisfatto delle sue prestazioni, tanto da lamentarsene con altri camionisti. Le lamentele erano giunte all'orecchio dell'interessato, suscitandone la furiosa reazione. Stamane i due non viaggiavano insieme, ma si sono incontrati casualmente nell'area di servizio dell'Autosole.

I rancori accumulati hanno fatto esplodere il violento litigio Nel corso della colluttazione. il Vitale ha impugnato la pistola, sparando due volte contro l'avversario: il colpo mortale ha raggiunto il camionista alla regione epigastrica, mentre il secondo proiettile l'ha ferito a un braccio. Lo sparatore è fuggito alla guida del suo camion. E' uscito dall'autostrada a Modena e ha imboccato la via Emilia. Continuando a dirigersi a Nord. Nei pressi di Parma, però, è stato bloccato da due agenti della Polstrada: aveva ancora in tasca l'arma del delitto. Dopo le formalità di legge, Antonio Vitale è stato trasferito alle carceri giudiziarie di Bologna, dove è stato interrogato dal sostituto procuratore di turno, dott. Jannaccone. *(Italia)*

Tentato omicidio a Vicenza

FERITO DALL'AMICA a colpi di accetta

Vicenza, 2

Un manovale, Stelvio Tedesco, di 44 anni, di Vicenza, è stato colpito alla testa dalla sua amica, Ada Fantin, di 47 anni, anch'ella di Vicenza, con una acetta ed è ora ricoverato in ospedale. E' accaduto la notte scorsa nell'abitazione della donna. Ada Fantin che è stata arrestata stamani, ha dichiarato che l'uomo aveva fatto irruzione nella sua abitazione, dopo aver sfondato la porta e di aver afferrato l'accetta per difendersi. Sembra, invece, che Tedesco abbia riferito, in ospedale, di essere stato colpito dalla donna durante una colluttazione dopo una lite.

Secondo quanto si è appreso, i due avevano vissuto per alcuni anni insieme, ma in questi ultimi tempi i rapporti erano tesi. Il 7 ottobre scorso, infatti, gli agenti della questura di Vicenza avevano inviato un rapporto alla procura della Repubblica, dopo una denuncia presentata dalla donna contro Stelvio Tedesco per lesioni e minacce. *(Ansa)*

FRA POCHI GIORNI LA SCELTA DEFINITIVA

Dedicate a Venezia le nuove «ventimila»

Sul biglietto dovrebbe apparire Antonio Canova

Roma, 2

Un genio veneziano costituirà il soggetto principale della banconota da 20 mila lire: con ogni probabilità si tratterà di Antonio Canova. In questo senso gli artisti prescelti stanon lavorando ed è verosimile che tra pochi giorni verrà adottata la scelta definitiva. Nel frattempo è stato predisposto il decreto del ministro per il tesoro con il quale vengono stabilite le caratteristiche del nuovo biglietto da 5 mila lire: questo raffigurerà ancora Cristoforo Colombo, ma in una banconota di vari colori e più elevate caratteristiche qualitative del biglietto precedente.

Con la decisione di dedicare a Venezia il biglietto da 20 mila lire, la situazione «regionale» si presenta in questo modo: tre banconote dedicate alla Toscana, una ciascuna alla Liguria, all'Emilia - Romagna, al Veneto ed alla Lombardia. Per la Toscana si hanno i tagli da 2 mila (Galileo Galilei), da 10 mila (Michelangelo Buonarroti) e da 50 mila (Leonardo da Vinci). Alla Liguria è dedicata la banconota da 5 mila (Cristoforo Colombo), all'Emilia - Romagna quella da mille (Giuseppe Verdi) ed alla Lombardia quella da 100 mila (Alessandro Manzoni).

Il primo momento, per la banconota da 20 mila era stato prescelto un campano nell'effige del filosofo Battista Vico; ma questa scelta fu successivamente accantonata perché lo stato sacerdotale di Vico suscitò alcune perplessità. Si è così giunti ad analizzare la possibilità di dedicare la banconota a Venezia: scartati personaggi come Marco Polo e Carlo Goldoni, ci si è, quindi, indirizzati verso artisti figurativi e — tra questi — si è studiata la possibilità di effigiare Antonio Canova o Tiziano Vecellio. Tutto lascia pensare che l'orientamento ultimo sia in favore di Canova. *(Italia)*

VITTIME DEGLI «ANGELI DELL'INFERNO» LE TRE PERSONE SOTTERRATE NEL RANCH

BESTIALI IMPRESE DI TEPPISTI IN INGHILTERRA E IN CALIFORNIA

Seviziata in un bar a Winchester una ragazza di 14 anni fra il divertimento dei presenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ukiah, 2

Gli «Hell's Angels», gli «angeli dell'inferno», fanno ora parlare di sé da un capo all'altro dell'Atlantico. Dopo le agghiaccianti notizie giunte da Ukiah, in California, dove è stato scoperto un vero e proprio cimitero, in un ranch un po' fuori mano, un'altra impresa ripugnante è stata compiuta dagli «Hell's Angels» inglesi, a Winchester. Tre membri della famigerata banda di giovinastri sono stati condannati; nella città inglese, per aver violato una ragazzina di 14 anni, di fronte a un pubblico di divertiti adolescenti.

A Ukiah, tre angeli dell'inferno sono stati arrestati in relazione alle indagini per lo assassinio di due delle tre persone i cui cadaveri sono stati dissotterrati nel ranch. Lo sceriffo Harry Derum ha dichiarato che il terzetto è stato bloccato nelle prime ore di mercoledì e nella tarda serata di martedì. Non ha voluto fornire altri particolari. I resti di due uomini e una donna sono venuti alla luce finora nel ranch, ma gli agenti della polizia della contea continuano a scavare e temono che non ci si fermerà lì, coi macabri rinvenimenti.

Il procuratore generale dello stato, Evelle Younger, ha detto che tutto lascia pensare, stando alle indicazioni raccolte, che il vecchio ranch venisse usato proprio come cimitero dalla banda di teppisti motociclisti. Preziose informazioni dovrebbero essere fornite dai proprietari della fattoria, George Wethern e sua moglie Helen, entrambi ex membri della banda, ai quali la polizia ha offerto l'immunità purché dicano tutto quello che sanno.

Quanto agli «Hell's Angels» inglesi, pesanti condanne sono state inflitte loro dal giudice Sir George Waller. Ian «Moose» Everest, di 18 anni, è stato condannato a sette anni di reclusione per violenza carnale. Stephen «Boots» Ripley, di 19 anni e Anthony «Chas» Mann, di 23, sono stati condannati a quattro anni per complicità. I tre hanno preso la ragazzina per strada, davanti agli occhi di decine di persone. L'hanno trascinata in un bar affollato di giovinastri e altre persone e davanti a tutti — la maggior parte ridevano — uno dei tre l'ha violentata. Il nome della ragazza non è stato reso noto.

Gli «Hell's Angels», le cui imprese sono ormai numerosissime, hanno radici assai lontane nel tempo. Si ritiene che la prima banda di questo tipo sia nata a Fontana, in California, nel 1950. Le bande hanno proliferato, invadendo decine di cittadine della California, a cavallo dell loro motociclette, armati di bottiglie rotte e catene, seminando il panico e imponendo la legge della prepotenza e della violenza,

A. P.

CRONACHE SPORTIVE



Roma — La squadra giallorossa, allenata da Helenio Herrera, è la grande sorpresa di questo inizio di campionato. Fin dove vuole arrivare? Ecco un gruppo di romanisti a passo di carica, in allenamento. Si riconoscono da sinistra, Franzot, Peccenini, Cordova, Morini, Muiesan, Orazi e Spadoni. Telefoto Ansa

ANCORA UNA SOCIETÀ IN SITUAZIONE CRITICA

Una punta per il Palermo (che però non ha soldi...)

Multe ai giocatori se non si impegneranno di più

Palermo, 2

La scialba prova casalinga contro la Sampdoria, che domenica alla «Favorita» ha pareggiato ma avrebbe potuto anche vincere, e la prossima gara in trasferta a Bologna contro i felsinei, che data la loro precaria posizione in fondo alla classifica giocheranno per il punteggio pieno, hanno indotto il presidente del Palermo, Renzo Barbera, a fare il punto della situazione con i giocatori rosanero e con l'allenatore Pinardi.

«Non si è trattato — ha detto Barbera — di un fervorino o di una vera e propria lavata di capo, ma di un chiarimento quanto mai opportuno e sono certo che sin da domenica i ragazzi daranno prova di quella buona volontà che domenica è palesemente mancata. Non discuto tanto sui risultati, quello di Cagliari compreso, perché si può perdere male anche disputando una grande partita; mi ha molto amareggiato però il disimpegno mostrato da quasi tutta la squadra».

Barbera ha aggiunto di essere in grado di chiedere il massimo ai suoi giocatori: «Li abbiamo accontentati in pieno — ha affermato in proposito — sia per gli ingaggi sia per i premi, insomma su tutta la linea. Perciò è giusto che ora si impegnino fino all'estremo». Barbera ha quindi detto: «Se l'impegno verrà meno in futuro, infliggeremo penalità superiori».

Il Palermo intanto sta cercando due elementi per il potenziamento della squadra. «Il guaio — ha osservato però il presidente rosanero — è che sul mercato novembrino non c'è granché e tra l'altro non abbiamo soldi da spendere perché intendiamo assolutamente evitare d'indebitarci». Barbera ha detto che «da una ventina di giorni abbiamo in corso trattative ma di concreto non c'è ancora nulla». «Ci sarà bisogno — ha aggiunto — di una punta».

MASSICCI CONTRIBUTI A FAVORE DELLE PROVINCE

Impegno amministrativo per gli impianti sportivi

A Trieste viene finanziata la sistemazione dello stadio Grezar

La costruzione, l'ampliamento e il miglioramento degli impianti sportivi e ricreativi nel Friuli-Venezia Giulia, avranno un ulteriore impulso dopo l'approvazione di una legge che prevede un piano di riparto di 200 milioni. Tale somma consentirà di avviare iniziative per un investimento complessivo nel settore pari a tre miliardi e 300 milioni di lire.

Tra le opere sportive più importanti che potranno godere del contributo — tutte realizzate a cura delle amministrazioni comunali — figurano, nella provincia di Trieste, la sistemazione dello stadio di Valmaura e la costruzione di una palestra nel comune di Sgonico; nella provincia di Gorizia nel capoluogo — e precisamente nella zona della Campagnuzza — il completamento della piscina, la costruzione di due campi da tennis e l'illuminazione del campo sportivo, poi, nel comune di Cormons, la costruzione di campi di calcio e di atletica, di un campo sportivo a Dolegna, il completamento della palestra a Fogliano Redipuglia, la realizzazione di un grande complesso polisportivo (campi di tennis, pallavolo e pallacanestro) a Ronchi dei Legionari, la costruzione di una pista coperta da pattinaggio a Pieris.

Nella provincia di Pordenone da segnalare queste opere: la palestra e lo stadio di Azzano Decimo, la palestra di Aviano, il centro polisportivo di Cordenons, di Fontanafredda, di Porcia, Pravisdomini e Spilimbergo; nella provincia di Udine da sottolineare, tra i più importanti, i centri polisportivi di Cervignano, Campoformido, Cividale, la piscina coperta di Gonars, la palestra di Lignano, il complesso sportivo di Pavia di Udine, la palestra di San Giovanni al Natisone.

I positivi risultati ottenuti con l'organizzazione del 1.o Trofeo regionale dei Giochi della gioventù, che hanno interessato oltre 800 giovani atleti di tutta la regione e che hanno suscitato favorevoli reazioni in molti ambienti, ha indotto le autorità locali a dare continuità a questa iniziativa, prima del genere in Italia, per favorire la sempre più larga diffusione dello sport tra i giovani.

Si è appreso infine che è stata predisposta la pubblicazione di una serie di progetti di «impianti sportivi tipo» che dovrebbe servire a una più coordinata azione degli interventi nel settore, mentre uno studio per la programmazione delle iniziative nel campo delle strutture e infrastrutture sportive in tutto il territorio regionale sta per essere predisposto sulla base degli orientamenti derivanti dall'ipotesi di piano urbanistico tenendo conto delle zone socio-economiche e dei comprensori in cui è suddiviso il territorio regionale.

AMMENDE PESANTI ALLE SOCIETÀ INFLITTE DAL GIUDICE SPORTIVO

È costata oltre un milione la «domenica dei mortaretti»

Alla sola Roma 600 mila lire: ma quanto grande è stato in compenso l'incasso?

Milano, 2

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, in relazione alle partite del campionato di Serie A del 29 ottobre, ha squalificato per una giornata effettiva di gara Pellizzaro dell'Atalanta per protesta nei confronti dell'arbitro (recidivo con diffida).

Il giudice sportivo ha inoltre preso i seguenti provvedimenti:

Ammonizione con diffida a Furino (Juventus) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; Vavassori (Napoli) per simulazione di fallo e di infortunio in area di rigore avversaria.

Deplorazione a Maggioni (Atalanta) e Poletti (Cagliari) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario.

Ammonizione: Benetti (Milan), Bianchi (Atalanta), Beatrice (Ternana), Brugnera (Cagliari), Burgnich (Inter), Crivelli (Torino), Savoldi e Scorsa (Bologna) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; Maioli (Verona), Mascalaito (Verona), Ripari (Vicenza) per comportamento non regolare in campo.

Ammenda di lire 50 mila con diffida a Riva (Cagliari) per ripetute proteste (recidivo); lire 35 mila a Landini (Bologna), lire 12 mila a Mastropasqua (Ternana).

Ammende a società: lire 600 mila alla Roma per sparo di mortaretti e per responsabilità conseguente al superamento del sistema di protezione del campo, senza finalità di intimidazione o di protesta da parte di due spettatori, subito allontanati; lire 300 mila al Napoli per sparo di mortaretti e lancio di frutti e bottiglie verso un guardalinee (non raggiunto); lire 125 mila al Palermo per sparo di mortaretti da parte di sostenitori locali; lire 100 mila alla Juventus per sparo di mortaretti; lire 90 mila all'Atalanta per ingiurie verbali nei confronti dell'arbitro e di un guardalinee da parte di sostenitori locali; lire 50 mila alla Fiorentina per sparo di mortaretti e lire 35 mila per sparo di mortaretti da parte di sostenitori in campo avverso.

Non ci sono stati provvedimenti, e la cosa era scontata, per i fatti accaduti a Milano e Roma dopo la partita. In particolare l'aggressione subita dal pullman del Cagliari a San Siro, mentre la squadra sarda stava per prendere la strada dell'aeroporto, è rimasta senza tracce nel verdetto del giudice sportivo della Lega Nazionale. Semmai se ne occuperà la giustizia comune, per gli eventuali reati che avesse ravvisato nell'azione dei teppisti.

Protagonisti dell'ultima giornata calcistica sui campi di Serie A, da quanto si è potuto vedere, sono stati i mortaretti, con i quali si divertono da matti i tifosi, specie quelli del Sud, come fanno testo le entità delle ammende inflitte dal giudice sportivo. Veramente diventa una industria redditizia anche nel settore del calcio, quella dei mortaretti. E costosa, non solo per i tifosi, che a loro modo si divertono con essi, ma in particolare per le società, che subiscono senza colpe specifiche le conseguenze di tanto fanatismo. Facciamo i conti: 600 mila alla Roma, 300 mila al Napoli, 125 mila al Palermo, 100 mila alla Juventus, 50 mila alla Fiorentina sono le ammende alle società per i mortaretti; fanno in tutto un milione 175 mila lire. Che non sono da buttar via.

Chi riesce a frenare questi maniaci dei botti? Una volta la Lega aveva minacciato sanzioni severe, quando i mortaretti avevano provocato ferite ai giocatori. Poi tutto è stato dimenticato. Quella di domenica scorsa deve essere stata una specie di Carnevale di Rio, in più stadi, ma a Roma in particolare, nel clima del derby. Già, ma all'Olimpico c'è stato anche un incasso da capogiro. E la società giallorossa è ben disposta a pagarsi quella ammenda, dopo avere incassato tanto, grazie all'apporto di quegli stessi tifosi. I conti, anche con quella ammenda di 600 mila lire, si sono chiusi ugualmente in attivo...

Olimpiadi, tasse turismo e vocazioni...

Queste Olimpiadi invernali: Denver, nel Colorado, è la candidata ufficiale per ospitarle, ma non vuole saperne. I suoi abitanti, saggiamente, esprimeramo con un referendum il loro parere in merito: non vogliono pagare più tasse per avere l'onore di ospitare una manifestazione di quel genere. Si parla dei Giochi invernali 1976, la cui sede è ancora in discussione, appunto per il rifiuto dei cittadini di Denver.

Da noi in Italia invece è diverso. Cortina ha posto la propria candidatura, affidandosi al buon ricordo lasciato nel 1956, al fatto di avere le attrezzature già pronte e al vantaggio pratico che le deriverebbe.

Ma non è rimasta sola, Cortina. Madonna di Campiglio si è fatta avanti in maniera altrettanto decisa, per porre la propria candidatura per i Giochi del 1976 o in subordine del 1980. La Val Gardena aveva fatto altrettanto in precedenza, ma forse per la scarsa decisione delle autorità amministrative di Bolzano, la cosa non aveva avuto grande seguito, fino a ieri, allorché la candidatura di Madonna di Campiglio (provincia di Trento) non ha ridestato le velleità che parevano sopite.

Così sono tre località — Cortina, Madonna di Campiglio e la Val Gardena — a contendersi il privilegio di spendere centinaia di milioni per organizzare i Giochi. Qui non si interpellano con il referendum i contribuenti, come nel Colorado: si chiede e basta. E ognuno capisce quale sistema sia migliore. Evidentemente la Italia ha la vocazione di organizzare Olimpiadi e campionati del mondo.

CHI GIOCA DOMENICA NON POTRÀ ESSERE TRASFERITO

IL MERCATO DI NOVEMBRE BLOCCA QUALCHE TITOLARE

Petagna non sa ancora chi riposerà contro la Pro Vercelli

Petagna, il giorno dopo la bella affermazione casalinga sul Modena nella partita d'andata degli ottavi di finale della Coppa Italia semipro, getta acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. «Andiamoci piano — dice il tecnico — e non montiamoci la testa. E' stata una vittoria meritata, un successo che ci consente di conservare intatte le nostre possibilità in questa manifestazione, tuttavia ricordiamoci che il Modena visto al "Grezar" non era certamente quello che tallona a una sola lunghezza la Lucchese nella classifica del girone B. Magari gli emiliani fossero scesi in campo al completo e noi fossimo stati così bravi di cogliere il successo».

Il tecnico teme che la gente s'illuda, che gli sportivi insomma pensino che tutti i problemi che assillano la squadra siano stati risolti in 90 minuti. «Sono soddisfatto — prosegue — e non potrebbe essere diversamente, considerata la buona prova sostenuta dai miei ragazzi che si sono battuti molto bene. In campionato però contro la Pro Vercelli, vedrete che la musica, purtroppo, sarà diversa».

Il tecnico era già ieri mattina sul campo con i suoi giocatori. Oggian e Bertoli sono usciti malconci dall'incontro con il Modena. Il primo lamenta una contusione alla coscia sinistra, una specie d'indurimento del muscolo; per Bertoli si teme una leggera distorsione alla caviglia sinistra. Ieri i due attaccanti, assieme agli altri giocatori che hanno disputato i due tempi contro il Modena, sono rimasti a riposo. Tutti gli altri hanno lavorato a fondo. Vastini sta meglio, tuttavia lamenta ancora dei dolori alla spalla sinistra soprattutto nell'articolazione.

Titolari e rincalzi proseguiranno stamane gli allenamenti. Per quanto riguarda la formazione, tutto è ancora in alto mare. Petagna, considerati gli infortuni occorsi a Bertoli e Oggian e la probabile rinuncia per motivi di mercato (i giocatori che scenderanno in campo domenica non potranno più essere ceduti) di alcuni titolari, dovrà attendere sino a domenica mattina prima di varare la formazione. Stavolta sarà il direttivo a decidere la formazione, attraverso le indicazioni che fornirà a Petagna su chi «non» far giocare.

«D'Alessi rimanga» invocano i tifosi

Facile profezia, il rimpianto per D'Alessi: si è avverata ancor prima ch'egli parta (se partirà...). Ieri si sono fatti vivi in molti per chiedere che si perori la causa della sua permanenza alla Triestina: «Con D'Alessi la Triestina è più squadra», dicevano tutti.

L'opinione nostra su D'Alessi è già stata espressa anche ieri mattina e non occorre ripeterla. Tocca ai dirigenti prendere una decisione, e sappiamo quanto sofferta essa sia, soprattutto perché da quanto ci risulta i pareri non sono unanimi, in un senso o nell'altro. Ieri sera c'è stata una riunione di un «comitato di presidenza», per vagliare il problema D'Alessi e collegarlo ad altre eventuali soluzioni. Sappiamo che la maggioranza dei dirigenti è per il mantenimento di D'Alessi in forza alla Triestina. La prova del giocatore contro il Modena ha agito da molla nei confronti di più consiglieri, di quelli che contano (ci sono però anche quelli che consigliano senza essere consiglieri).

Una cosa in verità ci lascia perplessi: che nella pioggia di notizie di questi giorni in merito alle eventuali compravendite, il nome di D'Alessi non sia mai apparso. Da dove sono saltate fuori allora tutte le annunciate richieste riguardanti società di Serie A? Se è dal cappello di Cappelli, che pare stia trattando la cessione del giocatore, è meglio lasciarle perdere. Finora hanno avuto un solo risultato: rimuovere in D'Alessi la nostalgia della «A», senza che veramente sussistano ragioni valide per lievitarla. Con il risultato di turbarlo (comprensibilmente), danneggiando così la squadra per la quale gioca e la società da cui è pagato.

TRASFERIMENTI

■ Si è aperta la campagna trasferimenti dei calciatori che si chiuderà alla mezzanotte del 10 novembre. Nella prima giornata di trattative sono stati definiti i seguenti trasferimenti: Depetrini dal Torino al Taranto in comproprietà; Barbaresi dal Torino all'Ascoli e Legnaro dalla Lazio all'Ascoli.

Gli alabardati Primavera domenica a Bergamo

Seconda trasferta consecutiva, domenica, per la squadra della Triestina che partecipa al campionato «Primavera» di calcio. Gli alabardati di Cergoli, sconfitti di misura mercoledì a Reggio Emilia dalla Reggiana (2-1), saranno nuovamente in viaggio. La Triestina dovrà rendere visita all'Atalanta. I bergamaschi, nel turno precedente, hanno superato il Milan. La trasferta si annuncia quindi quanto mai difficile. Gli alabardati, che nei primi due turni hanno collezionato due pareggi (a Padova e contro il Varese), cercheranno di cogliere un risultato positivo.

Il Panathlon ricorda gli sportivi caduti

Il Panathlon Club Trieste deporrà domani mattina una corona dall'oro alla targa marmorea che sul campo di baseball di Villa Opicina ricorda gli sportivi triestini caduti in guerra. La cerimonia avverrà alle ore 10.30; vi presenzieranno le massime autorità sportive della provincia.

Il Monfalcone si appella alla sensibilità degli sportivi

Monfalcone, 2

Il direttivo del Monfalcone si è riunito d'urgenza, l'altra sera, per prendere in esame l'attuale situazione tecnico-finanziaria. Nella discussione che ne è seguita sono stati messi in risalto gli ottimi risultati fino a questo momento conseguiti dalla squadra, l'unica ancora imbattuta del girone. Nonostante le difficili condizioni economiche in cui si dibatte, la società ha deciso all'unanimità di non cedere, in occasione della apertura delle liste di novembre, alcun giocatore. Zuttion, Dri, Feresin e qualche altro sono stati infatti richiesti da altri sodalizi, ma resteranno al Monfalcone.

Per poter tentare la scalata alla serie superiore, la società monfalconese si appella alla sensibilità degli sportivi tutti. Entro la prima decade di questo mese verrà ufficialmente chiesto un contributo economico ad enti sociali, commercianti, industriali e tifosi tutti. Se la risposta a questo appello darà i frutti sperati, l'A.C. Monfalcone potrà guardare con una certa serenità al futuro della squadra.

SI CORRE LA TRIS A MONTEBELLO CON I PENALIZZATI FAVORITI

Prevarrà la classe di Qurago o la velocità di Fargo e Sonoro?

Appuntamento con la Tris per il trotto triestino. Oggi a Montebello si disputa il Premio San Giusto, che avrà al via quindici cavalli. I rappresentanti delle scuderie locali figurano tutti al primo nastro e possono contare qualche speranziella di piazzamento, specialmente Oscar, Antalya e Filarco, che ci sembrano i più in forma. Ma sul piano della qualità, spiccano abbastanza vistosamente i cavalli penalizzati, che sulla carta sembrano in grado di poter recitare parte preminente. Specialmente Qurago, ad onta dei 40 metri di handicap, appare talmente dotato di classe e velocità da poter ipotecare con fondate ambizioni il successo.

Con il cavallo di Vittorio Guzzinati, vanno segnalati tutti i componenti del nastro intermedio, da Sonoro, che a Montebello sta correndo in maniera apprezzabile, a Fargo, che rimane su quattro vittorie consecutive. Poi c'è Enego, che va ritenuto un protagonista per le sue possibilità di girare al largo, e ancora le due femmine, Ramenga di Iesolo e Saglia che, pur fuori distanza, possono bene destreggiarsi in corse di posizione per l'efficacia dello spunto finale.

Ecco una breve disamina delle qualità e possibilità dei quindici concorrenti.

A metri 2060: 1) STUPENDINO — ha il vantaggio della corda, ma sulla distanza difficilmente riuscirà a rimanere in quota sino in fondo. 2) OLTU' — a volte sa terminare forte, poiché possiede un discreto spunto. Ma nella compagnia non gli sarà facile emergere. 3) IEFFREN — onnipresente, combattivo ma indubbiamente scaduto di condizione. Ha compito improbo in una corsa talmente convulsa. 4) ORSON JET — anziano alle ultime battute in pista. Con un rapido avvio potrebbe portarsi al comando. Può andare da 23 e frazioni, tempo che non dovrebbe bastargli. 5) LODOVICO — preferisce esprimersi in avanti, e avviandosi in seconda fila potrebbe trovarsi sacrificato. La forma recente poi, non sembra la migliore. 6) EXNAR — attesa con fiducia all'esordio sulla pista ha fortemente deluso; non fa la distanza, difficile quindi che risalti. 7) ANTALY — non gradisce i campi affollati, ma è guidata da Siviero Milani che è lo specialista delle corse Tris. E' annunciata in progresso, quindi potrebbe piazzarsi. 8) OSCAR — è rientrato comportandosi egregiamente. Non ha un buon numero ma se gli riuscirà di guadagnare una posizione vantaggiosa potrà farsi notare all'epilogo. 9) FILARCO — è l'ultimo dei partenti allo start. Ha forma complessivamente buona ma lo svantaggio di avviarsi addirittura in terza fila. Per la grinta può costituire la sorpresa della corsa.

A metri 2080: 10) ENEGO — specialista delle Tris toscane, possiede tamburo quindi non gli fa paura girare all'esterno. Con l'avallo della guida di Orlandino Orlandi, può essere considerato un protagonista. 11) SONORO — è più veloce che tenace, ma se si districherà con sollecitudine in partenza, potrà sicuramente dire la sua, considerata l'ottima condizione. 12) SAGLIA — giumenta dallo scatto superlativo, potrebbe trovarsi a disagio nel campo affollato; pertanto la si può giudicare soltanto una sorpresa. 13) RAMENGA DI IESOLO — ha già corso, con onore, a Montebello. Non gradisce i passaggi, ma agendo di spunto (che possiede alquanto brillante) potrebbe concludere all'avanguardia. 14) FARGO — parte come un razzo. Trovando subito posizione, diventerebbe un candidato alla vittoria. E' uno dei favoriti, però non predilige i percorsi all'esterno.

A metri 2100: 15) QURAGO — il più classico del campo. Ha militato nelle primarie compagnie nazionali e vuole pertanto massima stima ad onta del doppio handicap. E' il favorito.

Valido anche il contorno che avrà nel Premio della Cattedrale il sottoclou. A questa corsa parteciperanno Iceberg (G. Guzzinati), Duroch (O. Orlandi), Smash (S. Milani), Sorano (W. Casoli) a metri 2080. Mazzinghi (R. Mele), Kleber (A. Mazzuchini), a metri 2100. Il convegno si inizierà alle ore 14.30.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio del Campanone: Beni Suef, Eveiina, Moustache. Premio del Rosone: Atudora, Panna. Premio del Melone: Willer, Erzurum, Lammari. Premio dei Bastioni: Galatone, Medio Oriente, Uppsala. Premio dell'Alabarda: Barzache, Odessa, Birilizzi. Premio della Cattedrale: Mazzinghi, Smash, Iceberg.

Premio San Giusto, corsa Tris. Pronostico base: 15 Qurago. 14 Fargo. 11 Sonoro. Aggiunte sistemistiche: 10 Enego. 13 Ramenga di Iesolo. 5 Lodovico.

Riprende il rugby

Il rugby riprende domani il suo cammino dopo la sosta di domenica. La Serie B ha in calendario la quarta giornata di andata. Due sole squadre sono ancora a punteggio pieno; il Piacenza e il Brescia; l'unica compagine ancora alla ricerca di un punto è invece la Cianidolso Udine.

Le due squadre della regione giocheranno entrambe in casa. La Fiamma Trieste, uno dei «quindici» che ha realizzato il minor numero di segnature, ospiterà a San Luigi il San Donà. I veneti, che inseguono da vicino la coppia di testa, non costituiranno certamente un avversario molto agevole. La squadra di Teghini, dopo un inizio un po' incerto, sta gradatamente riprendendosi e dovrebbe presentarsi in una condizione accettabile. La Fiamma, insomma, ha i mezzi per disputare una grossa partita e lottare alla pari con i più forti avversari.

Per la Cianidolso potrebbe trattarsi dell'occasione migliore per interrompere la serie negativa. I bianconeri ospiteranno il Bacigalupo di Torino, una squadra non molto temibile sul piano tecnico.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Domenica, con ritrovo a Banne in mattinata si svolgerà il consueto allenamento a secco dei giovani impegnati nel settore agonistico.

Spera di riprendersi l'infortunato Banks

Londra, 2

Il portiere della nazionale di calcio inglese Gordon Banks, ricoverato in seguito ad un incidente automobilistico, ha potuto ricevere oggi visite di parenti e amici dal suo letto di ospedale, ed ha detto loro che tutto ciò che desidera è tornare in salute e ricominciare a giocare a calcio. «E' la mia sola speranza», ha detto.

I chirurghi non hanno ancora potuto decidere sulla possibilità o meno di salvare la vista dell'occhio destro dell'atleta, rimasto gravemente lesionato nell'incidente.

ANZIO - DRAGONI

■ Il campionato dragoni si è concluso nel Golfo di Anzio con la vittoria di «Acanto», condotto dal portacolori del Circolo Vela Roma, Sergio De Riso.

BUGNER - CLAY

■ Il nuovo campione europeo dei pesi massimi di pugilato Joe Bugner ha ricevuto un'offerta di oltre 100.000 dollari per combattere con Cassius Clay a Detroit.

PROIBITIVO IMPEGNO DEI PALLAVOLISTI TRIESTINI

I campioni del Panini collaudano l'Arc Linea

Settimana particolarmente intensa per i pallavolisti della Serie A. Dopo l'impegno di metà settimana, già si profila quello di domani sera: non c'è proprio il tempo per gioire delle vittorie conseguite e nemmeno il tempo per individuare e accertare le cause che hanno originato le sconfitte.

Rientrata da Catania, dove ha dovuto subire le conseguenze di un viaggio più lungo del previsto, gli errori di un arbitraggio chiaramente casalingo e la ritrovata vena dei padroni di casa, l'Arc Linea sta già preparandosi ad affrontare la squadra campione d'Italia. Per domani sera è infatti previsto l'arrivo del Panini di Modena, che da quattro turni sta mietendo successi a piene mani; anche nell'ultima uscita, il sestetto affidato a Franco Anderlini, allenatore della nazionale juniores, ha superato con facilità quello del Gargano Genova.

Senza dubbio i modenesi si accingono a comportarsi egualmente pure sul campo dell'Arc Linea. Questo è almeno l'intendimento del Panini, in tutti i casi bisognerà vedere come saprà comportarsi la squadra di Ferariu. Una prestazione a livello ottimale come quella offerta contro i pisani rappresenterebbe il migliore antidoto per mettere in difficoltà i campioni d'Italia. Tuttavia, anche giocando al massimo, soltanto il più accanito e ottimista dei tifosi rossoneri potrebbe puntare su un successo dei propri beniamini; rimanendo invece sul terreno della realtà è pensabile che si possa assistere a un incontro accanito, entusiasmante, incerto sino alla conclusione del quinto set. Alla fine, il più fortunato, o meglio il sestetto più dotato di classe, il Panini pertanto, dovrebbe riuscire a spuntarla.

Nella stessa serata avverranno gli scontri fra Virtus Falcona e Cus Pisa, Minelli e Casadio, Cus Torino e Brumi, Cus Parma e Gargani. L'incontro «clou» della giornata fra Lubiam e Ruini si giocherà invece il prossimo mercoledì, per consentire che la partita venga ripresa dalla televisione. Un tributo discutibile che il campionato deve pagare alla pubblicità della pallavolo, a scapito della regolarità del torneo. Ma nell'hockey su pista siamo abituati a vederne di peggio...

Allievi regionale

CAMPIONATO ALLIEVI

I RISULTATI

Aquileia - Ponziana	3-1
Monfalcone - Prata	1-2
Pordenone - Or. S. Michele	2-1
Pro Gorizia - Lib. Rozzol	1-0
Triestina - San Giovanni	0-0
Udinese - Sangiorgina	6-0

LA CLASSIFICA

Aquileia giocate 5, punti 10; Triestina 5, 8; Prata 5, 7; Pordenone 5, 7; Pro Gorizia 5, 7; Udinese 5, 6; San Giovanni 5, 5; Ponziana 5, 5; Don Bosco PN 4, 4; Liventina 4, 3; Lib. Rozzol 5, 3; Monfalcone 5, 2; Or. S. Michele 5, 1; Sangiorgina 5, 0.

PROSSIMO TURNO

DOMANI

Ponziana - Pro Gorizia

DOMENICA

Lib. Rozzol - Monfalcone, ore 15; Liventina - Triestina, ore 15; Or. S. Michele - Udinese, ore 10.30; Prata - Pordenone, ore 15; Sangiorgina - Don Bosco, ore 15; San Giovanni - Aquileia, ore 10.30.

IN POCHE RIGHE

Raduno allievi Centro CONI - FIN

La direzione del Centro nuoto CONI-FIN comunica che tutti gli allievi del 2.o ciclo della 1.a fase, in possesso della tessera di frequenza, devono trovarsi in piscina lunedì 6 novembre alle ore 15, a disposizione del capo istruttore per la formazione dei gruppi di allenamento.

Gli allievi che fanno parte del «vivaio» (I, II e III ciclo della 2.a fase) si troveranno invece alle ore 16 dello stesso giorno. I componenti del gruppo agonistico (3.a fase) si troveranno alle ore 15.30, sempre del 6 novembre.

Coloro i quali avessero l'orario scolastico alternato si presenteranno in piscina alle ore 9. Gli elenchi dei gruppi sono esposti presso l'atrio della piscina.

CONTEMORI - SPERATI

■ Dino Contemori (detentore) e Franco Sperati (sfidante) saranno di fronte stasera al palazzetto dello sport di Viareggio in un incontro di pugilato valevole per il titolo italiano dei pesi mosca, previsto sulla distanza delle dodici riprese.

Trofeo Berretti

Quarta giornata d'andata, domani, per il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Due gli incontri di campanile in programma: Pordenone-Triestina al «Bottecchia» e Udinese-Torvis Snia al «Moretti». Delle altre due squadre della regione, una giocherà in casa e l'altra in trasferta. La Pro Gorizia riceverà la visita del San Donà; il Monfalcone sarà di scena sul campo del Portogruaro. Il programma sarà completato dall'incontro Coneglianese-Belluno.

PONZIANA: ALLIEVI

■ Ponziana e Pro Gorizia hanno anticipato a domani l'incontro in calendario per il campionato regionale allievi di calcio. La partita verrà giocata con inizio alle ore 10.30 sul campo di via Flavia.

CUS: RUGBY

■ Quinta giornata d'andata, domenica, per il campionato di Serie C di rugby. Il Cus Trieste giocherà sul campo di San Luigi ospitando il Norditalia. La squadra di Battig si presenterà al gran completo.

Galleria del vento alla «Pininfarina»

Torino, 2

Nel settantanovesimo anniversario della nascita di Battista Pininfarina, è stata presentata oggi la «galleria del vento» — la prima in Italia per le prove di autovetture in scala naturale — che la carrozzeria torinese ha fatto costruire ed i cui lavori, progettati sin dal 1965, sono ormai ultimati. L'entrata in funzione avverrà il prossimo anno. Come hanno spiegato gli ingegneri Sergio Pininfarina e Renzo Carli, nella progettazione degli autoveicoli l'aerodinamica ha acquistato un'importanza fondamentale, non solo riferita alla velocità ma anche ad altri campi ancora più essenziali, come sicurezza, affidabilità, economia di esercizio dei veicoli.

In particolare, questa «galleria del vento» (che verrà messa a disposizione di tutte le case costruttrici e delle carrozzerie che vorranno servirsene) permetterà di studiare con rigore scientifico il comportamento dei veicoli soggetti al vento trasversale.

CALCIO

Juniores regionale

CAMPIONATO JUNIORES

I RISULTATI

Azzanese - Triestina	1-3
Cormonese - Cordenonese	0-1
C.M.M. Sauro - Udinese	0-3
Fortitudo - Monfalcone	0-1
Maniago - Pro Gorizia	0-2
Ponziana - Pordenone	1-3
Sangiorgina - Villanova	0-1

Ha riposato: Portogruaro.

LA CLASSIFICA

Udinese giocate 6, punti 12; Monfalcone 6, 9; Pordenone 4, 8; Triestina 5, 7; Portogruaro 5, 7; Cordenonese 5, 7; Villanova 5, 5; Sangiorgina 6, 5; Ponziana 5, 5; Pro Gorizia 6, 5; Maniago 5, 3; C.M.M. Sauro 6, 3; Cormonese 6, 3; Azzanese 6, 2; Fortitudo 5, 1.

LE GARE DI DOMENICA

Cordenonese - C.M.M., ore 10.30; Monfalcone - Maniago, ore 14.30; Pordenone - Cormonese, ore 10.30; Pro Gorizia - Azzanese, ore 10.30; Triestina - Portogruaro, ore 10.30; Udinese - Ponziana, ore 10.30; Villanova - Fortitudo, ore 14.30; riposa: Sangiorgina.

Bertoli in azione nella partita di Coppa Italia, vinta al «Grezar» dalla Triestina contro il Modena. L'alabardato è fronteggiato da due difensori. (Foto de Rota)

UN'ESEMPLARE FIGURA DI SPORTIVO MILITANTE ESALTA LA LEALTÀ AGONISTICA

INDISPENSABILE NEL CALCIO L'ARBITRO-CUSTODE DEL REGOLAMENTO

A Trieste si cercano nuovi allievi per rinforzare i quadri nel nome di Cesare Pieri

Domenica scorsa, all'ora di colazione, il video ha portato nelle case le immagini di due autentiche invasioni compiute, a Roma e a Torino, dai tifosi del Napoli e del Milan. Decine di appassionati, partiti con ogni mezzo e con tante bandiere sulla scia dei loro campioni, per essi stessi gareggiare, contendendo ai sostenitori degli avversari anche lo spazio sugli spalti, nel clamore che galvanizza le grandi sfide calcistiche. Veniva da pensare a quante partite, a quante schiere di giocatori e folle di spettatori, animano la domenica sportiva, fino sui più piccoli campi dove l'autentico sport regna ancora sovrano, perché fatto di genuino entusiasmo non contaminato dal macchinoso impianto dell'industria del pallone.

C'è infatti calcio e calcio, nella gerarchia dei valori che dai professionisti, attraverso i «semipro», arriva ai dilettanti; dagli stadi straripanti di pubblico al campetto nemmeno attorniato da gradinate. Eppure c'è anche un comune denominatore che «fonde» al calore della passione sportiva, ogni diaframma della vita italiana, rinnovando ogni domenica il meraviglioso spettacolo di un interesse che accomuna tutti attorno a risultati e classifiche, per la concatenazione delle promozioni e delle retrocessioni che lega nel meccanismo dei campionati squadroni e squadrette, metropoli e borgate.

Tutto questo fa perno sugli arbitri, viva espressione del regolamento che presiede a tanto agonismo, garanti come sono dei risultati e quindi delle classifiche, costituendo al tempo stesso la valvola di sicurezza che salvaguarda dalle esplosioni il crogiuolo delle accese passioni.

L'arbitro non ha sostenitori al suo seguito; allo stadio arriva solo (e così spera di ripartirsene... se tutto va bene); solo si ritrova anche quando — con le sue decisioni — deve affrontare tutti, giocatori e pubblico; è addirittura felice quando il suo operato passa inosservato (e non soltanto perché ciò significa un ordinato svolgimento della gara, ma soprattutto perché altrimenti possono essere soltanto guai. E succede...

E' questa la figura dell'arbitro nella fantasmagorica domenica calcistica. Qualche «fischietto» è assurto a fama popolare, ma è l'eccezione, i più essendo — e volendo rimanere — gli oscuri artefici di tanta mobilitazione. Perché, infatti, senza l'arbitro non si gioca. Spesso basta il raffreddore di un campione per tenere nell'ansia il mondo sportivo. Sull'interrogativo «giocherà o non giocherà?» si intesse una suspence persino assurda quando si conosce la disponibilità di rincalzi che ogni squadra possiede. C'è altrettanta preoccupazione per la disponibilità di arbitri che veramente può condizionare il regolare andamento dei campionati?

Il problema è di poco conto e basta vedere la situazione di casa nostra per farsene ragione: ogni domenica nel Friuli-Venezia Giulia si disputano circa 350 partite e gli arbitri a disposizione sono 374, appena sufficienti (e che tutti stiano bene e non abbiano altri impegni o impedimenti). A Trieste sono un centinaio, riuniti nell'Associazione che onora un prestigioso nome del calcio italiano, quello del compianto arbitro Pieri. E come gli allenatori cercano incessantemente nuovi giocatori, così anche gli arbitri si prodigano a far proseliti, ma il loro compito non è altrettanto facile. Per gli uni cioè è facile diffondere nei giovani la speranza, il sogno se vogliamo, di una folgorante carriera (e intanto gli allievi possono sbagliare e deludere); per gli altri c'è piuttosto la prospettiva di sacrifici e anche la severità della selezione, perché dall'arbitro si esige, fin dal tirocinio, requisiti ben precisi, dalla prestanza fisica all'infallibilità.

Queste note tuttavia non vogliono essere di pessimismo; anzi sono dettate dalla vitalità che oggi mostrano i quadri arbitrali triestini, cui presiede con ammirevole dedizione Angelo Maccarini, un direttore didattico che fra scuola e sport riempie le sue giornate, altrettanto attento ai progressi dei suoi scolari ed a quelli dei giovani che si cimentano sui campi con il fischietto, fiero del sodalizio che è riuscito a stringere fra veterani e rincalzi, nell'intensa attività che unisce gli arbitri durante la settimana nella sede della sezione «Pieri».

Nei giorni scorsi Maccarini li ha riuniti tutti a convivio, per festeggiare i migliori. In particolare quattro — Bruno Lebani, Armando Paolillo, Giorgio Salvagno e Giorenzo Samani — che compiono venticinque anni di servizio arbitrale, nonché per conferire a una giovane promessa, Roberto Terpin, un significativo premio dedicato alla memoria di Giuseppe Cadelli. Una splendida continuità, in un'atmosfera di consapevolezza dell'importante ruolo che appunto gli arbitri hanno per la espansione e le fortune dello sport.

Il declassamento che il calcio triestino soffre, non ha risparmiato purtroppo gli arbitri. Scomparso Pieri e ritiratosi Genel, Trieste è assente dai grandi stadi (è rimasto Bernardis, ma ormai emigrato a Milano, anche lui come avviene purtroppo per tanti brillanti giovani triestini). Si sta però risalendo, alfieri della ripresa Celli e Terpin, già entrati nei maggiori tornei nazionali. S ci sono tanti giovani che vanno maturando l'esperienza sui campi minori e altri che ancora certamente ne seguiranno l'esempio.

Si sta infatti preparando una nuova leva, con un corso di prosismo inizio. Si tratta di accettare il sacrificio di due serate nel corso della settimana, per la preparazione ginnica e quella propriamente tecnica. Poi lo onere ma anche la soddisfazione dell'impegno domenicale. E' anche questo un modo di praticare lo sport, come atleti militanti e primi custodi della lealtà agonistica che lo esalta e avvalora. Un'aspirazione che molti giovani sentono e ad essi è rivolto l'appello per rafforzare il presidio dei «fischietti» triestini.

Marco Cadelli

MOTIVI DELL'ALTIPIANO

Gaia: centro modello a carattere polisportivo

Sull'altipiano lo sport trova fertile appiglio. Dimostrazioni ce ne sono già state in quantità, in varie occasioni, primo fra tutti il boom del calcio, che ha portato in seconda categoria una legione di squadre carsiche. Fra le società più giovani e più dinamiche merita particolare menzione il Gaia, la cui funzione sportiva si esercita nella zona di Padriciano e Gropada.

Da parte degli appassionati dirigenti del Gaia, primo fra tutti il presidente Gregori, è sorto di fronte alla centrale elettrica di Padriciano un centro sportivo che si sta avviando ad essere un centro modello. Dopo aver costruito in paese, a Padriciano, un impianto per la pallacanestro e la pallavolo, la Società Sportiva Gaia ha fatto sorgere dal nulla in breve tempo un campo di calcio, il cui terreno di gioco è stato ultimamente rifatto e che ospita attualmente le squadre giovanili del Gaia e quella di terza categoria del Primorec di Trebiciano e due campi da tennis che sono frequentatissimi, anche perché i soci del Tennis Club Gaia sono per statuto ridotti di numero, il che consente al pubblico di poter prenotare il campo, trovandolo libero. Sezioni del Gaia particolarmente fiorenti sono inoltre quelle dedicate alle bocce e alla pallavolo. I migliori pallavolisti, secondo un accordo intervenuto fra le varie società dell'altipiano-est, sono stati convogliati in un'unica squadra.

SOLO DUE GARE PER CIASCUN GIRONE DISPUTATE DOMENICA

Quasi cancellati dalla pioggia gli incontri della terza categoria

GIRONE N

Coop. Operaie - Cartimavo 0-3
Acegat - Duino 2-3

LA CLASSIFICA: Cartimavo e Duino, giocate 3, punti 6; Acegat 3, 3; Lib. Rozzol, Roianese, Union 2, 2; Coop. Operaie 3, 1; Lib. San Marco, De Macorl 2, 1; Esp. S. Luigi 2, 0.

GIRONE O

Stock - Zaule 1-2
Lib. Opicina - Supercaffè 2-3

LA CLASSIFICA: Zaule ed Opicina Supercaffè giocate 3, punti 6; G.M.T., Edilcolor e Virtus 2, 3; Fiamma 2, 2; Stock 3, 1; Perugino, Primorec 2, 0; Lib. Opicina 3, 0.

GIRONE P

Domio - Olimpia 1-1
S. Anna - Bar Veneto 3-1

LA CLASSIFICA: S. Anna giocate 3, punti 6; Domio 3, 3; Costalunga, Lib. Barcolana, Giarizzole, Lib. S. Sergio, Olimpia e Bar Veneto 2, 2; Don Bosco 2, 1; (Breg B fuori classifica).

La prima pioggia consistente dell'autunno ha fermato gran parte delle squadre della terza categoria: solamente due partite per girone sono state portate a termine, rendendo così la classifica provvisoria ed incompleta. E sono state proprio le squadre che già comandavano la graduatoria tra le poche a scendere in campo.

Nel GIRONE N le due capolista si sono affermate per la terza volta consecutiva: la Cartimavo ha superato con un punteggio di tutto rispetto la pur solida formazione delle Cooperative mentre il Duino ha dovuto impegnarsi a fondo per superare la formazione dell'Acegat, spuntandola alla fine con un gol in più.

Nel GIRONE O la sorprendente Opicina Supercaffè guidata dal bravo Potasso si è assicurata il derby con la Libertas Opicina e continua a comandare la classifica in compagnia dello Zaule, pure imbattuto, che si è imposto alla Stock, partita in questo campionato con il piede sbagliato.

Nel GIRONE P l'inesorabile S. Anna continua a demolire gli avversari che gli si presentano e comanda ora la classifica, seppur con una partita in più, con tre punti di vantaggio sul Domio che nell'altra partita del girone disputatosi, ha pareggiato con l'Olimpia. Le diciotto squadre fermate dall'acqua recupereranno, salvo disposizioni contrarie, gli incontri sospesi, domenica 17 dicembre.

LE PARTITE DI DOMENICA

GIRONE N: Roianese - Lib. S. Marco (Guardiella, 11.15); Esperia San Luigi - Coop. Operaie (S. Luigi, 12.30); Cartimavo - De Macort (Aurisina, 10.30); Libertas Rozzol - Acegat (Guardiella, 13); Duino - Union (Aurisina, 14.30).

GIRONE O: G.M.T. - Fiamma (Opicina, 14.30); Op Supercaffè - Edilcolor (Opicina, 10.30); Zaule - Libertas Opicina (Muggia, 10.30); Perugino-Stock (S. Croce, 9); Primorec - Virtus (Padriciano 14.30).

GIRONE P: Bar Veneto - Lib. Barcolana (Prosecco, 10.30); Lib. S. Sergio - Domio (S. Sergio, 10.30); Olimpia - Costalunga (Prosecco, 8.30); Don Bosco - Giarizzole (Flavia, .15); Breg B - S. Anna (S. Dorligo, 10.30).

JUNIORES

Nessuno degli incontri previsti per la settima giornata di campionato ha avuto inizio: lo stato dei campi di gioco, ridotti a veri pantani e la continua caduta della pioggia hanno consigliato gli arbitri a non dare il fischio d'inizio.



Il portiere del Modena ha bloccato il pallone e sembra ancora impaurito, benché protetto da tre compagni; è una fase della partita Triestina - Modena di Coppa Italia (Foto de Rota)

TURNO MOLTO INTERESSANTE DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Il S. Giovanni spera in Bala Anticipa a Tarcento il Ponziana

Il San Giovanni, capolista in condominio con la Manzanese dopo il k.o. subito dal Ponziana, ritornerà domenica fra le mura di viale Sanzio per ricevere il Mossa nella sesta giornata del massimo campionato dei dilettanti. Inutilmente i dirigenti rossoneri hanno chiesto alla società isontina l'anticipo al sabato, sicché ancora una volta il San Giovanni dovrà subire la concomitanza con la partita interna della Triestina, per la disperazione del suo cassiere. Vagaia dovrà rinunciare all'apporto degli squalificati Milocco e Quaia: è previsto per contro il rientro di Ravalico, mentre la scelta dell'altro attaccante sarà fatta fra Petri e Venier: il primo è un centrocampista, il secondo una punta, sicché è probabile che toccherà a Venier il compito di affiancare Bala. Il negretto ha ripreso confidenza con il gol nell'amichevole con la Libertas e ha promesso che domenica farà di tutto pur di ripetersi.

La Manzanese ospiterà sul proprio terreno il Cremcaffè, un complesso incomodo, apparso in ripresa nell'ultima trasferta. Il Ponziana, da parte sua, anticiperà di un giorno il programma ufficiale e domani sarà impegnata a Tarcento. I biancocelesti saranno seguiti da uno stuolo di fedelissimi, che partiranno in pulman con i giocatori alle ore 9.45 dal tradizionale punto di ritrovo.

Le altre partite della sesta giornata: Cervignano - Corno, Cormonese - Sangiorgina, Lignano - Gradese, Maniago - Tisana, Spilimbergo - Sacilese.

PRIMA CATEGORIA

Il Circolo Marina Mercantile si è sbarazzato col minimo scarto dell'ospite Palmanova e continua a guidare la classifica, sempre in compagnia dell'Aquileia, che sotto la regia di Cossar e con la forza d'urto di Mreule (due nomi che per anni hanno battagliato in categorie superiori) promette di dar vita con i marinaretti di Pison a un duello quanto mai incerto e attraente. Di positivo nel «Circolo» il debutto di Sarc, ex monfalconese ritornato a Trieste dopo un periodo di peregrinazioni nel Sud e subito autore del gol vincente.

La Fortitudo è esplosa contro il Pieris, merito soprattutto della ritrovata vena di goleador di Tullio Schipizza, autore di una bella tripletta. La squadra muggesana sembra finalmente avviata verso una consistenza migliore di quella che le prime giornate avevano messo in mostra. Fra i rossi ha debuttato il militare Oldani nel ruolo di centravanti, il che ha permesso a Crevatin di esprimersi meglio nel ruolo di mezza punta. Erano anni che la Fortitudo non riusciva a battere il Pieris: a Muggia, domenica sera, si parlava di quando l'impresa era riuscita per l'ultima volta prima di questo squillante 4-1, e si ricordava una battaglia sul fango vinta contro il grande Pieris di allora con una doppietta a sorpresa. Ricordi di un tempo che sopravvivono, e fa piacere, nella memoria dei tifosi.

Dal Rosandra Zerial si attendeva una prova d'orgoglio dopo la sonante sconfitta di Gradisca: questa prova è venuta, ma solo a metà, cioè da quando il Ronchi si era messo tranquillamente a condurre. La rimonta c'è stata ma non è bastata a far conseguire alla compagine di Frontali almeno un punto. L'allenatore rosandrino medita nuove soluzioni per ridare corpo alla squadra: si rivedrà Bazzara?

Domenica, nella sesta giornata di campionato, il Circolo Marina giocherà a Mariano, la Fortitudo sarà in trasferta a Gradisca sul campo dell'Itala, il Rosandra Zerial affronterà la ostica trasferta di Pro Romans con la speranza di non ritornare a mani vuote. L'unica delle triestine a giocare in casa sarà l'Edera, che sul campo di via Flavia riceverà il Trivignano.

Le altre partite: Palamanova - Percoto, San Michele - Palazzolo, Pieris - Torriana, Ronchi - Aquileia.

GIOVANISSIMI

I risultati

S. Giovanni - Esperia 4-0
Tergeste - Breg 0-1
Ponziana - Giarizzole 1-2
Rosandra Z. - Lib. Trieste 1-1
Triestina - Muggesana 5-0
Zaule - Lib. Rozzol r.i.c.
Op. Supercaffè-Fortitudo r.i.c.

La classifica: Triestina, giocate 4, punti 8; S. Giovanni 4, 7; Libertas Trieste 5, 6; Giarizzole 4, 5; Lib. Rozzol, Op. Supercaffè 3, 4; Zaule, Rosandra Z., Breg 4, 4; Muggesana 5, 4; Esperia Pio XII 4, 3; Ponziana 5, 2; Fortitudo 3, 1; Tergeste 3, 0.

La Triestina continua a comandare a punteggio pieno la graduatoria, inseguita ad una lunghezza dal S. Giovanni: gli alabardati e i rossoneri hanno giocato una partita in meno. A due lunghezze dalla vetta la Libertas Trieste comanda il gruppo sgranato delle inseguitrici.

SECONDA CATEGORIA

Per la classifica e per il Trofeo Elio

Gli scontri diretti fra le squadre dell'altipiano hanno aperto ufficialmente la prima edizione del Trofeo Elio, la cui speciale classifica terrà conto esclusivamente dei risultati dei «derbies» fra le squadre carsiche. Per il Trofeo Elio lotteranno di domenica in domenica, nel clima del derby del circondario, le compagini dell'altipiano che militano nel girone E di seconda categoria: Primorie, Vesna, Libertas Prosecco, Aurisina, Zaria e Breg. Le partite di campionato fra le suddette squadre conteranno dunque anche per questa speciale classifica, la quale andrà ad aggiungere un motivo di interesse in più ad un torneo che è già molto seguito.

A fine stagione sarà assegnato il Trofeo Elio, nonché medaglie ai giocatori della squadra che risulterà prima in tale speciale classifica e un premio per il cannoniere del Carso.

La sesta giornata sarà intanto imperniata sullo scontro al vertice fra Fogliano e Isonzo Turriaco, mentre il Primorie, diretto inseguitore del tandem di testa, giocherà domenica mattina sul campo di via Flavia contro l'imbattuta Inter San Sabba. Per la classifica e per il Trofeo Elio s'incontreranno Breg e Aurisina. La Muggesana riceverà il Portuale, mentre il Vesna giocherà a Santa Croce con il San Canzian. La Libertas Prosecco ospiterà il Campanelle, il Flaminio se la vedrà con il Sagrado, lo Zaria riceverà la Libertas Trieste.

ANTICIPATO A STASERA L'ATTESO INCONTRO (ORE 21)

La supremazia rotellistica locale nel derby Triestina-Ferroviario

Questa sera avrà luogo sulla pista di viale Miramare il derby tra le squadre di hockey della Triestina e del Ferroviario. L'incontro figura nel programma della ventunesima giornata, la decima del girone di ritorno, del campionato di Serie A, che è arrivato a due turni dalla conclusione. Per gli alabardati l'incontro di questa sera sarà l'ultimo della stagione davanti al pubblico amico; l'ultima giornata infatti, la Triestina andrà in trasferta a Bassano. Sarà quindi per Prinz e soci la partita del congedo. Il Ferroviario, invece, dopo il derby, giocherà sul campo di casa affrontando il Lodi.

Le due squadre cittadine arrivano al confronto diretto con una classifica che pone i due contendenti sullo stesso piano. Alabardati e ferrovieri sono in quinta posizione, a pari punti, ventidue ciascuno. La Triestina, in venti giornate, ha conseguito nove vittorie contro le dieci del Ferroviario: i pareggi sono stati quattro per gli alabardati e due per i ferrovieri; sette le sconfitte della Triestina, una di più quella del Ferroviario. Le reti realizzate: Triestina 115, Ferroviario 93. Quelle subite sono 92 per entrambe.

Si è arrivati al derby di ritorno, dopo che gli alabardati hanno perfezionato un inseguimento — il Ferroviario aveva accumulato strada facendo un certo margine di punti di vantaggio nei confronti del rivale — durato gran parte del girone di ritorno. Il Ferroviario è reduce dalla sconfitta casalinga col Novara, la Triestina, invece è rientrata vittoriosa dalla trasferta di Follonica. Il derby nel girone d'andata, nella partita giocatasi l'8 luglio, ha visto la Triestina prevalere con largo margine, 9 a 4. Ora il Ferroviario cercherà la rivincita, cosa che non ci sembra tanto facile, specie se la Triestina dovesse presentarsi in pista al gran completo.

La partita, che è stata anticipata a questa sera onde evitare la festività del sabato, avrà anche un orario d'inizio insolito. Considerata la stagione avanzata in cui l'hockey chiude i battenti, si è antecipato l'inizio della gara di mezz'ora. Pertanto il derby prenderà il via alle ore 21. Il precedenza saranno di fronte squadre minori.

B. I.

Partiranno i soliti nove disponibili più uno juniores che viene cambiato di volta in volta e fino ad ora scelto dal duo Sardos.Barbotti.

P. B.

Fortunati e Gerebizza alla Cianocolori

La Cianocolori, che il prossimo 12 novembre inizierà l'avventura stagionale nel campionato di Serie D, ha confermato il passaggio nelle proprie file di Fortunati e Gerebizza, provenienti dal Lloyd Adriatico (Fortunati aveva già giocato con la Cianocolori nella stagione scorsa). Per la squadra del cav. Ciano si fa anche il nome di Mocenigo, dall'Italsider. Non ci sarà più Pellegrini, che è passato alla pallamano. La Cianocolori disputerà le partite casalinghe della nuova stagione nella palestra comunale di Aurisina.

BASKET SERIE B

Il Lloyd a Vigevano

Il turno infrasettimanale ha registrato le prime sconfitte delle regionali Splügen Gorizia e Patriarca Udine e la prima vittoria del Lloyd Adriatico. Risultati quindi a sorpresa, posto che pure l'Ivlas Vigevano ha ceduto sul campo del Cremona.

Per il Lloyd non c'è tempo di festeggiare i primi due punti che la quinta giornata batte già alle porte con la trasferta in casa di una delle grandi quale è appunto il Vigevano. L'Ivlas, scottata dalle due sconfitte, non può permettersi altre battute d'arresto e quindi per i triestini ben poche sono le speranze di un risultato positivo. La squadra dell'allenatore Geroli parte quindi nettamente battuta dal pronostico, ma avrà modo di ulteriormente perfezionare e legare ancora di più il suo gioco in questa trasferta nella quale non ha niente da perdere, visto che l'obiettivo finale della società è quello di un onorevole posto in classifica. Nella formazione triestina nessuna novità.

TRIBUNA SPORTIVA

La S.G.T. di basket

«Apprendo dal "Piccolo" la notizia riguardante la S.G.T. — sezione pallacanestro femminile». Nel testo si legge che i dirigenti sperano, si augurano, auspicano che le giocatrici vogliano rispondere all'appello della Società onde poter iniziare il campionato, visto che quest'anno si giocherà in economia. L'abbinamento non è stato fatto — e qui la responsabilità, la capacità o l'incapacità o forse altro coinvolge i dirigenti. Poche righe più sotto si legge che la Longo, pivot della nostra Nazionale azzurra è intenzionata ad abbandonare l'attività, la Alessio non ottiene il cartellino per poter giocare in altra società.

«Come si può sperperare tanta forza, costringendo una ragazza che gioca con ottimi risultati nella nostra squadra azzurra a dover abbandonare l'attività in quanto la società non sa garantire un minimo di dignità (e non parlo di abbinamenti, ormai necessari in qualsiasi attività sportiva) alle sue atlete? E' l'unica formazione — ma forse i triestini, i dirigenti di casa nostra non se lo ricordano — che calca i campi della Serie A. I responsabili di aver sperperato un simile patrimonio dovrebbero venir censurati duramente per questa loro inqualificabile leggerezza. Se invece di una società sportiva ci trovassimo nel campo di una società commerciale le conseguenze sarebbero ben gravi. Sergio Nassiguerra».

ELEGANZA E ARMONIA IN UNA SPECIALITA' CHE CRESCE

Cerca puntelli il calcio femminile

A Trieste non è semplice dedicarsi ad uno sport ed è anzi tanto più complesso quando ci si dedica ad una disciplina di équipe. Il problema è sentito in modo particolare nel mondo del calcio, che vanta senz'altro il maggior numero di praticanti; è ovvio che le difficoltà ambientali influiscono sulla qualità tecnica dei risultati e sull'aspetto certo non meno importante della diffusione.

Parlare di problemi nella diffusione del calcio sembra paradossale, ma il tema diventa di immediata pertinenza se ci si riferisce al calcio femminile. Il settore, che a Trieste ha avuto il suo battesimo circa tre anni fa raccogliendo con l'Iris gli stimoli e le primissime esperienze ufficiali di sodalizi sparsi in tutta la penisola, ha subito — dopo un positivo ciclo — una costante involuzione, imposta da circostanze che nulla hanno a vedere con la dedizione o l'attitudine delle ragazze nei confronti della disciplina. Prima fra tutte, la scarsità d'impianti sportivi e la rara disposizione, sia tra le società private che tra i pubblici responsabili, di favorire l'accesso agli impianti esistenti all'unico sodalizio che rappresenta la regione in un campionato nazionale, seppur di Serie B; da ciò derivano le soluzioni arrangiate, gli sforzi spropositati di coloro che sono dediti al settore, la logica limitatezza d'adesione e l'ovvia mediocrità dei risultati.

Una seconda remora essenziale allo sviluppo del calcio femminile — attività agonistica diretta — è stata e permane la difficoltà di finanziamento soprattutto a copertura degli oneri di trasferta; ed anche qui sembra inverosimile che nessun operatore economico abbia visione dinamica e moderna della promozione pubblicitaria tale da «fiutare» l'abbinamento, indubbiamente produttivo per lo meno nei confronti degli altri sport, considerata l'intramontabile popolarità che il calcio sembra godere, ma positivo soprattutto per la novità e l'unicità.

Un ulteriore freno che permea tutte le difficoltà del settore, è costituito dall'atavica mentalità generale che esclude il sesso debole dalla pratica sportiva e dal calcio più che mai; ma il calcio non è Burgnich, non è Salvadore, non è Rosato solamente; esso è anche, e soprattutto, Rivera, è Corso, è eleganza, armonia, coordinazione di movimento ed è su questo calcio che si deve puntare per le ragazze, che lo possono senz'altro offrire se fornite delle possibilità oggettive esterne, senza preclusioni tecniche assurde.

Il calcio femminile è giovane, ed il calcio non s'impara in un anno o due; ma c'è già stato un campionato europeo, uno mondiale, e le società s'incrementano notevolmente in tutte le regioni d'Italia attribuendo al fenomeno un'indiscutibile crisma di concretezza; per non andar lontano le ragazze del Padova hanno richiamato seimila spettatori al Menti due domeniche fa, a Pordenone le calciatrici hanno al Bottecchia più tifosi che i colleghi del sesso forte e nello stesso Friuli esistono già parecchi complessi in fase embrionale. E' passato il tempo delle amene partite del parapiglia e se a Trieste non saremo capaci di offrire di meglio non ci sarà che di recitare il mea culpa. Ma a Trieste, nobile decaduta malata di vittimismo, non piace primeggiare.

Piero Trebiciani



Una formazione del Lloyd Adriatico, nella quale non figura il rientrato Cepar: da sinistra, in piedi Sardos, De Rosa, Millo, Poloniato, Rupena, Frezza; piegati Ponton, Barbotti, Bassi, Iacuzzo, Bubnich e Zovatto (Foto L. A.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TENTATIVO DI SOLUZIONE ALLA CRISI POLITICA

FORMATO IN CILE IL NUOVO GOVERNO

Ancora ignota la sua composizione - Forse alcuni militari nella compagine - Frei si presenta candidato alle elezioni

Santiago, 2

Il Presidente Salvador Allende ha formato il nuovo governo. Il sottosegretario agli interni Daniel Vergara ha precisato che la nuova compagine ministeriale dovrebbe essere resa nota al più presto.

L'intero gabinetto si era dimesso martedì e da allora Allende e i suoi collaboratori hanno negoziato coi dirigenti sindacali e con gli esponenti politici e i capi militari nella speranza di trovare una soluzione alla più grave crisi interna da quando il leader marxista assunse la carica due anni fa. Corre voce da alcuni giorni che nel nuovo governo ci saranno alcuni militari non impegnati politicamente, ma a questo proposito Vergara non ha voluto fare commenti e anticipare indiscrezioni.

L'ex presidente Eduardo Frei, democristiano e uno degli uomini politici più popolari del paese, ha intanto annunciato, questa sera, che si ripresenterà candidato per il Senato. Frei aveva dovuto rinunciare a presentarsi candidato alla presidenza nel 1970, in quanto la costituzione cilena non prevede la possibilità di restare in carica oltre un determinato numero di mandati.

Ai colleghi di partito, Frei ha detto che non era sua intenzione presentarsi candidato al Senato per le elezioni di marzo ma che «visto che tanti cileni stanno compromettendo la loro sicurezza e il pane quotidiano per difendere le loro idee» è per lui impossibile rifiutare la candidatura. *(Ap)*

A tarda ora si apprende che il Presidente Allende ha reso noto l'elenco dei ministri che compongono il suo nuovo governo. Di esso fanno parte esponenti delle forze armate. Fra i militari chiamati al governo figura il generale Carlos Prats, di 57 anni, al quale è stato affidato il dicastero degli interni. Egli diviene automaticaemnte il secondo in linea di successione, in quanto il Cile non ha vicepresidente ed è il ministro degli interni che succede al presidente in caso di impedimento.

CASI DI COLERA a Gerusalemme

Gerusalemme, 2

Il ministero israeliano della sanità ha annunciato che altri tre casi di colera sono stati scoperti in Israele, portando così a cinque il totale dei casi accertati da lunedì scorso. I primi due casi erano stati registrati a Gerusalemme ma oggi è risultato che una donna di 30 anni, residente ad Abu Ghosh, località vicina a Gerusalemme, è affetta dal colera.

Secondo il ministero della sanità la trasmissione del male potrebbe essere stata causata dall'uso di acqua di fognatura per l'irrigazione di ortaggi. A sostegno di questa teoria il ministero della sanità ha reso noto che sono stati isolati batteri di colera nei ravanelli e nel prezzemolo. Le autorità hanno avvertito la popolazione di lavare accuratamente tutta la verdura e la frutta. *(Ansa)*

SONDAGGI NEGLI S. U.

A 5 GIORNI DAL VOTO Nixon in testa

Washington, 2

Il recente annuncio della Casa Bianca circa l'imminenza di una cessazione del fuoco in Vietnam ha rafforzato il prestigio del Presidente Nixon fra lo elettorato americano. Lo rivelano oggi i risultati dell'ultimo sondaggio d'opinione dell'istituto Harris.

Gli elettori interrogati si sono dichiarati in favore del candidato repubblicano in proporzione del 53 contro il 42 per cento. Durante tutto il resto dell'anno, il Presidente non era riuscito a raccogliere una proporzione di consensi sullo scottante tema vietnamita superiore al 52 contro il 47 per cento.

E' stata così smentita la previsione del candidato democratico George McGovern, secondo cui gli elettori non avrebbero mancato di rendersi conto del significato « elettoralistico » di questi «accordi affrettati» e di conseguenza la popolarità del Presidente sarebbe diminuita a suo vantaggio.

Il sondaggio Harris rivela al contrario un altro elemento, e cioè l'esistenza della convinzione, nell'elettorato, che i termini sui quali un accordo di pace si sarebbe fatto sotto la presidenza di McGovern sarebbero stati negativi e disonorevoli per gli Stati Uniti. Gli interrogati si sono dichiarati infatti favorevoli a questa tesi nella proporzione del 47 contro il 32 per cento.

Al campione di elettori l'istituto Harris ha quindi chiesto quale fosse il loro parere sul Presidente sudvietnamita Thieu ed il 65 per cento contro 12 per cento ha risposto che sarebbe favorevole a vederlo scomparire dalla scena politica se ciò assicurasse la fine del conflitto. *(Ansa)*

GIACIMENTI DI PETROLIO scoperti in Etiopia

Addis Abeba, 2

L'Imperatore Hailè Selassiè ha confermato oggi la scoperta di petrolio e di gas naturale nella provincia di Bale, nell'Etiopia sudorientale. Nel discorso di apertura del Parlamento l'Imperatore ha detto che la società americana Tenneco sta svolgendo studi per stabilire la quantità di petrolio e di gas scoperti. *(Italia)*

SULLA ROTTERDAM - PARIGI

LINGOTTI D'ARGENTO scomparsi da un treno

Parigi, 2

Una cassa contenente 48 lingotti d'argento per un valore di 55 milioni di lire e del peso di 1140 chilogrammi, è misteriosamente scomparsa da un treno merci nel percorso Rotterdam - Parigi.

La cassa si trovava assieme ad altre nove con analogo contenuto in un vagone sigillato a Rotterdam il 26 ottobre. Il treno merci era partito da Rotterdam il 27 ottobre per giungere alla stazione parigina di La Chapelle nel pomeriggio dello stesso giorno.

Lo scarico dei lingotti è avvenuto regolarmente da parte della società destinataria del carico ma la scomparsa del prezioso collo è stata segnalata solo martedì. *(Ansa)*

ALTRI 175 «PHANTOM» all'aviazione tedesca

Bonn, 2

In ambienti vicini al ministero della difesa della Germania occidentale si apprende che 175 caccia americani tipo «Phantom» saranno forniti alla Repubblica federale tedesca l'anno prossimo. Questi aerei si aggiungeranno agli 88 apparecchi dello stesso tipo.

Secondo la stessa fonte, una missione tecnica tedesco-occidentale che ha visitato recentemente gli Stati Uniti ha concluso recentemente un accordo per la fornitura di radar laterali.

MORTE NEL BUNKER



Telefoto Upi

Saigon — Soldati sudvietnamiti recuperano il corpo di un nordista rimasto ucciso sotto le rovine del bunker durante un attacco aereo a Suoi Cut, piccolo centro a Nord di Saigon

IL TRATTATO INTERTEDESCO

Serie difficoltà nei colloqui a Berlino

Berlino, 2

Difficoltà sono sorte nei colloqui inter-tedeschi sul progetto di trattato «fondamentale» tra le due Germanie, nel corso della settima serie didiscussioni cominciata oggi a Berlino Est. Già in mattinata il negoziatore tedesco occidentale, Egon Bahr, aveva interrotto i colloqui ed era rientrato a Berlino Ovest presumibilmente per consultazioni con il suo governo.

Dopo circa tre ore di interruzione la delegazione tedesco occidentale è tornata a Berlino Est e ha ripreso i colloqui. Al termine della seduta odierna, lo stesso Bahr ha ammesso che «ci si trova di fronte a serie difficoltà», pur non volendo accennare alla natura delle divergenze insorte. I colloqui continueranno, come previsto, domani sempre a Berlino Est.

Intanto gli ambasciatori delle quattro potenze responsabili per la Germania dopo l'ultimo conflitto mondiale si sono incontrati ieri per la terza volta in questa settimana, e a quanto pare hanno dato l'avvio alla discussione vera e propria sui termini di una dichiarazione comune sugli affari tedeschi, alla cui ricerca sono stati indetti i colloqui in corso.

Fonti comuniste vicine ai colloqui hanno fatto sapere che la controparte comunista ricerca una presa di posizione delle quattro potenze relativa solo a Berlino Ovest, e non sulla Germania come un tutto unico, come invece desidererebbero gli occidentali. Ma una fonte occidentale degna di fede ha smentito la cosa.

La questione appare estremamente complessa e di vasta portata, per cui si ritiene che ogni singola parola del comunicato finale sarà accuratamente soppesata, dopo essere stata oggetto di trattativa e di discussione. *(Ansa - Ap)*

DA UN KOLKHOZIANO

LETTERA A BREZNEV sulla crisi agricola

Mosca, 2

L'annata agricola 1972, per ragioni climatiche, è stata, nella regione di Saratov, più grave di quella del 1921, che ben si ricorda per la terribile siccità che procurò carestia, fame, morti di inedia. Così si legge in una lunghissima lettera scritta dal «kolkhoziano» Mikhail Kitaev di un villaggio della regione granaria di Saratov (Medio Volga) al segretario generale del Pcus Breznev, lettera che occupa tre colonne della prima pagina del giornale «Sovietskaya Rossia».

«Ricordo il 1921 — scrive il kolkhoziano — quando la siccità fu tremenda, ma il nostro fiume aveva l'acqua. Quest'anno, invece, tutti i corsi d'acqua sono rimasti prosciugati, per tre mesi, da maggio a luglio, non è caduta una goccia di pioggia, e il nostro kolkhoz non ha fatto alcun raccolto di grano».

«Tuttavia — prosegue la lettera che è pubblicata sotto il titolo — grande è la forza del nostro partito e del potere sovietico, grazie alla situazione generale del paese, noi non abbiamo a soffrire. Mangiamo pane buono, la vita dei kolkhoziani è normale, abbiamo già ricevuto dallo stato le sementi per l'anno prossimo, e dalle altre regioni riceviamo foraggi. Inoltre, prossimamente la nostra regione sarà irrigata». *(Ansa)*

INCURSIONE DI TERRORISTI ALL'INTERNO DELLA SEDE DIPLOMATICA

BOMBA DELL'ETA A SARAGOZZA CONTRO IL CONSOLATO FRANCESE

Gravemente ferito il console - Questi e altre due persone erano stati legati prima dell'esplosione - Una vendetta per le misure di Parigi contro i baschi

Saragozza, 2

Tre uomini, presumibilmente membri dell'«ETA» (l'organizzazione separatista basca), sono entrati stamani nei locali del consolato francese a Saragozza e dopo avere legato il console Roger Tur, la sua segretaria ed un usciere hanno collocato una bomba di discreto potenziale che è esplosa poco dopo, mentre i tre fuggivano. Il console è rimasto gravemente ferito mentre la segretaria e l'usciere hanno riportato soltanto lievi ferite. Secondo la segretaria, i tre, tutti in giovane età, si sono presentati come membri dell'«ETA». La loro azione sarebbe stata compiuta quale rappresaglia per le misure recentemente adottate dal governo francese contro i membri dell'organizzazione separatista basca che vivono in Francia.

Il console Tur è stato ricoverato poco prima di mezzogiorno nell'ospedale della previdenza sociale di Saragozza. Le ustioni da lui riportate nell'incendio provocato dall'esplosione nel consolato sono giudicate gravi. Il console Tur non può per il momento ricevere visite né, a quanto pare, fare dichiarazioni. La polizia spagnola ha iniziato immediatamente le indagini per individuare i tre autori dell'attentato. Le principali strade della provincia sono pattugliate dalla polizia stradale.

Poco dopo l'attentato, nel recinto dell'università di Saragozza sono stati diffusi volantini firmati da un «gruppo comunista collettivo falce e martello» che rivendica la responsabilità dell'episodio. Gli autori del volantino affermano che l'attentato è stato deciso per protestare contro «la repressione di cui sono attualmente vittime in Francia i profughi spagnoli».

L'edificio che ospita a Saragozza, città principale dell'Aragona, il consolato francese è situato nella via principale, ed è rimasto parzialmente danneggiato per la deflagrazione. I testimoni oculari hanno raccontato di aver visto gli infermieri portare via il console con gli abiti in fiamme. L'allarme è stato lanciato da un impiegato consolare che, con l'aiuto di alcuni vicini, ha cercato di domare le fiamme e portare al sicuro il console. Pochi minuti dopo la telefonata dell'impiegato, polizia e autoambulanze giungevano sul luogo dello scoppio. Gli agenti nel frattempo istituivano posti di blocco attorno alla città.

I capi dell'«ETA» sono in questo ultimo tempo contrariati per l'atteggiamento di crescente ostilità manifestato dalle autorità francesi nei confronti dell'attività dei separatisti baschi. Il governo francese ha ordinato ai baschi di spostarsi dalla regione sudoccidentale della Francia verso più remote zone di confine. I separatisti sono del parere che i francesi siano d'accordo con la polizia spagnola, la quale recentemente ha ordinato una inchiesta ad ampio respiro nel tentativo di spazzare via i guerriglieri e il loro desiderio di creare uno stato indipendente basco nel Nord della Spagna.

A Bayonne, oggi, il leader nazionalista basco, Julien De Madariaga, è stato condannato a tre mesi di reclusione per essere entrato in Francia segretamente dopo essere stato espulso alcuni mesi fa. Madariaga, che ha 39 anni, è nato in Spagna, ma è in possesso di un passaporto cileno. Si crede che sia uno dei capi dell'«ETA». E' stato arrestato la scorsa settimana nella cattedrale di Bayonne dove prendeva parte ad uno sciopero della fame. Ha trascorso molti anni nelle carceri spagnole per attività politica contraria al regime e forse verrà spedito in Cile dopo aver scontato la pena infertagli. *(Ansa - Upi)*

ESPLOSIONE NUCLEARE (sotterranea) in Siberia

Uppsala, 2

L'istituto sismologico di Uppsala annuncia che l'URSS ha compiuto la scorsa notte un esperimento nucleare sotterraneo nel poligono siberiano di Semipalatinsk. L'esplosione è avvenuta alle 2.27 (ora italiana) ed è stata molto potente.

Il direttore dell'istituto, Markus Baath, ha dichiarato: «E' stata un'esplosione nell'ordine dei megaton, paragonabile a quella di Amchitka compiuta dagli americani un anno fa. Solo due esperimenti nucleari sotterranei nella stessa zona hanno avuto una forza equivalente, intorno al settimo grado della scala Richter. Uno fu compiuto il 15 gennaio 1965, e l'altro il 30 novembre 1969». *(Ansa - Upi)*

UCCISI 36 MINATORI in uno scoppio in Romania

Vienna, 2

Trentasei minatori sono rimasti uccisi e altri dodici hanno subito gravi ustioni, per una esplosione di gas metano nella miniera di Uricani, nella Romania occidentale. Lo riferisce la agenzia ufficiale rumena «Agerpress». La miniera si trova vicino alla città di Hunedoara, importante centro siderurgico. *(Ap)*

CONSEGUENZE DELLA GRAVE CRISI POLITICA

ANCHE L'ECONOMIA INQUIETA IN CANADA

Timori per una svalutazione del dollaro - Trudeau si dimetterà? - Riserbo dei partiti di minoranza

Ottawa, 2

Continua ad Ottawa lo stato di incertezza determinato dai risultati elettorali di lunedì scorso. Dopo che il conservatore Stenfield ha espresso con molta chiarezza la sua intenzione di formare il governo se Trudeau presenterà le dimissioni, si attende ora la decisione del leader liberale, il quale ieri sera, al termine della riunione del gabinetto, che è durata oltre tre ore ed alla quale avevano partecipato anche vari esponenti del partito, non ha fatto alcuna dichiarazione.

Alcuni dei partecipanti hanno affermato, tuttavia, che il premier non deve dimettersi e che deve affrontare il voto di fiducia del Parlamento. In particolare, è stato detto che nel caso di dimissioni Trudeau vedrebbe passare all'opposizione i 56 deputati liberali del Quebec.

I leader dei due partiti di minoranza — Lewis del NDP e Couette del Credito sociale — mantengono intanto un prudente riserbo.

Lewis, il cui appoggio è fondamentale per un governo di minoranza, liberale o conservatore, ha ribadito soltanto che l'NPD si limiterà, secondo la sua linea politica, a votare a favore o contro i provvedimenti legislativi che saranno presentati dal governo all'approvazione della Camera.

Com'era prevedibile, l'incertezza politica sta influendo negativamente sugli ambienti finanziari. Martedì scorso, la quotazione dei titoli azionari industriali alla borsa di Toronto aveva raggiunto l'indice più basso dal mese di marzo. Secondo molti esperti, gli ambienti economici sarebbero resi particolarmente inquieti dal fatto che le sorti del futuro governo e della sua politica economica dipendono in pratica dalla volontà dei neo democratici, le cui vedute in campo economico sono considerate molto vicine a un'ispirazione socialista.

Alcuni degli osservatori più pessimisti prevedono, tra l'altro, un rallentamento della pianificazione economica a lungo termine, ed accennano anche alla possibilità di una svalutazione del dollaro canadese esprimendo il timore di un rapido aumento della spirale inflazionistica che renderebbe necessario il controllo dei prezzi e dei salari.

Per quanto riguarda i rapporti economici con l'estero, si ritiene che la debolezza di un governo minoritario potrebbe pregiudicare i negoziati commerciali in corso con gli Stati Uniti e l'andamento, finora positivo, degli investimenti stranieri. *(Ansa)*

CLAMOROSA PROTESTA IN UNA DELLE SALE D'ASPETTO

«Sit-in» al Presidium di ventuno donne ebree

Le mogli di scienziati e intellettuali reclamano l'autorizzazione a emigrare in Israele - Nessuna risposta agli appelli - Una lettera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

In una delle sale d'attesa del Presidium del Soviet supremo è proseguita oggi una manifestazione insolita per le consuetudini dell'URSS: un «sit-in» delle mogli di 21 scienziati e intellettuali ebrei ai quali le autorità sovietiche negano il permesso di emigrare in Israele perché la loro attività è considerata d'importanza vitale per lo stato. Il «sint-in» dura da due giorni e a esso partecipano, fra le altre, le mogli dello specialista di calcolatori Alexander Lerner e del ricercatore di cibernetica Wladimir Slepak e del chimico Benjamin Ilevich, membro corrispondente dell'Accademia delle scienze dell'Unione Sovietica.

«Per molti mesi e anni abbiamo frequentemente fatto presente la nostra decisione di voler raggiungere la nostra patria ma i nostri appelli non hanno avuto risposta. I nostri diritti umani sono stati sistematicamente ignorati. Noi donne, madri e mogli, chiediamo energicamente che ci lasciate andare in Israele con le nostre famiglie». Così dice una lettera che le manifestanti hanno indirizzato ai membri del Presidium del Soviet supremo.

Secondo buone fonti, sono oltre 25 mila gli ebrei che hanno potuto partire dall'Unione Sovietica per raggiungere Israele nei primi dieci mesi di quest'anno. Se questa media viene mantenuta, si arriverà per il 1972 a 30 mila partenze, la cifra promessa dalle autorità sovietiche.

Comunque non sembra che il governo abbia intenzione di rinunciare alla tassa di diploma stabilita il 3 agosto scorso. Questa legge prevede che gli intellettuali che vogliono espatriare rimborsino allo stato le spese sostenute per la loro istruzione superiore. Tuttavia la tassa, che per alcuni intellettuali, come gli scienziati, ammonta a decine di migliaia di rubli, non è stata applicata in circa il 60 per cento dei casi previsti. Non è stato tuttavia seguito un criterio uniforme. In diversi casi in cui entrambi i coniugi dovevano essere tassati per gli studi seguiti le autorità hanno applicato la tassa. Ma poi sono stati esentati soltanto quelli che avevano lavorato almeno 25 anni nella URSS e coloro che avevano compiuto i 60 anni. In mancanza di una prassi costante ci si chiede se il caso di Odessa sarà seguito anche i tutta la Unione Sovietica nel futuro.

Mentre molti sono ormai gli ebrei che hanno potuto recarsi in Israele, ve ne sono ancora migliaia che attendono il loro turno e alcuni con scarse probabilità di successo. Fra questi sono gli scienziati, nei confronti dei quali lo stato rivendica l'interesse nazionale. E' appunto questo il caso degli intellettuali le cui mogli hanno inscenato la manifestazione di protesta.

A. P.

LETTERA-BOMBA fermata a Londra

Londra, 2

Una lettera esplosiva con timbro postale della Malaysia è stata recapitata oggi ad una organizzazione umanitaria ebraica di Londra. La polizia, chiamata da funzionari dell'organizzazione che si erano insospettiti dall'aspetto della lettera, ha provveduto a disinnescare l'ordigno.

La notizia è stata data da funzionari di Scotland Yard i quali si sono peraltro rifiutati di comunicare il nome dell'organizzazione ebraica «per ragioni di sicurezza». La lettera, di color arancio e dalle dimensioni di 15 centimetri per sette centimetri e mezzo, era stata imbucata a Penang in Malaysia e, sul retro, recava un nome ed un indirizzo di Singapore. *(Ansa)*

DISPETTO CINESE PROGRAMMATO PER LA FESTA NAZIONALE RUSSA

IN GITA PER SNOBBARE I SOVIETICI

Per il 6 novembre, data della cerimonia, un invito in crociera ai diplomatici

Pechino, 2

Un mini-conflitto diplomatico cino-sovietico si sta sviluppando a Pechino: l'ambasciatore sovietico nella capitale cinese, Vassili Tolstikov, ha parlato con numerosi suoi colleghi di altri paesi, nei giorni scorsi, manifestando loro il suo profondo scontento per l'atteggiamento cinese in vista della prossima celebrazione, nell'ambasciata russa, della festa nazionale sovietica.

Il 55.o anniversario della rivoluzione d'ottobre doveva in un primo tempo essere festeggiata il 6 novembre, ma, allo ultimo momento, si è rivelato necessario correggere, a mano, la data stampata sugli inviti: i festeggiamenti, infatti, erano stati rimanadti di 24 ore, al 7 novembre. Il ministero degli esteri cinese ha, infatti, invitato tutti i capi delle missioni diplomatiche a Pechino ad una crociera sullo Yang Tse-kiang, da Chung king, nello Szechwan, a Wuhan, nella provincia di Kupei.

La crociera è cominciata oggi ed i diplomatici rientreranno a Pechino il 6 sera. Temendo di non aver nessun ambasciatore fra i suoi invitati, Tolstikov ha così rimandato di 24 ore il ricevimento e si è astenuto dal partecipare alla crociera, che è fra l'altro una delle più belle che si possano fare sullo Yangtse. Per solidarietà, gli ambasciatori dei paesi socialisti alleati di Mosca non erano presenti, questa mattina, fra i circa 40 capi missioni che si sono imbarcati per questa gita fluviale, che solo pochissimi privilegiati hanno potuto fare dopo l'inizio della «rivoluzione culturale».

Ieri, come si ricorderà, Tolstikov e gli ambasciatori del blocco sovietico avevano lasciato, in modo appariscente, un ricevimento durante il quale il ministro degli esteri cinese, Chi Peng-fei aveva lanciato un attacco, di routine, contro l'«egemonia delle superpotenze nel Mediterraneo».

PISA: IN AUMENTO la pendenza della torre

Pisa, 2

La pendenza della Torre di Pisa è aumentata dall'inizio del 1970 a oggi di venti secondi d'arco, che corrispondono «a circa cinque millimetri di aumento a strapiombo alla settima cornice». L'ha affermato in una dichiarazione fatta questa sera, il prof. Livio Trevisan, dell'Università di Pisa, già membro della commissione interministeriale di studio sui problemi di statica della torre di Pisa.

«Il campanile di Pisa è un ammalato che dà sempre qualche preoccupazione — ha detto Trevisan — e molti a Pisa e fuori, hanno pensato a lui, dopo il recente terremoto e si aspettavano qualche informazione precisa e qualificata. Ma chi poteva darla? La commissione per il consolidamento della torre pendente di Pisa ha esaurito il suo compito con la stampa (avvenuta nel 1971) dei tre volumi di studi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il 31 ottobre ha chiuso la sua esistenza

Pasquale D'Orta

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MICHELE con la moglie GIUSEPPINA e i nipoti DONATA e GIORGIO, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 4 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 1 novembre cessava la sua vita terrena

Giovanni Cupin
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie IDA, OLGA, MARIA e CRISTINA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 novembre alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 2 novembre è mancato il nostro caro

Carlo Stibilj

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 4 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 1.o novembre si è spento

Giuseppe Zaro (Zaretto)

Ne danno il triste annuncio la addolorata moglie LIDIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 1.o novembre si è spento il nostro caro

Massimo Pertegato

Con dolore danno l'annuncio la moglie OLGA, la figlia MARCELLA, la mamma ed il fratello SISTO unitamente ai familiari e parenti.

I funerali avranno luogo domani 4 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† La mamma e tutti i parenti annunciano la morte di

Wilmer Giussani

e ringraziano quanti Gli hanno voluto bene.

I funerali si svolgeranno a Milano.

Il personale dell'ENPI di Trieste e Udine partecipa commosso alla prematura scomparsa di

Wilmer Giussani

per tanti anni amico e collega.

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Wilmer

— LIVIO CATTINELLI
— LILIA e NEREO FERLUGA
— LIDIA FILIPPI
— MARIELLA FIORE
— MARIO de LUYK
— MARIO MURA
— FRANCESCO PALA
— PATRIZIA e PIERO PERCAVASSI
— LUCIA e SERGIO PIEMONTE
— DOMENICO PUCCIO
— PASQUALE SCARLINI
— ENNIO TOZZI

Ricordano

Wilmer Giussani

con profonda simpatia gli amici:
— SERGIO CARRINO
— RENATA DABINOVICH
— ROBERTO LENARDUZZI
— GIULIANA MALFATTI
— RINALDO MEAZZINI
— MARISA MEULI
— LUCIANO OSTOICH
— ELIO e GIANNA PALMIERI
— PICCOLO SILLANI

Partecipano al lutto:
LILY MEZZAVILLA, FRANCO CAPPELLETTI, MARIA LICCIARDELLO, GUIDO PIAZZA, ROSATHEA SEMOLINI, WALTER GERBINO.

Ricordano l'amico:
PAOLO BOZZI, PAOLO MEAZZINI, LIDIA CERNAZ, LOREDANA STEFANI, PIER GIORGIO RAGAZZONI, CARLO SRPIC.

Prendono parte al lutto gli amici:
— MILIANA e SERGIO VESSEL
— CELINA e GIORGIO STERN

Si associano LILIANA FICOCELLI-MENDOLA, GIULIANA GAY FRANDOLI e MILLY VARRA'.

Si associano al lutto le amiche MARINA CATTARUZZA e ISABELLA D'ELISO.

La «GARIBALDI» società Cooperativa di Navigazione Genova, annuncia con profondo dolore la morte dei marittimi:

Vittorio Venier
di Sistiana (Trieste)

Stefano Coppa
di Pozzallo (Ragusa)

Francesco Bulone
di Licata (Agrigento)

periti tragicamente a bordo della motocisterna «San Nicola».

Gli equipaggi della flotta sociale, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale amministrativo della Società esprimono alle Famiglie le più sentite condoglianze e i sentimenti di fraterna solidarietà.

†

Si è spento all'ospedale di Monfalcone, all'età di 65 anni

Giovanni Apollonio (de Laura)
da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORMA, i figli GIOVANNI con la moglie NIVES, LAURO con la moglie MARTA, PAOLO con la moglie MERY, la sorella ZELMIRA i nipoti e i parenti tutti.

Il mesto corteo muoverà dalla cappella dell'ospedale alle ore 11 di domani 4 novembre.

Non fiori ma opere di bene.

Monfalcone, 3 novembre 1972

†

Il 1.o novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Bruni

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale seguirà domani sabato 4 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I familiari di

Ottorino Pulini

commossi dalle numerose attestazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano di cuore quanti hanno voluto renderGli l'estremo saluto.

I familiari di

Dorotea Bertoch ved. Metlica

commossi, ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Svetina

ringraziano tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

3-11-1971 — 3-11-1972

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Dolfi Preprost

la moglie ed i figli Lo ricordano con grande rimpianto a quanti Gli hanno voluto bene.

---

†

Ieri 2 novembre, alle ore 5.30, munito dei conforti religiosi, è morto un uomo profondamente buono, onesto e generoso, il

CAV. DOTT.

Enotrio Allacevich
nato a Zara il 16.10.1912

Capo ufficio a r. della Banca d'Italia

lasciando nel più profondo dolore la moglie AMELIA nata SALA, il fratello ing. dott. AUSONIO con la moglie prof. MARGHERITA JACHINO-AMISTA' e i nipoti prof. ANTONIO con la moglie prof. GABRIELLA, ing. BRUNO e rag. CLAUDIO, la sorella ESPERIA col marito rag. ADRIANO BOVOLENTA e le nipoti GIANNA col marito perito fot. IVANO FAGIOLI e ADRITA.

Lo ricordano con affetto i cugini ed i parenti tutti.

Un ringraziamento ai professori Leggeri e Tendella ed ai dott. Liguori e Murolo che si prodigarono con profonda umanità come tutte le infermiere ed il personale della Clinica Salus.

I funerali avranno luogo lunedì 6 novembre alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa da visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto profondamente addolorate le famiglie RUGGERO GALLO e ODDONE FESTINI.

† Il 1.o novembre è mancata al nostro affetto la nostra amatissima

Sonia Franza
d'anni 18

Angosciati ne danno l'annuncio i genitori BRUNO e SILVERIA, i nonni MARIA, ANNA e TOMISLAVO, gli zii, le zie, i cugini ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. medici e alle infermiere della Clinica Universitaria Dermosifilopatica per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo domani sabato 4 novembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto: famiglie BRIZZI, CLEAN, TREMULI, ZOTTI e famiglie FABRICCI, PONGA, SCHIAVON, STROPPOLO, VASCOTTO, VASSALLO.

† Il giorno 31 ottobre si è spenta la nostra cara

Virginia Mayer

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti SILVIO con la moglie EMILIA, SILVANO, FLAVIA, MARINO e ANITA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani 4 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I dipendenti della CROCE ROSSA ITALIANA partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'ex collega ed amico

Adriano Zanardo

Commossi e addolorati per l'immatura scomparsa del caro amico

Adriano Zanardo

Lo piangono la ditta SEREN ITALO e la famiglia MARINI MIRO.

Partecipa al lutto l'Officina TINTI.

La V «C» della Scuola «S. GIUSTO» ricorda il suo catechista

don Marcello Prezzi

Partecipano al lutto per la scomparsa di

don Marcello Prezzi

le famiglie CEGNAR e CRISE.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Maraspin

ringraziamo sentitamente gli amici e conoscenti tutti che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore ed in particolare il Direttore ed i dipendenti della Ragioneria Municipale che hanno voluto così caramente ricordare un loro ex collega.

I CONGIUNTI

Nel terzo tristissimo anniversario della scomparsa della nostra adoratissima mamma e nonna

Matilde Benardelli

i figli LINA, GUIDO con la fidanzata ELDA e la sua amatissima nipote ANNAMARIA la ricordano con immutato dolore a quanti le vollero bene.

Famiglie:
BENARDELLI - FLEGO

3-11-1971 — 3-11-1972

Al caro

Lorenzo Zupin

sempre con noi, nel cuore e nel pensiero, con rimpianto che non avrà mai fine. Lo ricordano la moglie, la figlia ed i familiari.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 9 nella chiesa di S. Barbara di Muggia.

Nel primo anniversario della morte di

Albina Tarlao ved. Miniussi

la figlia, il genero, le nipoti e pronipoti La ricordano.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI cercasi zona S. Andrea mattina, referenziata amante bambini. Tel. 31193. 51990 B

CERCASI domestica stabile oppure ore 8-12 referenziata, capace cucinare per famiglia tre adulti. Telefonare 61498.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RAGIONIERA 22enne, esperienza triennale, cerca adeguata occupazione, possibilmente Gorizia - Basso Friuli - Isontino. Scrivere: Cassetta 2222222 C SPI, Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce. Tel. 794100.

A.A.A. RIPARAZIONI televisori giradischi, radio transistor, impianti antenne Capodistria. Garanzia un anno. Radio Stella, via Ginnastica 31, telefono 741801. 51996 CC

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 29910 CC

A.A. PITTORI decoratori tapezzerie carta, preventivo gratuito, massima serietà. Telefono 36445, oppure 772871. 29928 CC

ARTIGIANO ripara installa stufe metano, caldaie, radiatori, impianti riscaldamento. Telefono 797198 e 31649.

ELETTRICISTA idraulico installatore modifiche riparazioni scaldabagni rubinetterie galleggianti. Tel. 36434.

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo, fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 51896 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Telefonare 732359. 29912 CC

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Foggia	13.30	22.25
Genova	07.25	09.10
	17.40	19.55
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Tel. 793616.

ROLE' riparazioni, cambio cinghie, verniciatura. Telefonare dalle 8-12 815442 - 790586.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 51966 D

A.A.A. CERCASI aiuto pasticcere. Presentarsi via Carducci 32. 51966 D

A.A. APPRENDISTA o commessa cerca panificio Jerian Combi 26. 51884 D

A.A. PERSONALE ottima condotta cercansi impiego metronotte. Età massima 50 anni. Richiedesi patente auto-moto e certificato penale uso lavoro. Corso Italia 7, sorveglianza 226 D

AUTOTRASPORTI mezzo proprio, pratico consegne città cercasi. Tel. 418894. 29289 D

AZIENDA commerciale ramo nautica cerca giovane laureato militesente, anche primo impiego. Scrivere Cassetta 6/C SPI, Udine. 816 D

CERCASI per subito internista per ristorante. Rivolgersi Menarosti, via del Toro 12. 29880 D

CERCASI aiuto cuoco e cuoca, urgente. Tel. 29827. 29890 D

CERCASI autista autobotte consegne città. Telefonare 812364. 5741 D

GIOVANE ragioniere pratico contabilità generale cerca azienda locale. Curriculum e pretese indirizzare Cassetta 51956 D, SPI.

PRATICO ufficio paghe militesente diplomato assume ditta locale. Cassetta 51958 D, SPI.

PROFUMERIA cerca apprendista 16-17 anni. Tel. 794194.

RAGAZZA apprendista per latteria cercasi subito, via Cesare Beccaria 10. 29914 D

70.000 MENSILI RAGAZZA anche primo impiego, BUON TRATTAMENTO, conoscenza sloveno cercasi negozio Sergio, via Roma 8. Tel. 31817.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA comfort cerca stabile. Tel. 61781 ore ufficio, festivi 11-12. 29904 E

SIGNORINA cerca vitto e alloggio presso signora sola. Tel. 773707. 51994 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza a signora sola, tutti comfort. Telefonare in mattinata 823647. 70720 F

AFFITTO piccola stanzetta centrale, persona semplice, seria occupata. Tel. 39473. 51988 F

COMPAGNO stanza uso bagno. Telefono 767750 cerca giovane, via Giulia. 51992 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori maturità idoneità insegnante lunga pratica. Tel 726962. 51882 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE Coker bianco-nero smarrito viale XX Settembre. Telefonare Taucer 797509.

OROLOGIO smarrito Punta Salvore mercoledì pomeriggio. Rinvenitore pregato telefonare sig. Dietrich 24546 ispettorato frontiera, orario ufficio.

SPILLA oro smarrita 31 ottobre, generosa mancia onesto rinvenitore. Degustazione Koala, Mazzini 43. 51950 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI locale adatto tutte le attività centro Servola. Tel. 816215 - 37394. 51978 I

IACP ottimo stato, via Orlandini I p., 2 stanze, cucina wc, ripostiglio, scambiasi con 3-4 stanze zona Cologna, pendice Scoglietto. Tel. feriali 762816, ore 10-12 e 17-19. 70720 I

STANZA ingresso libero per solo-a piazza Goldoni affittasi. Tel. 793090. 29898 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. APPARTAMENTO comfort cerca affitto giovane coppia. Telefonare 746194, pomeriggi. 2510 L

CERCASI affitto due camere, soggiorno, bagno, massimo 35.000. Telefono 728484 mattinata. 51954 L

CERCASI affitto 1-2 stanze con comodo cucina o piccolo quartiere signora con figlio grande. Cassetta 51986 L SPI.

ENTE industria cerca locali uso ufficio zona centrale mq 250. Scrivere Cassetta 70690 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICERIA Ziliotto Trieste via Milano 16. Novità nel mondo della moda. I nostri modelli alta moda pronta di linea giovane sono creati direttamente con pelli pregiate, ecco perché la Pelliceria Ziliotto garantisce assoluta qualità e risparmio del 20/30%. 29922 M

A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi, Grandi laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, palazzo Fonda. Aperto giorni festivi. 872 M

CALCOLATORI elettronici, tascabili, prezzi di assoluta concorrenza, varietà di modelli. Crasso, Galleria Rossoni. 29916 M

CAMINETTO antico marmo bianco, bellissimo vendesi. Telefonare 29386 ore pasti. 51998 M

PROIETTORE «Eumig» Super 8 cinepresa, films, registratore Philips, tutto nuovo occasione. Telefono 797475. 29948 M

SVENDO miglior offerente bruciatori gasolio, nafta, caldaie stufe, gas, metano. Telefono 797198 e 31649. 29924 M

VENDESI stufa kerosene ventilazione aria e macchina da cucire. Tel. 759026. 29944 M

VENDO cuccioli Dalmati con pedigree vaccinati e con passaporto internazionale. Per informazioni telefonare 36973 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, giorni feriali. 70696 M

VENDO lupi pastori tedeschi. 794740. 29291 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 tel. 796754. 129 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: mentre tutti i prezzi aumentano la DI.BE.MA. ribassa. I prezzi DI.BE.MA. sono senz'altro i più centrati della piazza, ma se volete risparmiare ancora di più, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionato alla capacità acquistata. 29141 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppur alla vendita del risparmio, i quali acquistino contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 29141 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. . SENZA ANTICIPO 30 MESI OFFRIAMO Fiat 650 Giannini '71; 500 F '67-68-70-71; 850 Special '68-69; 128 '70-71; 128 Rally '71; 124 Special T '71; 850 spider '68; Giulia 1300 TI '69; Fulvia coupé 566; 1100 D '64; Mini K2 '69; Mini Cooper MK2 '68; Ford Capri XL 1300 '71; Triumph TR4 '68; 850 Vignale '66. Via Romagna n. 6, telefono 61126 Aperto festivi. 29271 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 124 special T 1971, 124 familiare 1967, 125 special automatica 1971, 850 sport coupé 1969, 850 1967, Giulia 1300 TI 1969, GT 1965 ed altre. Giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio.

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO - PROVE E DIMOSTRAZIONI DEI NUOVI MODELLI - VETTURE USATE CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI. AR 2000 GTV '71, AR 1750 GTV '70, 1750 berlina '68, '69, '70, Giulia super, Giulia 1300 TI, MOTO LAVERDA 750 '71, HONDA 750 '72, 450 '72, GUZZI 160 STORNELLO '72, Fiat 125 special '69, Fiat 125, FIAT 124 SPORT 1400 '70, 128 GIANNINI, 1100 R, 850 special, Primula, Peugeot 504 coupè e 304, Simca 1000, 124 SPECIAL '69, '70, Fiat 124, Fiat 850 coupè. 51864 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. 128 70; 850 coupé 68; 124 coupé 69; Giulia 1300 TI 68, 70; 850 Special 67. 69; Simca 1000 70; Escort 1100 XL 70, 69; Volkswagen 69; Renault R 16, R 8 S 69, 70; Capri 1300; 1500, 1700 70, 71; Taunus 71; Prinz 68; Taunus 20 M coupé 67; Autobianchi 111 70. 28701 Q

A.A.A.A. 128 71-70; 127 Coupé nuovo, 124 Coupé 70; 850 S 68; 850 Spider 67; 850 Coupé 69; 850 66-67; 124 T 71; 750 65; 124 fam. 69; 124 67; 125 S 70; Simca Rally 72; 1100 D 65; 1500 C. 65; 128 nuovo 72; R 16 67; Simca 1100 70; 500 F 66; 500 L 71. Autosalone Trieste, via Giulia 10. Aperto festivi.

A.A.A. 128 4 porte pronta consegna; 127 Coupé mod. 73 visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. Aperto festivi.

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122, 500 L '71; 500 F '67; 850 '65; 124 '67; 124 Coupé '68; Mini Minor '68; Fulvia Coupé '67; Fulvia 2.a serie '70; Giulia Super '67, '65; Giulia 1300 TI '67; Simca 1500 '66; NSU 1200 TT '72; Opel 1900/B '66; Alfa Romeo 2000 '71. Ritiriamo l'usato, rateazioni. 52587 Q

AFFARE 850 vendesi. Garage Senior, viale D'Annunzio. 51936 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Lancia Fulvia 66; Zagato 65; Fiat 128 69; 1100 R; 850 Special 70; Bertone 70; 500 F; Cooper 70; Escort 70, 71; NSU Prinz; R 4 70. Festivi ore 10-12.

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/A occasioni: Bianchina, 750, 850, 850 Vignale, 850 coupé, 127, 128, 128 rally, 124, 124 special, 124 coupé, 125 special, Mini Minor, Lancia Flavia, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, Permute, facilitazioni. 850 Q

CERCO Vespa Rally o Sport ultimi anni. Tel. 742913, pasti. 51974 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Simca 1000 '66, '67, '68, '69, '70; Primula '66; Cortina '67; Renault R 10 automatic; A 40 '68; Prinz '68; Fiat 1100 R '67; Giulia '66. 52461 Q

CONTRATTO Fiat 128 cedo, vettura già arrivata, consegna immediata. Tel. 729320. 51982 Q

OFFRESI parcheggio roulottes lire 3000 mensili tutte le stagioni, possibilità consegna in ogni momento. Telefonare 20185 ore 10-14. 29884 Q

VENDESI Renault 4 ottime condizioni. Telefonare 31939 venerdì e sabato ore pasti. 29886 Q

VENDO 600 buono stato, assicurazione pagata giugno '73. Telefonare 411173. 51934 Q

1750 ottimo stato '69 privato vende. Telefonare 730771. 70742 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 studio Negrini. 70442 R

AGENZIA assicurazioni periferica abbisogna giovane attivissimo collaboratore mezzo proprio eventuale cointeressenza. Dettagliare Cassetta 51960 R, SPI.

AZIENDE Industriali per la lavorazione del burro ed il commercio all'ingrosso di prodotti caseari nelle province Udine e Gorizia, cedonsi causa decesso. Offerte: Cassetta 7777777 R SPI, Trieste.

VENDESI negozio abbigliamento moderno, vastissima licenza. Telefonare 69497. 51938 R

VIALE D'Annunzio cedesi gelateria per ritiro attività. Tel. 795395. 29930 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. DUINO. PALAZZINE SIGNORILI, ogni comfort, box auto, mansarde, mutui bancari. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 52393 S

A.I. FELLUGA (S. Luigi) seminuovo — 2 camere, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, box chiuso. Libero 16.000.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52391 S

A.I. PRONTINGRESSO — NUOVI e SEMINUOVI 2-3 camere, salone, doppi servizi ogni comfort moderno. Vendonsi mutuo 50%. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52391 S

A.I. VERGA. (S. Giovanni) III piano — camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo 6.500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 52391 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (Roiano) consegna fine 1973, appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, vista mare, box auto, ATTICO GRANDE TERRAZZA VI piano VISTA PANORAMICA tre stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort, contanti 16 milioni 900.000, rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA, VISTA MARE, 2 stanze, salone, doppi servizi, CONTANTI 12.300.000, rimanenza mutuo 25 anni, POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE '72 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-18. Informazioni tel. 29235. 52393 S

AFFARONE palazzina vuota città adatta 2 famiglie, ambulatorio, uffici, vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 31335 - 730689. 51908 S

APPARTAMENTO vuoto città, camera, cucina, gabinetto, giardino proprio, vendesi occasione. Telefonare 31335 - 730689. 29866 S

CROCIFERI, 1 (HORTIS) Zona Marina. Appartamenti 2 camere, cucina, wc, lire 2.900.000. MAGAZZINO libero 4.000.000 trattabili. LATTERIA - TRATTORIA per INVESTIMENTO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefono 29235. 52391 S

LOCALI occasione Tiziano Vecellio 1, affittasi Bar, Officina vendonsi, facilitazioni. Telefonare 35126 ore ufficio.

MAGAZZINO D'Annunzio adatto deposito 70 mq vendesi, vuoto, 2.600.000. Tel. 793090. 29898 S

MANSARDA panoramica mq 160, garage, giardino, vende impresa. Rivolgersi geometra Urizio, n. 59/M Sistiana, dietro mobili Pupis. 70726 S

OCCASIONE liberi 1-2 camere accessori 1.200.000 acconto, saldo rateale, vendonsi. Visitare Belpoggio 15-III ore 14-16.30. 51908 S

OPICINA località Villa Carsia ultimi due lotti terreno fabbricabile zona D1 da 800 e 1200 mq vendonsi. Tel. 761909, feriali 9-12; 16-18. 29303 S

PIAZZA OSPEDALE, 7. Bellissimi appartamenti, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi. Facilitazioni di pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 52393 S

PRIVATO acquista contanti appartamentino confortevole zona Stazione, eventualmente scambia conguagliando. Cassetta 29347 S, SPI.

SISTIANA appartamenti panoramici 3-4 stanze accurate rifiniture tutti i comforts consegna entro 1973. Per informazioni e prenotazioni telefonare Trieste 29355. 771 S

SISTIANA impresa vende appartamenti consegna primavera prossima, rivolgersi geometra Urizio, numero 59/M, dietro mobili Pupis. 70726 S

STANZA, stanzetta, cucina, poggiolo, D'Annunzio vendesi, tel. 793090. 29898 S

VILLINO tre camere, giardino, cucina, senza riscaldamento, vendo. Bellissima zona 23 milioni. Tel. 37915. 1 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

- 6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
- 6.20 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
- 9.16 D Venezia
- 10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
- 20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
- 23.28 L Venezia (da Roma)
- 23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.05 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.35 L Udine
- 8.14 D Pordenone - Udine
- 8.49 L Udine
- 9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.04 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.05 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

- 6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
- 9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
- 21.38 L Villa Opicina
- 22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica